



**BILANCIO D'ESERCIZIO 2020
RELAZIONI e NOTA INTEGRATIVA**

BANCATER CREDITO COOPERATIVO FVG - SOCIETÀ COOPERATIVA

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative al n. A158341 / Iscritta all'Albo delle banche al n. 451870 / Cod. ABI 08631 / Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari dal 01/01/2019 / Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A. / Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo, al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e al Fondo Nazionale di Garanzia / Sede legale e direzione: Via Tricesimo n. 157/B, 33100 UDINE / Sede distaccata in Trieste, Piazza Sant'Antonio Nuovo n. 1 / Iscrizione al Registro delle imprese di Udine n. 00251640306 e Codice Fiscale n. 00251640306 / Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca P. Iva 02529020220 / sito web: www.bancater.it

**BILANCIO D'ESERCIZIO 2020
RELAZIONI**

Relazione degli Amministratori sulla gestione

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Care Socie, cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società cooperativa, presenta all'Assemblea dei Soci, per la relativa approvazione, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020, che è il terzo bilancio della nuova realtà aziendale nata dal processo aggregativo tra le precedenti Banca di Credito Cooperativo di Basiliano e Banca di Credito Cooperativo di Manzano.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, in base alla normativa vigente e all'intervenuta proroga delle misure emergenziali per lo svolgimento delle assemblee introdotte dall'art. 106 del Decreto Legge 18/2020 convertito con Legge 27/2020 (c.d. DL Cura Italia), il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di avvalersi della facoltà di prevedere che lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria 2021 avvenga esclusivamente con l'intervento di un Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. 58/1998, senza la presenza fisica dei Soci.

INTRODUZIONE

Veniamo da un anno assolutamente extra-ordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile.

Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone in tutto il mondo, ha portato molti e grandi sconvolgimenti, ma ha aperto anche alcuni squarci, ha svelato alcune verità: l'interdipendenza di tutti, la necessità di cooperazione per affrontare e risolvere i problemi da quelli ambientali a quelli dell'immigrazione e della sanità, l'importanza dei beni comuni come la salute, la possibilità di una nuova organizzazione del lavoro. Dovrà essere una eredità da non dimenticare.

A livello economico il peso della pandemia è stato e sarà rilevante.

In un capitolo della Storia come questo, serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove ci si era fermati, non semplicemente per un "ripristino delle condizioni", ma per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di "prima" con il nuovo buono del mondo di "dopo".

In questo scenario, la nostra BCC, in coerenza con l'identità mutualistica di banca della comunità, non ha fatto mancare il proprio sostegno e la propria vicinanza a imprese, famiglie, associazioni, realtà del territorio.

Lo ha fatto in molti modi, sul piano del credito, dell'accompagnamento di famiglie e imprese e della solidarietà. Lo ha fatto in sinergia con gli sforzi che sono stati profusi dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle Società del Gruppo.

La nostra BCC ha dimostrato di saper reagire. L'intero Gruppo ha dimostrato grande capacità di risposta e compattezza.

Ancora di più nelle difficoltà, emerge che il modello di banca di relazione a ispirazione mutualistica e comunitaria è pienamente attuale. Riesce ad adattarsi alle situazioni e a rispondere alle esigenze.

Lo abbiamo visto negli ultimi quarant'anni: le CRA-BCC hanno dimostrato di sapersi adeguare ai cambiamenti; hanno aumentato le quote di mercato e potenziato le strutture di Categoria che hanno permesso la realizzazione di economie di scala in alcuni specifici ambiti rispondendo ai bisogni di Soci e Clienti; hanno favorito l'avanzamento del sistema dei controlli interni e della safety net di sistema, attraverso la quale hanno risolto le proprie difficoltà senza ricorso all'aiuto dei contribuenti o delle banche di diversa natura giuridica.

Fin dalla loro costituzione, le Casse Rurali sono state giudicate "un paradosso economico" e diverse volte è stata pronosticata la loro scomparsa dal mercato. Così è avvenuto a metà degli anni '80, con l'avvio del processo di liberalizzazione del sistema finanziario. All'inizio degli anni '90, con il recepimento della Seconda Direttiva Bancaria. Con la riforma del Testo unico bancario del '93. Nei primi anni 2000 con Basilea 2 che recepisce l'Accordo sui requisiti di capitale e la nuova regolamentazione prudenziale. Con la crisi finanziaria del 2008 e la più profonda e lunga recessione economica del Dopoguerra prima di quella in corso.

Così accade anche oggi.

Eppure, le nostre banche hanno mostrato resilienza, facendo leva sulla propria identità originale come chiave della loro competitività.

CAPITOLO 1 - IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi di Euro) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestata allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "LTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi di Euro, a 1.350 miliardi di Euro, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi di Euro, a 1.850 miliardi di Euro, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700. Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è

stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici – dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane – nonché nuovi *lockdown* e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di *bond* governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i *bond* dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni *corporate* sia *high yield* sia *investment grade* in Euro – andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% – ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. Al contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 i 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

² Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/crediti netti dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

IL BILANCIO DI COERENZA. RAPPORTO 2020

La mutualità per le BCC non è una semplice dichiarazione, ma un modo concreto di fare banca.

Ne offre evidenza il Bilancio di Coerenza *"L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia. Rapporto 2020"*, giunto alla settima edizione, che rendiconta il valore (reale) che le BCC contribuiscono a formare e trattenere sul territorio, a beneficio di Soci e Clienti. A favore dell'inclusione, soprattutto degli operatori economici di minori dimensioni e in una logica anticiclica (durante questo periodo di crisi la quota del credito erogato dalle BCC ha raggiunto il doppio della loro quota nel mercato nei crediti alle imprese). E a favore dell'equità, perché recenti studi hanno dimostrato che, dove opera una banca mutualistica, lì si riducono i divari di reddito.

In coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite – di cui almeno cinque sono contenuti nell'articolo 2 dello Statuto delle BCC-CR – il Credito Cooperativo continua ad impegnarsi nella costruzione della sostenibilità "dal basso", a partire dai territori.

Il Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo ne fotografa l'impronta in quattro macro-ambiti.



Le BCC-CR sono interpreti di una forma di **finanza geo-circolare**, che non estrae risorse dai territori per portarle altrove.

Il 95% dei finanziamenti,
per legge, deve essere destinato alle
imprese, alle famiglie e alle associazioni
dello stesso territorio in cui le BCC-CR
raccolgono il risparmio.



**IMPIEGHI LORDI
CLIENTELA**
DEPOSITI = **82%**
DEL RISPARMIO
RACCOLTO
DIVENTA CREDITO
(media a livello
nazionale)

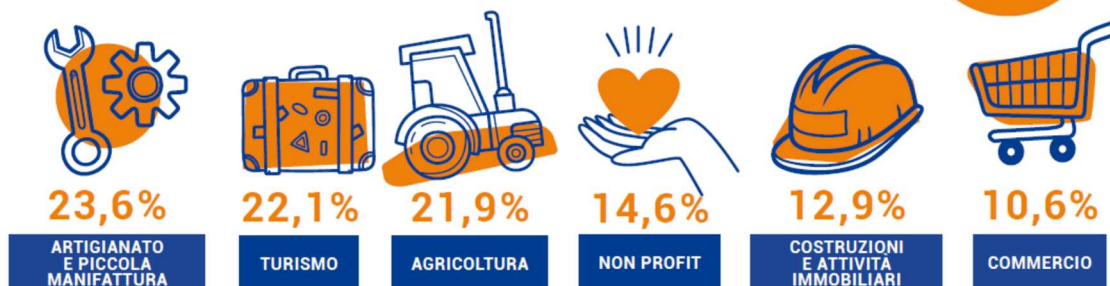
Le BCC detengono quote di mercato significative nei settori tipici del "made in Italy" e ad alta intensità di lavoro.

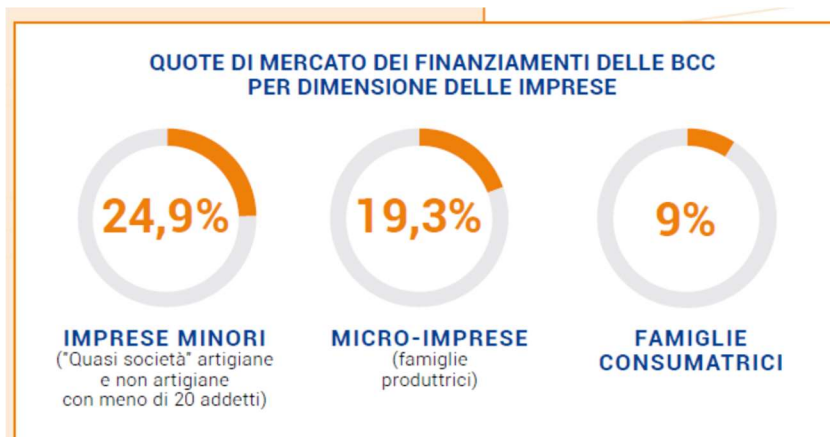
A chi vanno i finanziamenti delle BCC



A giugno 2020 gli impieghi lordi erogati dalle BCC alle **imprese** sono pari a **75 miliardi** di euro (+0,5% rispetto al +0,2% dell'industria bancaria), per una quota di mercato media complessiva pari al **10,3%**.

QUOTE DI MERCATO DEGLI IMPIEGHI BCC PER SETTORI ECONOMICI





Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a giugno 2020.



LE BANCHE COOPERATIVE E LA CRESCITA DELL'ECONOMIA LOCALE

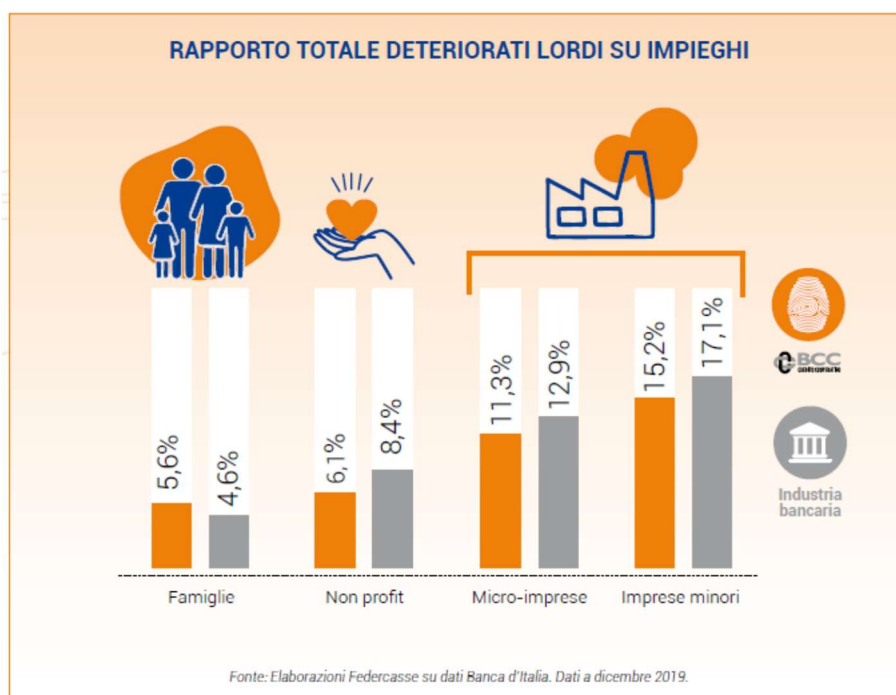
La presenza di BCC ha un impatto positivo sulla crescita delle

economie locali in termini di **reddito, occupazione e sviluppo** delle imprese. In particolare, le BCC sembrano avere un ruolo rilevante:

- nella nascita di nuove imprese dove la presenza di imprese è bassa;
- nel sostegno a imprese e famiglie nelle aree più avanzate.

Cooperative banks and local economic growth, P. Coccorese, S. Shaffer, Centre for Applied Macroeconomic Analysis, Australian National University (2018)

La rischiosità del credito delle BCC nei settori tipici di riferimento è più bassa (in diversi casi significativamente più bassa) rispetto a quella del totale dell'industria bancaria.

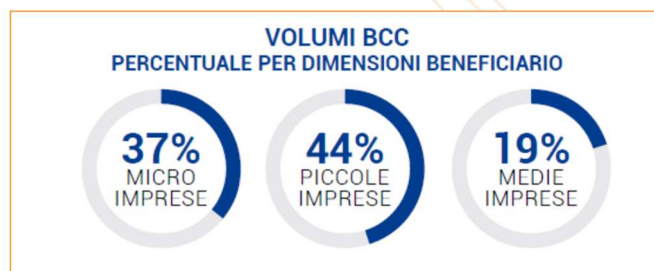
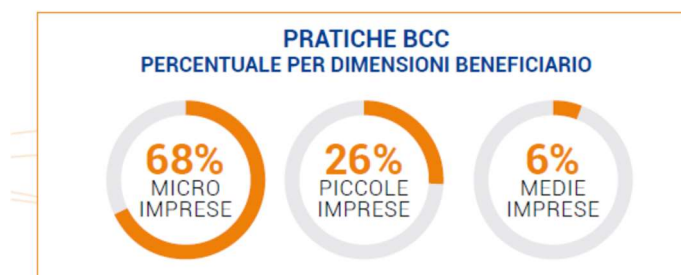


L'attenzione delle BCC alle micro-piccole imprese è evidenziata anche esaminando i finanziamenti che beneficiano della garanzia del Fondo per le PMI.



Nel 2019 il Fondo di Garanzia PMI ha garantito finanziamenti erogati dalle BCC per **2,5 miliardi** di euro (+6% rispetto al 2018) e **19.973 pratiche**. Oltre **1,7 miliardi** di euro le garanzie fornite.

I finanziamenti delle BCC – per il 94% rivolti a micro e piccole imprese – rappresentano il 16% per numero e il 13% per valore del totale dei finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia PMI.

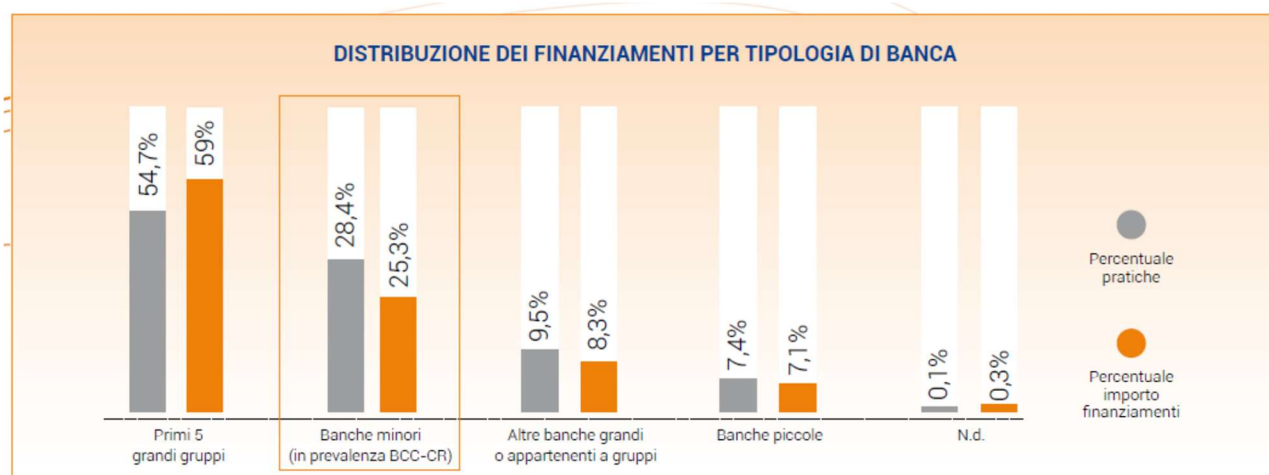


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati MedioCredito Centrale spa. Dati a dicembre 2019.



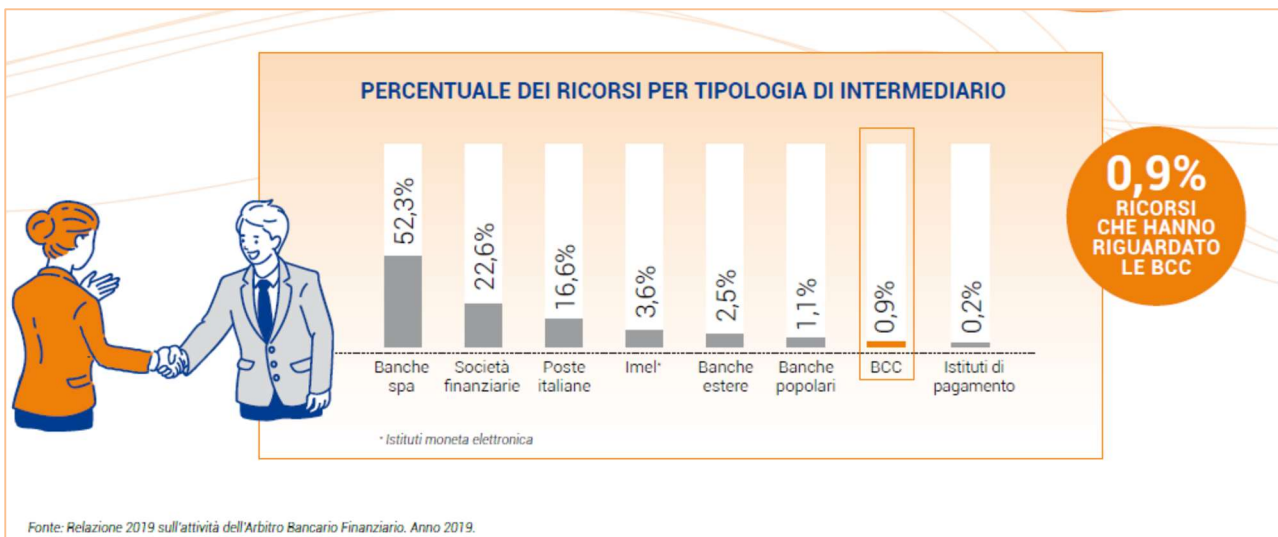
Per quanto riguarda le diverse sezioni speciali del Fondo di Garanzia PMI, le BCC hanno erogato **623 milioni di Euro** di finanziamenti a favore di **imprese femminili, imprese e cooperative sociali, microcredito e start-up innovative.**

La conferma del sostegno delle BCC ai progetti innovativi dei giovani viene anche dal Rapporto del Ministero dello Sviluppo Economico dal quale emerge che **le banche "minori", in prevalenza BCC-CR, hanno finanziato il 28,4% delle pratiche e il 25,3% del totale dei crediti alle start-up innovative** garantiti dal Fondo di Garanzia delle PMI, rispettivamente pari a 1.847 pratiche per oltre 321 milioni di Euro.



Fonte: Elaborazioni Federcasse sul 24° Rapporto del Ministero dello Sviluppo Economico "Le imprese innovative e il Fondo di Garanzia per le PMI". Dati a giugno 2020.

Essere "banca di comunità" facilita le relazioni con la clientela, come evidenziato dal bassissimo livello di contenzioso.



Le BCC sono banche solide. Gli indici di patrimonializzazione sono mediamente elevati e superiori a quelli dell'industria.

L'impronta del Credito Cooperativo sull'Italia > Bilancio di coerenza delle BCC > 2020

La patrimonializzazione delle BCC

Total Capital Ratio	17,8
Cet1 Ratio	17,4
Tier1 Ratio	17,5

Dati dicembre 2019.

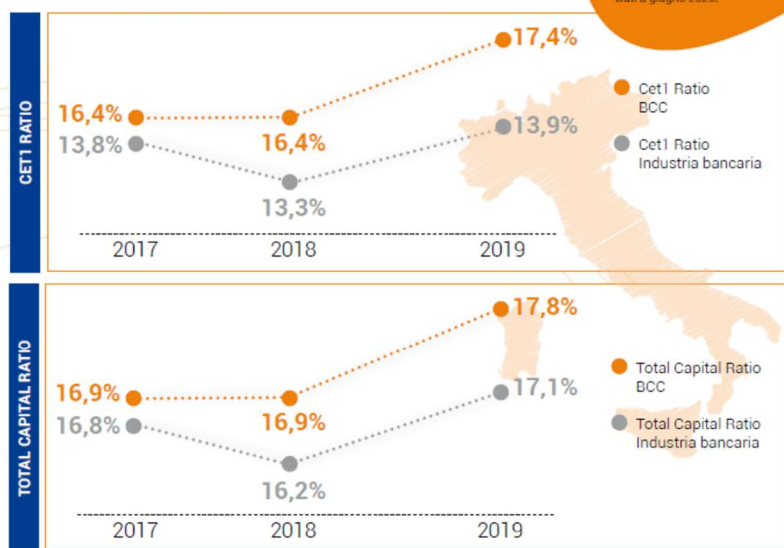
I tre indici* di solidità patrimoniale delle BCC-CR sono superiori a quelli medi dell'industria bancaria e in sensibile incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Nota:
Total capital ratio = rapporto tra il patrimonio di vigilanza (patrimonio di base + patrimonio supplementare, dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi e/o finanziari) e il valore delle attività ponderate per il rischio.

Cet1 Ratio (Common Equity Tier1 ratio) = rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (Cet1) - con le attività ponderate per il rischio.

Tier1 Ratio = rapporto tra il capitale di classe 1 di una banca (Tier1) - Capitale primario di classe 1 più gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 - e gli impieghi ponderati per il rischio.

ANDAMENTO DELL'INDICE DI PATRIMONIALIZZAZIONE. CET1 RATIO MEDIO E TOTAL CAPITAL RATIO MEDIO



PATRIMONIO (CAPITALE E RISERVE) 20,5 MILIARDI DI EURO (+2,3%, IN LINEA CON L'INDUSTRIA BANCARIA).

Dati a giugno 2020.

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia.

Le BCC destinano stabilmente una percentuale dei propri utili come donazioni a favore di progetti per le comunità locali.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia e Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata Iccrea Banca e Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata Cassa Centrale Banca. Dati a dicembre 2019.

Specifiche risorse sono state destinate a progetti ad impatto sociale.



Ricerche indipendenti hanno dimostrato la capacità delle banche cooperative mutualistiche nella **riduzione della disuguaglianza dei redditi**, in ragione della funzione inclusiva ed anticiclica da loro svolta.

Le BCC riducono le disuguaglianze dei redditi

Dalla letteratura internazionale: «Le banche tradizionali tendono a privilegiare clienti con molte garanzie e relazioni creditizie consolidate, quindi più ricchi. Le banche cooperative superano questi limiti. La crescita delle quote di mercato delle banche cooperative riduce le disuguaglianze di reddito. L'effetto è più forte nei sistemi finanziari meno sviluppati, ma è presente anche nei Paesi sviluppati. Esso è dovuto a una crescita del reddito dei più poveri, alla riduzione dei flussi migratori e del turnover delle imprese (maggiore sopravvivenza).

The economics of financial cooperatives, A. Khafagy, Università di Gloucestershire, UK, 2010

«La presenza di BCC sul territorio riduce le disuguaglianze di reddito più della presenza di altre banche grazie al relationship banking e ad una specifica attitudine delle BCC».

Not all banks are equal. Cooperative banking and income inequality, R. Minetti, P. Murro, V. Peruzzi, *Economic Inquiry*, 2020

Nel corso del 2020, la vicinanza delle BCC-CR ai territori si è espressa anche in termini di solidarietà e di iniziative mirate a fornire sostegno in termini di donazioni per l'acquisto di apparecchiature specialistiche (macchinari per terapie intensive, respiratori) per ospedali e presidi sanitari locali (anche delle aree interne più svantaggiate), dispositivi di protezione individuale, materiali e attrezzature varie, ecc.

Le BCC per l'emergenza sanitaria | 1



Le BCC sono chiamate ad assicurare un "presidio" essenziale di **fornitura di servizi bancari** di base. E a supportare i territori nella difficile azione di **tutela e cura** delle rispettive **comunità**.



Fonte: Federcasse, MedioCredito Centrale, Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca, Federazione Raiffeisen. Dati a novembre 2020. Immagini di dipendenti di diverse BCC al lavoro.

Oltre alle numerosissime iniziative sui territori, il Credito Cooperativo ha lanciato una iniziativa unitaria (Federcasse, Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca, Cassa Centrale Raiffeisen) denominata #Terapieintensivecontroilvirus che ha fatto registrare una raccolta pari a 640 mila Euro.



Un'attenzione specifica ha da anni nelle BCC il tema della sostenibilità ambientale e della promozione della diffusione delle energie rinnovabili.

Insieme ai Gruppi Bancari Cooperativi Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, hanno realizzato **oltre 2.800 iniziative** per un controvalore di **198 milioni** di euro per finanziamenti ad impatto ambientale positivo.



Il Credito Cooperativo per le energie rinnovabili

Nel 2019, i Gruppi Bancari Cooperativi Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca hanno registrato 1.050.995 gigajoule (GJ) di consumi energetici complessivi di cui il **42%** provenienti da fonti di **energia rinnovabile**.



Attraverso il **Consorzio BCC Energia**, cui aderiscono 137 tra BCC e società del Credito Cooperativo, sono state risparmiate emissioni per **35.567 tonnellate di CO₂**.

NUMERI

- * 51.940 adesioni.
- * 28.192 tonnellate di CO₂ risparmiate.

et·ka

Un protocollo di intesa tra le Casse Rurali Trentine, la Cooperazione Trentina, diverse realtà cooperative ed il Gruppo Dolomiti Energia, si propone l'acquisto di energia elettrica e gas a condizioni vantaggiose, con vantaggi sociali ed ecologici.

Dolomiti energia

Fonte: DCFN Cassa Centrale Raiffeisen. Dati a dicembre 2019.

Etika, realtà frutto della partnership tra la Cooperazione Trentina e Dolomiti Energia, ha consentito di risparmiare emissioni per **28.192 tonnellate di CO₂**.

Il risparmio complessivo di emissioni è pari a **63.759 tonnellate di CO₂**.

La realtà Raiffeisen ha costituito 26 cooperative elettriche.



Da oltre 12 anni il Credito Cooperativo aderisce all'iniziativa "M'illumino di Meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio2. Nel 2019 le BCC, insieme a Confcooperative, hanno coinvolto le comunità, Soci e Clienti, nel prendersi cura dell'ambiente impegnandosi a piantare **287** alberi contribuendo a risparmiare **5.740 kg CO₂ all'anno**.



Da 18 anni il Credito Cooperativo è impegnato a collaborare per lo sviluppo della finanza popolare in **Ecuador**.

Sono **200** le banche aderenti al progetto, appartenenti ai due Gruppi bancari cooperativi e alla Federazione Raiffeisen. Aderiscono inoltre Iccrea Banca e la Cassa Centrale Raiffeisen dell'Alto Adige.





CIRCA **75 MILIONI** DI DOLLARI A CODESAROLLO



10 MILIONI AL FEPP



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Codesarollo.

Foto: Magdalena Ferró



Dal 2012, il Credito Cooperativo contribuisce allo sviluppo rurale e all'autosufficienza alimentare del **Togo** attraverso il miglioramento delle condizioni di offerta e domanda di credito in zone rurali e attraverso uno scambio di esperienze e competenze nel campo della creazione di sistemi e di strategie finalizzate all'aumento della produttività e alla modernizzazione dell'agricoltura. In collaborazione con Coopermondo-Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo, ong fondata da Confcooperative e da Federcasse.



UNIONE TOGOLESE DELLE DONNE RURALI

- 2MILA** DONNE PARTECIPANTI
- 102** CASSE RURALI
- 30** LE DONNE CHE HANNO COMPLETATO LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CON IL CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE TERTIO MILLENNIO



AIUTI AL SETTORE TESSILE TOGOLESE...

Avviata una ricerca di mercato, con la **Fondazione Aurora** e ricercatori locali, sul settore della tessitura artigianale. Obiettivi della ricerca: *scaling-up* di CATFIS (Centro Artigianale di formazione della lavorazione tessile) che raggruppa oltre 900 produttori (di cui l'80% donne), con attività di produzione di tessuti tradizionali; formazione per giovani; evoluzione del settore tessile in Togo.

OLTRE **8 MILA EURO** DONATI DALLA FONDAZIONE TERTIO MILLENNIO PER IL RAFFORZAMENTO DELLA RETE DELL'UNIONE DELLE DONNE RURALI DEL TOGO



... E ALLE COOPERATIVE AGRICOLE LOCALI

Con la collaborazione della **Fondazione Aurora**, Federcasse ha contribuito ad alcune attività di rafforzamento di COTPAT (rete di cooperative di trasformazione di prodotti agricoli togolesi, tra i beneficiari dei finanziamenti del Pool BCC), attraverso la ricerca ed il finanziamento di macchinari per l'imballaggio e il confezionamento dei prodotti delle cooperative.

Il Credito Cooperativo è una realtà presente in tutta Europa, dove un cittadino su cinque è socio di una banca cooperativa.



L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA³

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

³ Le informazioni riportate sono elaborazioni FederCasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA

	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
Depositi a vista e overnight	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
Depositi con durata prestabilita	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
Depositi rimborsabili con preavviso	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
Certificati di deposito	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
Conti correnti passivi	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
Assegni circolari	-	3.381	-	-	3.381	-	-5,1%	-	-	-5,1%
Pronti contro termine passivi	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
Altro	145.633	468.191	515.801	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

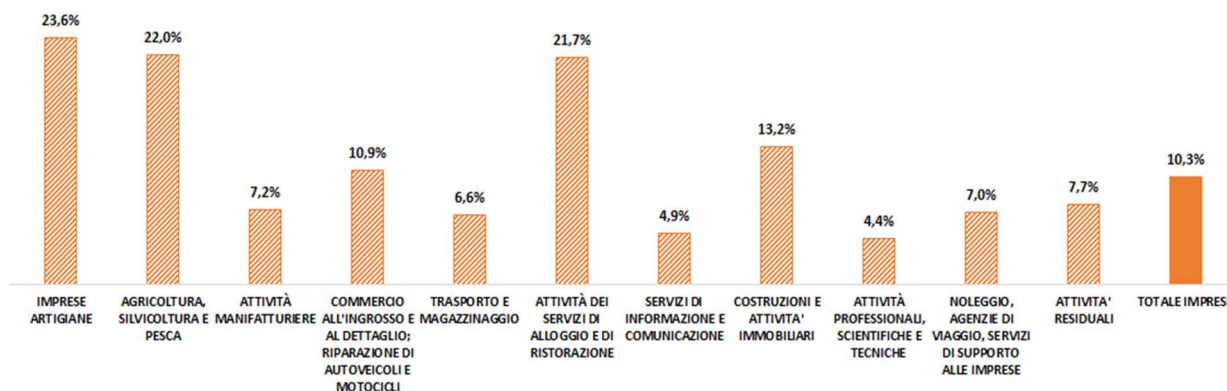
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base d'anno (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

Attività di raccolta

Sul fronte del funding, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

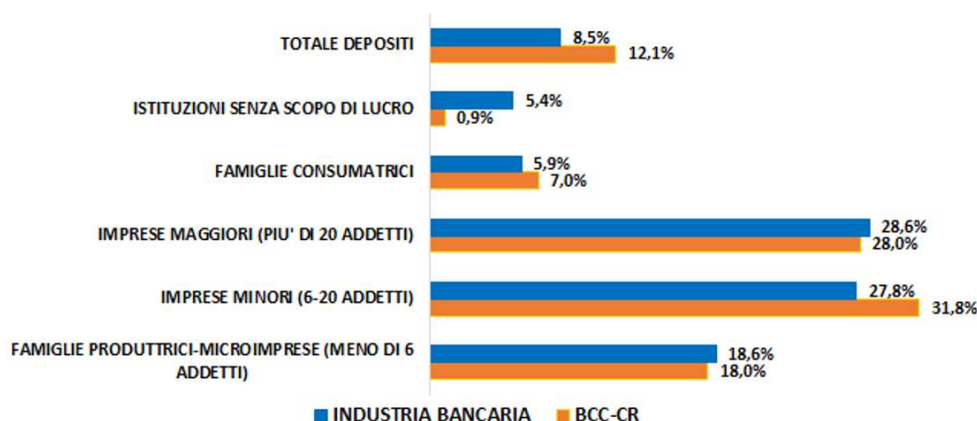
I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa

⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

Variatione annua dei depositi bancari



Posizione patrimoniale

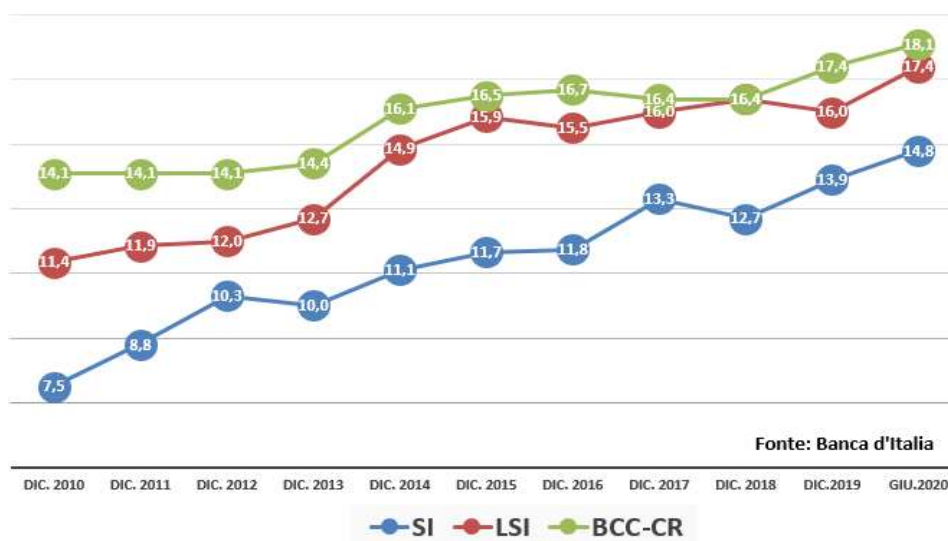
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

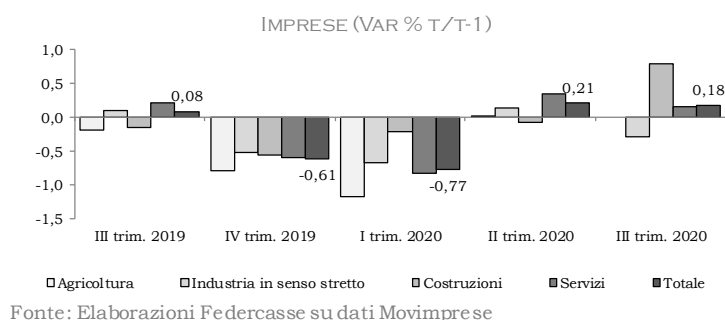
Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

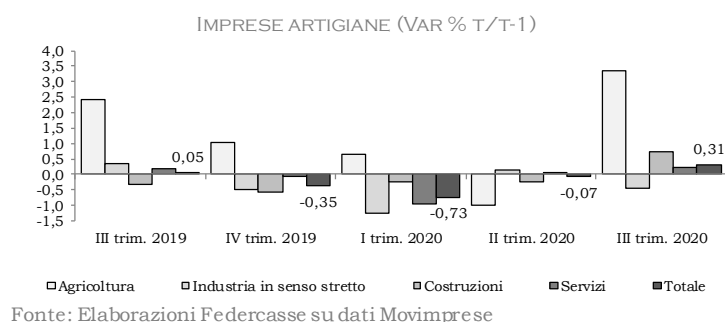
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA

Congiuntura Economica

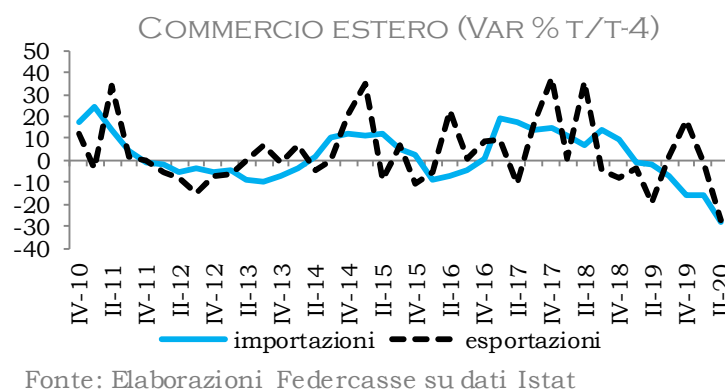
Il numero di imprese attive nella regione nei due trimestri centrali del 2020 ha registrato una lieve crescita che ha permesso solo un parziale recupero delle ampie riduzioni registrate nei due trimestri precedenti. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella regione sono aumentate dello 0,21 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,18 per cento nel III trimestre del 2020. La crescita regionale è quindi risultata inferiore sia rispetto alla crescita media delle regioni del Nord Est (+0,38 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,18 per cento nel III trimestre del 2020) che rispetto alla crescita media nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).



Più negativo è risultato il quadro che ha caratterizzato le imprese artigiane attive nella regione negli ultimi due trimestri. Infatti, dopo le riduzioni dell'ultimo trimestre del 2019 e dei primi tre mesi del 2020, il numero di imprese artigiane attive nella regione è diminuito dello 0,07 per cento nel II trimestre del 2020 prima di aumentare dello 0,31 per cento nel III trimestre del 2020. La dinamica regionale è quindi risultata in contrasto rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (+0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,05 per cento nel III trimestre del 2020) che alla dinamica media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).

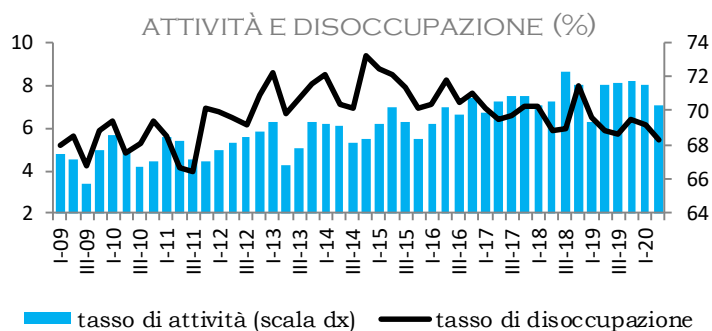


Nella prima metà del 2020, una drastica riduzione ha interessato il commercio con l'estero della regione in conseguenza del parziale blocco delle attività produttive. Rispetto allo stesso periodo del 2019, le esportazioni regionali sono infatti diminuite dell'1,3 cento nel I trimestre del 2020 e del 26,7 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni regionali che, proseguendo ed ampliando il trend negativo, sono diminuite del 15,7 per cento nel I trimestre del 2020 e del 27,9 per cento nel II trimestre del 2020. In quest'ultimo trimestre, l'avanzo commerciale regionale ha registrato una riduzione a circa 1.153 milioni di euro.



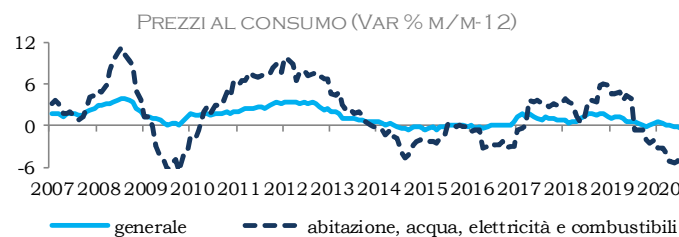
Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione regionale è diminuito in misura continua raggiungendo il

5,5 per cento nel II trimestre del 2020. La riduzione a livello regionale è quindi risultata allineata sia alla riduzione media delle regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 4,7 per cento) che alla riduzione media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione fino al 7,7 per cento). La dinamica regionale è diretta conseguenza del sostanziale congelamento del mercato del lavoro dovuto al blocco di una parte consistente delle attività produttive per la crisi sanitaria.



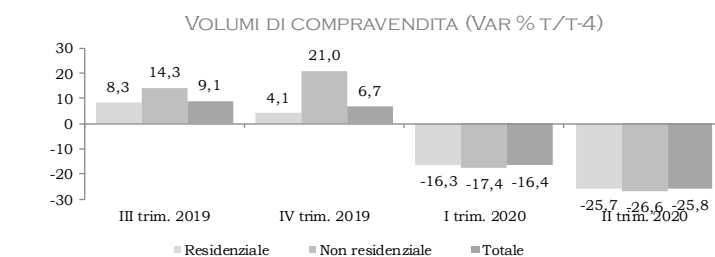
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

A livello regionale l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nell'ultimo mese si è stabilizzato interrompendo la recente dinamica negativa. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono diminuiti dello 0,7 per cento nel mese di Agosto e dello 0,4 per cento nel mese di Settembre prima della variazione nulla del mese di Ottobre. La dinamica regionale è quindi risultata meno negativa rispetto sia alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,8 cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre) che alla dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Una decisa frenata ha interessato il mercato immobiliare regionale nella prima metà del 2020, frenata che si è ampliata nel II trimestre del 2020. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti del 16,4 per cento nel I trimestre del 2020 e del 25,8 per cento nel II trimestre del 2020. In entrambi i trimestri, la riduzione è risultata leggermente più marcata per i volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale rispetto ai volumi di compravendita degli immobili ad uso residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

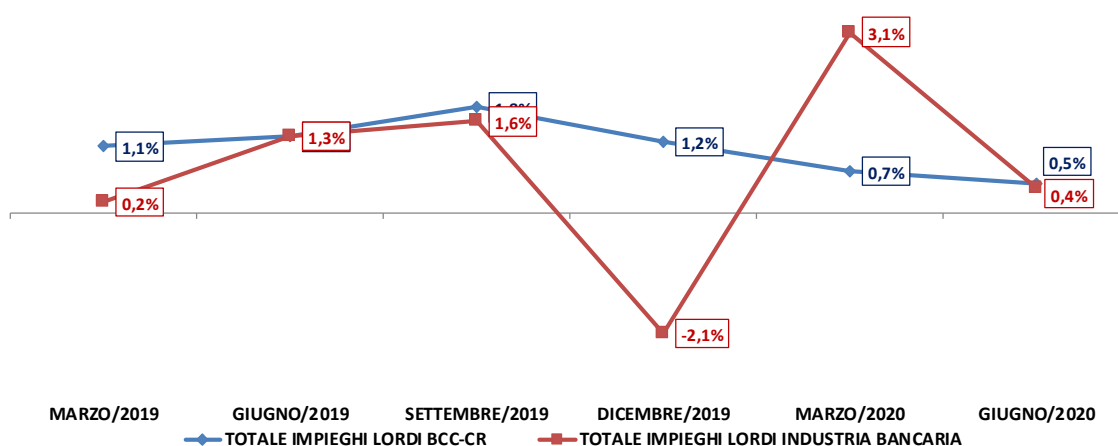
Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC con 234 sportelli. Le BCC sono presenti in 135 comuni, in 41 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 6.058 milioni di euro (+4,3% su base d'anno contro +2,9% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 20%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 5.842 milioni di euro (+5,3% su base d'anno contro il +4,1% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +8,9% contro il +6,1% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 2,8 miliardi di euro (+4,5% annuo contro il +0,4% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +5%, contro il +1% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2020 a 719,2 milioni di euro, in crescita del 5,4% su base d'anno a fronte del +1,5% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +6,4% a fronte del +3% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 20%; sale 25,2% per le famiglie consumatrici e al 38,1% per le famiglie produttrici.

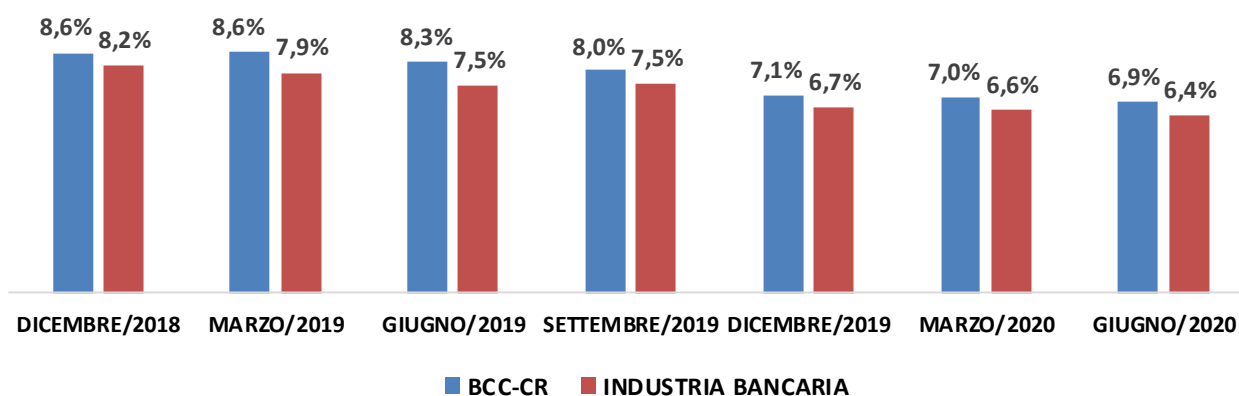
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	19,6%	23,6%	36,4%	16,8%
MARZO/2019	19,8%	23,9%	36,5%	16,9%
GIUGNO/2019	19,8%	24,2%	36,7%	17,2%
SETTEMBRE/2019	19,8%	24,5%	37,2%	17,6%
DICEMBRE/2019	20,5%	24,7%	37,8%	18,1%
MARZO/2020	20,0%	24,9%	38,3%	16,9%
GIUGNO/2020	20,0%	25,2%	38,1%	16,7%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 415,3 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-13,7%, contro il -12,1% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 7,1 miliardi di euro e presentano una crescita annua pari a +9,5%, significativamente superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+5,4%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +9,6% (+5,5% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	18,9%	21,7%	12,0%	5,6%
MARZO/2019	19,1%	22,1%	13,4%	5,4%
GIUGNO/2019	19,2%	22,2%	15,9%	5,1%
SETTEMBRE/2019	19,4%	22,4%	15,6%	5,0%
DICEMBRE/2019	19,9%	23,1%	15,4%	4,9%
MARZO/2020	19,0%	21,8%	15,3%	4,6%
GIUGNO/2020	19,9%	23,1%	14,6%	4,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

LE PROSPETTIVE

L'evoluzione della normativa

Inizialmente, le Istituzioni europee hanno affrontato l'emergenza con una reattività che avevano faticato a mettere in campo in precedenza.

Hanno previsto l'attivazione della clausola generale di salvaguardia del patto di stabilità e crescita, attuando la possibilità di discostarsi dagli obblighi di bilancio. Hanno reso disponibile una ingente liquidità attraverso il PEPP (Programma di acquisto di emergenza pandemica). Hanno adottato un Quadro Temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato al fine di sostenere l'economia nel contesto della pandemia. Hanno istituito tre reti di sicurezza: 1) per emittenti sovrani, tramite fondi attivabili con le linee di credito del Meccanismo europeo di stabilità (MES-che è un patto intergovernativo non gestito dalle Istituzioni europee) destinati a sostenere spese sanitarie e di prevenzione, dirette e indirette, svincolato dalle condizionalità che lo connotavano; 2) per imprese private, con l'attivazione del Fondo di garanzia pan-europea della BEI; 3) per la tutela dell'occupazione con il Fondo europeo di sostegno a strumenti nazionali per la lotta alla disoccupazione (SURE).

Ma soprattutto il 20 luglio 2020 il Consiglio europeo ha concordato un pacchetto articolato di 1.824,3 miliardi di Euro che combina il Quadro finanziario pluriennale (QFP, 1.074,3 miliardi di Euro) con lo strumento Next Generation EU (750 miliardi di Euro) articolato in sette diversi programmi (Ripresa e resilienza; React-EU; Orizzonte Europa; InvestEU; Sviluppo rurale; Fondo transizione giusta; RescEU).

In evidente contrasto con quanto accaduto nella crisi del 2008, alle misure di politica economica si sono affiancate anche misure "distensive" di carattere prudenziale. Il 24 giugno 2020, il Parlamento e il Consiglio hanno approvato con modifiche il "pacchetto urgente" (quick fix) proposto dalla Commissione Europea il 28 aprile volto a facilitare il compito delle banche nel promuovere finanziamenti a imprese e famiglie indirizzati per attenuare il significativo impatto economico del Covid-19.

Anche la BCE ha adottato una serie di provvedimenti volti a consentire flessibilità alle banche. Tra le altre: 1) la piena utilizzabilità delle riserve di capitale e liquidità, compresa la Pillar 2 Guidance (P2G) - requisito patrimoniale non vincolante che indica alla banca il livello di capitale ottimale per superare eventuali situazioni di stress; 2) la possibilità di utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come capitale primario di classe 1 (CET1); 3) flessibilità operativa nell'attuazione delle misure di vigilanza, come l'adeguamento di calendari, processi e scadenze; 4) flessibilità nel trattamento prudenziale delle esposizioni classificabili come "inadempienze probabili" coperte da garanzie pubbliche concesse nel contesto del coronavirus; 5) flessibilità per i prestiti che beneficiano di moratoria pubblica relativa a Covid-19; 6) raccomandazione alle banche di

evitare assunzioni pro-cicliche nei loro modelli per determinare gli accantonamenti optando per le regole transitorie dell'IFRS 9.

Le misure europee hanno reso possibile l'attuazione dei numerosi provvedimenti assunti dal Governo italiano (con riferimento, in particolare, alla compatibilità del quadro degli aiuti di stato) finalizzati a garantire liquidità alle imprese e alle famiglie nella fase di emergenza.

C'è però il rischio che questa flessibilità, subendo un brusco arresto, vada pesantemente ad aggravare le permanenti difficoltà dell'economia dovute alla pandemia.

Le regole del *calendar provisioning* – rispetto alle quali Federcasse ha chiesto uno shift di almeno due anni, con analogo differimento delle equivalenti misure di secondo Pilastro definite dalle autorità competenti – non sono state rinviate. Si rischia così di neutralizzare l'efficacia di alcune delle misure contenute nel pacchetto volte a liberare il capitale delle banche per nuovi finanziamenti.

Non è stata rinviata l'applicazione della *nuova definizione di default*, la quale prevede che i debitori siano classificati come deteriorati, in caso di scaduto o sconfinante da oltre 90 giorni (il conteggio ha inizio quando l'arretrato supera la soglia assoluta di 100 euro per le esposizioni al dettaglio o di 500 per le altre, nonché quando supera la soglia relativa dell'1% dell'esposizione complessiva). Tali rigide ed esigue soglie, entrate in vigore a partire dal 1 gennaio 2021, unitamente all'impossibilità per il debitore di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate, rischiano di causare forti restrizioni del credito.

Nonostante il recente chiarimento dell'EBA con riferimento alle Linee Guida sulle moratorie, permangono profili di criticità. E' indubbio che tale chiarimento abbia evitato alle banche italiane di riclassificare a deteriorati i crediti delle imprese non in grado di riprendere i pagamenti e di allargare quello status a tutte le esposizioni delle imprese in questione, (in accordo con la nuova definizione di default), il mancato rinvio, allo stato attuale, del trattamento di flessibilità previsto dalle Linee Guida EBA sulle moratorie (almeno fino a giugno 2021) rischia di vanificare la proroga delle moratorie ex lege disposta dalla legge di Bilancio 2021.

Nessuna correzione è stata poi apportata al quadro di norme sul *risanamento e la risoluzione*. Anche la richiesta di Federcasse relativa alla sospensione per il 2020-2021 dell'obbligo di rispettare i programmi MREL così come di pagare i contributi ai fondi di risoluzione e di garanzia dei depositi e, al fine di allineare le correzioni apportate al CRR con quanto stabilito nel Recovery and Resolution Framework, non è stata accolta; nessuna flessibilità anche in relazione ad un adeguamento della base di calcolo dei contributi al SRF e in tema di aggiustamenti ai requisiti TLOF (lato passivo) al fine di rispecchiare gli aggiustamenti al Leverage Ratio (lato attivo).

I rischi di pressione omologante derivano anche dall'ulteriore regolamentazione che, nonostante il radicale cambiamento dello scenario economico e sociale a livello mondiale prodotto dalla crisi sanitaria in corso, si sta approssimando senza significativi cambiamenti nell'agenda e, soprattutto, nell'approccio. Ci si riferisce a: 1) il recepimento nell'Unione Europea degli accordi di Basilea 4 (o 3 plus) del dicembre 2017; 2) l'entrata in vigore il 1° luglio 2021 delle insidiose Linee guida dell'EBA sul processo del credito; 3) l'integrazione dei rischi associati al cambiamento climatico nella cornice di risk management e di vigilanza prudenziale; 4) l'ulteriore riforma delle norme sul processo di valutazione e selezione degli esponenti aziendali (Fit & proper).

Con riferimento a Basilea 4, l'impatto in termini di innalzamento dei requisiti di capitale sarà notevole. Le prime stime dell'EBA indicavano un incremento medio del 24,4% dei requisiti minimi. In termini monetari, ciò porterebbe ad un'esigenza di nuovo capitale per circa 135 miliardi di euro per l'industria bancaria della UE. Al riguardo, è inoltre utile ricordare che negli Stati Uniti, in Giappone e altre giurisdizioni l'applicazione delle norme di Basilea è stata limitata solo alle grandi banche.

Dal 30 giugno 2021 dovranno applicarsi le *Linee guida dell'EBA sul processo del credito* che presentano una serie di criticità per le banche in generale e, in particolare, per gli enti piccoli e non complessi, a partire dalla data di applicazione delle suddette. L'attuazione delle Linee richiederà profondi cambiamenti nei processi bancari e un adeguamento oneroso sotto diversi aspetti: strategie organizzative e commerciali, relazioni con i Soci e i Clienti, adeguamenti dei sistemi IT.

Connessa al tema del credito è la questione degli NPL.

È molto probabile che nei prossimi anni si verifichi un forte aumento dei crediti deteriorati, non a causa delle politiche di offerta delle banche, né della cattiva volontà dei soggetti finanziati, ma per l'oggettivo deterioramento dell'economia. Al riguardo, occorrerebbe: un quadro di incentivi alle banche per favorire la gestione interna dei crediti deteriorati delle PMI e delle famiglie al fine di favorirne la ristrutturazione (in luogo dell'impulso a vendere in modo massiccio e veloce); la costituzione di uno più "veicoli nazionali" (con eventuale partecipazione pubblica) per l'acquisto dei crediti deteriorati al valore economico; la conferma e stabilizzazione nel medio termine delle GACS. Un segnale positivo sembra giungere in tal senso dalla recente strategia sugli NPL approvata dalla Commissione Europea lo scorso 16 dicembre che accenna a molte delle proposte sostenute da tempo da Federcasse.

Altro tema. La Commissione Europea ha annunciato la volontà di rimettere mano al processo di valutazione e selezione degli esponenti aziendali. Si tratterebbe di: a) un regime di verifica e valutazione ex-ante almeno per le posizioni apicali in un gruppo e la fissazione di un limite di tempo massimo per la nomina dei membri del Consiglio di amministrazione; b) uno schema di valutazione fit & proper dei titolari di funzioni chiave da parte delle Autorità competenti; c) la possibile introduzione di un regime di responsabilità "individuale" dei membri del Consiglio di amministrazione.

Se tali propositi dovessero concretizzarsi in nuove regole, le banche verrebbero esposte a nuovi ostacoli e vincoli burocratici e ad una maggiore incertezza giuridica.

Anche con riferimento al Decreto MEF sui requisiti e criteri di idoneità degli esponenti aziendali, la Categoria ha rimarcato che esso non applica in modo strutturato i fondamentali principi di proporzionalità e di adeguatezza, accelera processi di omologazione e determina paradossali effetti di conservazione, ostacolando il rinnovamento degli organi sociali e, di conseguenza, l'auspicato incremento della diversità sia di genere sia di profili professionali e l'indispensabile turn over con l'ingresso di amministratori giovani.

Anche **l'integrazione dei rischi associati al cambiamento climatico** nel framework di risk management e vigilanza prudenziale rischia di creare qualche difficoltà.

Certamente la questione del cambiamento climatico e la necessità di transizione ecologica dei sistemi produttivi è cruciale ed ineludibile. Ma la modalità e la pressione regolamentare con la quale ciò si attua non sono indifferenti, anche in termini di sostenibilità.

Già a partire dalla fine del 2020, le banche *significant* hanno dovuto informare la BCE di eventuali divergenze delle pratiche adottate rispetto alle aspettative di vigilanza delineate nella Guida, che, pur non rappresentando uno strumento giuridicamente vincolante, finisce con l'assumere valenza normativa. Senza alcuna evidente declinazione proporzionale dell'impianto.

Serve, inoltre, un approccio incentivante e non penalizzante. Penalizzare gli investimenti in attività che inquinano l'ambiente può essere dannoso per le aziende impegnate in un percorso di transizione ma che svolgono attività considerate non ancora sostenibili (c.d. "brown"), impedendo loro l'accesso alle risorse per gli investimenti proprio per completare la transizione.

L'accompagnamento bancario del New Green Deal deve essere regolato in modo proporzionato, semplificato e meno costoso, pensando soprattutto alla struttura e diffusione delle PMI nel nostro Paese.

L'adeguatezza dell'impianto normativo per le BCC

Un aspetto particolarmente rilevante per le nostre banche riguarda, poi, il tema dell'adeguatezza normativa. Preoccupa, infatti, l'applicazione alle BCC-CR degli approcci di vigilanza e di risoluzione previsti per le banche *significant* o sistemiche.

Le BCC potrebbero essere tutte classificabili non solo come *less significant* (vale a dire con attivi individuali inferiori ai 30 miliardi di Euro) e quindi tenute al riparo, tra l'altro, dai complessi e onerosi meccanismi della risoluzione, ma secondo i nuovi parametri europei potrebbero rientrare pressoché tutte nella categoria delle "banche piccole e non complesse" (vale a dire con attivi individuali fino a 5 miliardi di Euro), per le quali sono previste ulteriori semplificazioni regolamentari.

L'inclusione delle BCC nel novero delle banche *significant* comporta invece oneri economici, organizzativi, patrimoniali inappropriati e che determinano rilevanti "diseconomie da regolamentazione", sia attuali sia prospettive. E, in aggiunta, il rischio che la trasformazione della cooperazione mutualistica avvenga per via normativa, in esito ad una pressione che accresce il processo di omologazione dei modelli.

La Categoria ha con tutti i mezzi cercato di arginare questo processo, concordando con le Autorità di settore e con i Regolatori un modello di gruppo bancario cooperativo basato sul principio di proporzionalità e sul mantenimento "graduato" dell'autonomia delle singole BCC. La Riforma del 2016 ha dimostrato, per l'ennesima volta, la capacità delle BCC di adeguarsi ai cambiamenti continuando a servire i propri segmenti di mercato e investendo molte risorse nei nuovi assetti di gruppo. Ma la rigidità delle norme e un'applicazione spesso troppo letterale e indistinta delle regole dell'Unione Bancaria stanno rendendo di fatto questo assetto regolamentare non adeguato al modello di business e organizzativo delle BCC. Le norme e la loro applicazione non tengono conto delle specifiche caratteristiche organizzative e di governance che, oltre ad essere riconosciute per legge, rappresentano un indispensabile elemento di forza e resilienza.

I Regolatori dovrebbero pertanto considerare i rischi di imporre un modello di regole di tipo "one size fits all" che potrebbe limitare fortemente l'offerta di servizi finanziari. Come messo in luce in un recente studio del comitato scientifico di supporto al Comitato Europeo per il Rischio Sistemico, *"la diversità delle istituzioni finanziarie e dei modelli commerciali dovrebbe essere preservata, poiché ciò rappresenta una potente salvaguardia contro l'instabilità del sistema"*.

Un modello di business che serve

Come non pochi economisti sottolineano, le microimprese che caratterizzano il nostro tessuto produttivo generano valore aggiunto e occupazione.

Delle circa 384 mila imprese manifatturiere italiane, quasi 355 mila sono imprese con meno di 20 addetti. Anche "grazie" a queste imprese – non "malgrado" queste imprese – il nostro Paese è, ad esempio, primo in Europa per valore aggiunto in settori trainanti del lusso e del *made in Italy* e secondo (dopo la Germania) nel settore apparecchi meccanici.

Questa platea di imprese, come centinaia di migliaia di famiglie, trovano nelle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali un interlocutore di riferimento.

Se ne è avuta evidenza anche nella gestione delle misure predisposte dal Governo a sostegno della liquidità, che hanno visto le banche come infrastrutture essenziali di veicolazione. Alla fine di novembre 2020, le BCC-CR avevano trasmesso al Fondo di Garanzia delle PMI 183 mila richieste di garanzia a valere sulle misure del "Decreto Liquidità". Si tratta del 12,98% del totale delle pratiche inviate al Fondo, secondo dati forniti dal Medio

Credito Centrale. L'importo complessivo dei finanziamenti del Credito Cooperativo e assistiti dalle garanzie statali superava gli 11 miliardi e 880 milioni di Euro, il 10,65% del totale.

Delle complessive 183 mila richieste, oltre 148 mila hanno riguardato pratiche relative ai prestiti previsti dalla "lettera m" dell'art. 13 del Decreto Liquidità (fino a 30 mila Euro) per un importo complessivo di poco inferiore ai 3 miliardi di Euro. Il Credito Cooperativo rappresentava, su questa misura, il 14,78% del totale delle pratiche trasmesse e il 15,14% del totale degli importi finanziati.

Considerando che la quota delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è del 7,5%, si può dunque affermare che è stato rilevante il contributo delle banche di comunità mutualistiche al fine di rendere disponibili a famiglie, imprese e professionisti le misure previste dal Governo e dal Parlamento per mitigare l'impatto dell'emergenza sanitaria sull'economia reale.

A questo si aggiungono le moratorie deliberate che, sempre alla fine di novembre, erano circa 342 mila per un importo complessivo di 41 miliardi di Euro.

Ci sono disuguaglianze amplificate dalla pandemia. Altre, invece, ce le portiamo dietro da tempo. Oltre 320 mila ragazze e ragazzi tra i 20 e i 34 anni hanno lasciato l'Italia negli ultimi dieci anni, molti senza prospettiva di ritorno. L'Italia detiene anche il record europeo per giovani non occupati o che non studiano né cercano lavoro e per il più basso livello di occupazione giovanile. Siamo anche il Paese del "deserto demografico".

La finanza civile e geo-circolare, le BCC-CR, rispetto ai temi della disuguaglianza, della distribuzione del reddito, della difesa della salute e della creazione di lavoro degno, della transizione ecologica, della creazione di una grande rete di infrastrutture digitali, del nuovo welfare, della produzione e consumo dei "beni comuni" e, in generale, di una equa, efficiente e sostenibile allocazione delle opportunità hanno una parola da dire, un ruolo da svolgere.

Come ricerche recenti dimostrano, dove esiste una BCC la disuguaglianza economica si riduce.

L'attitudine a vedere spazi di protagonismo responsabile anche nelle situazioni difficili servirà non poco all'Italia in questa fase. Anche per questo, serviranno le BCC.

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che *"nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori [...] deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico"*. La nostra Banca anche in un anno "straordinario" come il 2020 ha continuato a svolgere la propria attività, con l'obiettivo peculiare di migliorare le condizioni socio-economiche del territorio in cui opera e della collettività che vi risiede.

La Vigilanza Cooperativa, ai sensi della Legge Regionale n. 27/2007 e del D. Lgs. n. 220/2002, garantisce che le attività pianificate e realizzate dall'Istituto siano indirizzate al rispetto degli scopi statutari e mutualistici. A tal fine, con cadenza biennale vengono effettuate le visite ispettive da parte dei revisori cooperativi. L'ultima revisione (biennio 2019-2020) si è svolta nell'autunno scorso e si è conclusa con esito positivo in data 27 novembre 2020. La prossima verifica è prevista nel 2022.

È stato monitorato costantemente il rispetto della normativa vigente in relazione ai requisiti della compagine sociale. Nello specifico, con riferimento ai Soci residenti/aventi sede fuori dalla zona di competenza della Banca è stato operato un monitoraggio generale delle singole posizioni per accertare la sussistenza delle condizioni che soddisfino il requisito di operatività in zona.

Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

L'eccezionalità dell'anno 2020 ha limitato fortemente l'organizzazione delle iniziative di prossimità e di incontro con i Soci a causa delle restrizioni per il contenimento dell'epidemia da Covid-19. BancaTer ha comunque portato avanti, tramite canali diversi, l'attività di rafforzamento della propria presenza sul territorio di riferimento. Gli obiettivi commerciali sono stati perseguiti sempre rispettando il giusto bilanciamento tra la necessità della Banca di finanziarsi e patrimonializzarsi e il bisogno di assolvere al dovere di "Banca del territorio e di comunità". Il vantaggio di carattere bancario, la cosiddetta "mutualità bancaria", che l'Istituto assicura ai propri Soci è legato alle condizioni di favore riconosciute agli stessi per alcuni prodotti e servizi proposti. In ambito extra bancario, inoltre, ai Soci sono riservate iniziative ed eventi ad hoc che, obbligatoriamente, nel 2020 hanno assunto una "veste" diversa. I Soci beneficiano di condizioni "migliori" rispetto alla clientela ordinaria sia sulla raccolta che sugli impieghi.

Di seguito, si riporta il dettaglio delle agevolazioni:

-Conto XCONTOMIO: i Soci hanno diritto ad uno sconto del 30% sul pacchetto scelto;

-Mutuo per acquisto prima casa: per i Soci o per coloro i quali hanno presentato contestuale domanda di ammissione a Socio, è stata prevista la riduzione del 50% sulle prime spese d'istruttoria relative a mutui ipotecari e fondiari (importo minimo di Euro 500,00) per l'acquisto dell'abitazione principale;

-Agevolazioni su proposte assicurative: viene applicata una scontistica dedicata sulle diverse polizze assicurative della linea "Sicuro", intermediati da Assicura Group.

Relativamente alle iniziative istituzionali, culturali e per il tempo libero, lo scorso anno sono state organizzate e proposte le seguenti attività:

-Assemblea Ordinaria dei Soci: a causa dell'emergenza sanitaria l'Assemblea dei Soci 2020 si è tenuta per la prima volta nella storia delle BCC senza la presenza fisica dei Soci. Questi, per esercitare il proprio diritto di partecipazione, hanno trasmesso la propria delega con le indicazioni di voto al Rappresentante Designato. Assumendo le indicazioni pervenute dalla Capogruppo, BancaTer ha individuato nella società Spafid Spa di Milano il Rappresentante Designato a intervenire in Assemblea per conto dei Soci. L'Assemblea si è svolta in seconda convocazione il 29 giugno 2020 con modalità videoconferenza, ma è stata anticipata da una diretta streaming che tutti i Soci sono stati invitati a seguire, durante la quale il Presidente ha illustrato i principali dati di bilancio e le informazioni più significative che hanno contraddistinto il 2019. In Assemblea il Rappresentante Designato ha espresso complessivamente la partecipazione di 424 Soci deleganti.

-Assistenza sanitaria: come negli esercizi precedenti, versando una quota ridotta rispetto a quella dovuta dai Clienti, i Soci di BancaTer hanno avuto la possibilità di aderire a Insieme 2018 Mutua del Credito Cooperativo, che garantisce assistenza e rimborso per le spese mediche, nonché sussidi alle famiglie. Il beneficio si estende ai coniugi dei Soci. Nel 2020 le diarie hanno coperto anche i ricoveri in seguito a positività da virus Covid-19. Al 31 dicembre 2020 i Soci di BancaTer iscritti a Insieme 2018 erano 829 (sul totale di 1.500 soci di Insieme 2018 attivi al 2020).

-Consulte territoriali: questi organismi consultivi, composti da Soci, Amministratori e Dipendenti di BancaTer sono uno strumento di partecipazione sociale alla vita della Banca. Lo scopo delle Consulte Territoriali è quello di essere strumento di collegamento tra la Base Sociale, le Comunità, le Istituzioni, le Associazioni e BancaTer, acquisendo e riportando le esigenze territoriali, nonché promuovendo l'attività sociale della Banca nei territori dove opera. In tale ottica, con funzioni consultive e propositive, valutano ed avallano richieste di contributi di sponsorizzazione e di beneficenza principalmente nei campi dello sport, della ricreazione e della cultura, sia tipica del territorio di riferimento che più genericamente intesa. Le Consulte favoriscono la promozione e la diffusione della cultura e dei valori della cooperazione, in particolare quella di credito, al fine di accrescere nei Soci il senso di appartenenza alla propria Banca di Credito Cooperativo, attenta ai loro interessi e a quelli della comunità in cui essi vivono. Facilitano, inoltre, la diffusione dei valori mutualistici e solidaristici statutariamente previsti, promuovendo un'attiva partecipazione dei Soci alla vita della cooperativa. Le Consulte sono state istituite nelle principali zone di competenza di BancaTer (individuate in Basiliano, Cividale del Friuli, Codroipo, Manzano, Percoto e Udine). Nel corso del 2020 le Consulte e le Aree territoriali hanno esaminato complessivamente 182 domande di contributi da parte delle associazioni, ovviamente in diminuzione rispetto

all'anno precedente, perché molti eventi non si sono svolti normalmente e diverse associazioni hanno subito gli effetti della pandemia.

-Premio al Merito Scolastico rivolto ai Soci e figli di Soci: l'iniziativa continua a riscontrare l'interesse di molti giovani meritevoli. Prevede l'assegnazione di una borsa di studio alle ragazze e ai ragazzi che si sono distinti con il massimo dei voti all'Università (Laurea breve e specialistica) e alla Scuola Media Superiore. Nel 2020, per i risultati riferiti al bando 2019, i premiati sono stati 45, di cui 21 per la categoria Laurea specialistica/magistrale, 12 per la Laurea triennale e 12 per il Diploma di Maturità. Questi giovani sono stati protagonisti di una giornata a loro dedicata, che si è svolta lo scorso 10 ottobre nella Sala Convegni BancaTer di Codroipo; nel corso dell'evento si sono tenute le premiazioni di rito, rispettando tutte le norme per il contenimento della diffusione del virus. Inoltre, i premiati hanno potuto partecipare ad un'iniziativa di orientamento loro dedicata, seguita da esperti di coaching, finalizzata al rafforzamento della propria consapevolezza e all'acquisizione di un set per la gestione della componente emozionale e della valorizzazione del proprio profilo.

-University: si tratta di un progetto rivolto agli studenti universitari e post-universitari e alle loro famiglie. Offre l'opportunità di ricevere un prestito dedicato a tutti i tipi di spesa (tasse, libri, affitti, viaggi, ecc.), da rimborsare a rate e ad un tasso super agevolato, dopo un anno e mezzo dalla conclusione del corso di laurea o master e soprattutto senza richiedere nessuna garanzia bancaria, se non lo studio, l'impegno ed il rendimento scolastico. Specifiche agevolazioni sono riservate ai Soci e ai figli/nipoti di Soci della Banca. Fra le iniziative dedicate ai giovani studenti c'è anche il Conto University.

-Gruppo Giovani Soci BancaTer: nel 2020 i 6 giovani Soci del Gruppo hanno preso parte ad alcuni eventi e webinar on line. Il principale è stato il "Digital Forum dei Giovani Soci" promosso da Federcasse, tenutosi lo scorso 28 novembre sul tema delle "Idee per fare rete". L'evento, in diretta sulla pagina Facebook di Federcasse, è stato seguito complessivamente da 5321 utenti. Nel mese di ottobre, inoltre, si è svolta la web serie "Le sfide BCC. Pillole di economia finanziaria", alla quale ha partecipato anche un giovane Socio del Gruppo di BancaTer, che ha sfidato a colpi di "educazione finanziaria e cooperativa" il collega di un'altra BCC. Infine, la scheda del nostro Gruppo Giovani Soci sarà inserita nella pubblicazione edita da Ecra per celebrare i dieci anni dei Gruppi Giovani Soci di tutta Italia.

-Factory BancaTer: settimo anno per l'iniziativa nel 2020, nata per offrire opportunità di fare impresa a giovani under 35 in uffici completamente attrezzati e messi a disposizione gratuitamente nei locali di proprietà della Banca a Udine e a Gorizia. Nonostante la pandemia, il 2020 ha visto alcuni nuovi ingressi nelle due strutture. All'inizio dello scorso anno, prima del lockdown di marzo, è stato promosso il nuovo bando dell'iniziativa attraverso i canali on line e mediante il contatto con i principali Albi e Ordini professionali. Tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021, i locali di Gorizia sono stati completamente assegnati a nuovi giovani imprenditori.

-Comunicazione istituzionale: lo scorso anno i Soci hanno ricevuto due lettere, a firma del Presidente, propedeutiche al particolare evento assembleare del 2020, organizzato obbligatoriamente in modo diverso a causa della pandemia. Le due comunicazioni inviate ai Soci, sia in formato cartaceo sia mediante newsletter, hanno dato conto delle importanti donazioni effettuate a favore del comparto sanitario, nonché le diverse misure messe in campo dalla Banca per fronteggiare l'emergenza, specie dal punto di vista economico e sociale. La seconda lettera si è incentrata sulla diretta streaming organizzata per presentare ai Soci i principali dati di bilancio e di sostegno al territorio.

È proseguito il servizio di newsletter periodica verso i Soci che hanno fornito l'indirizzo di posta elettronica. A questi, viene inviato un insieme di notizie dedicate non solamente ad iniziative riservate ai Soci, ma anche concernenti novità normative o notizie di vario interesse. Un ruolo fondamentale nella veicolazione delle informazioni verso la base sociale è stato ricoperto dal sito internet, costantemente aggiornato, e dalla pagina sul social media Facebook. Proseguirà l'invio di BancaTer Magazine.

-Progetto Artistico "Il Carro di Tespi": BancaTer è stata sponsor nel 2020 della XVI edizione del Progetto Artistico "Il Carro di Tespi", organizzato dalla Società Filarmonia di Udine. L'iniziativa, lo scorso anno, ha previsto l'allestimento (nel Piazzale del Castello di Udine) di un grande concerto dedicato alla celebre soprano Maria Callas. Nonostante la forzata riduzione dell'orchestra ad un ensemble ("I Virtuosi di Aquileia"), Filarmonia ha assicurato il mantenimento delle qualità artistiche per lo svolgimento della manifestazione musicale, rispettando le normative riguardanti l'emergenza Covid-19 e privilegiando l'uso degli spazi esterni. In questa occasione, la Banca ha messo a disposizione dei propri Soci 50 biglietti omaggio.

-Convenzione con il Consorzio Gruppo Viticoltori dei Colli Orientali del Friuli (Corno di Rosazzo): grazie alla convenzione tra la nostra Banca e il Consorzio Gruppo Viticoltori dei Colli Orientali del Friuli, i Soci hanno diritto a uno sconto pari al 7% (10% per spese superiori a Euro 200,00) per acquisto di prodotti quali vino e generi alimentari presenti in listino nel punto vendita di Corno di Rosazzo.

-Convenzione con EFA Bella Italia Village: grazie all'accordo con la struttura, che gestisce il Villaggio Sportivo di Lignano Sabbiadoro e quello Dolomitico di Piani di Luzza, Soci e dipendenti di BancaTer possono usufruire di uno sconto del 15% sulle tariffe di bassa e media stagione e del 10% sulle tariffe di alta stagione per i soggiorni nelle due località.

-Convenzione con Grand Hotel Rogaska Resort: nel 2020 è stata siglata una convenzione con il resort che gestisce le terme di Rogaska. L'accordo prevede che i Soci di BancaTer possano beneficiare di uno sconto del 15% sul costo complessivo del soggiorno presso il Rogaska Resort e di un ulteriore sconto del 10% sui trattamenti proposti dal centro VIS VITA- Spa & Beauty, sito nella struttura. Al momento, sempre a causa della pandemia e dei blocchi alla mobilità, nessun Socio ha potuto beneficiare di tale iniziativa.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Richiamandosi ai principi ispiratori di cui all'art. 2 dello Statuto Sociale, anche nel 2020 parte della ricchezza prodotta dalla Banca è stata distribuita sul territorio di appartenenza, mediante numerosi interventi a favore di enti, istituzioni e associazioni locali a sostegno di iniziative di carattere sociale, culturale, assistenziale, sportivo, di tutela dell'ambiente, con lo scopo di migliorare, per quanto possibile, la qualità della vita e/o di mantenere vive le tradizioni e la cultura della comunità, rinnovando nella collettività lo spirito di gruppo e il senso di solidarietà. Non poteva mancare, nell'anno della pandemia, il sostegno agli ospedali e al settore sanitario regionale e nazionale, che ha assorbito buona parte delle risorse messe a disposizione per il territorio. Uno sviluppo sociale, nel suo insieme, non può prescindere dall'attenzione al tessuto culturale, civile, ricreativo e sportivo. Il sostegno materiale alle attività socio-culturali del territorio (comprese anche le iniziative organizzate a favore dei Soci e dei loro figli, come le borse di studio) si è concretizzato negli interventi deliberati nel 2020 per un ammontare di 531.340,00 Euro, così suddivisi fra i diversi settori:

2020					
Macro ambiti di intervento	Dettaglio ambiti di intervento	N. iniziative per ambito di intervento	Utilizzo fondo beneficenza (€)	Sponsorizzazioni (€)	Totale (€)
Attività socio-assistenziale		23	213.250	4.750	218.000
	sanità	4	202.200	300	202.500
	assistenza, solidarietà e volontariato	13	9.850	2730	12.580
	interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo	3	200	500	700
	altro (...)	3	1.000	1220	2.220
Cultura, attività di formazione e ricerca		96	2.150	78.846	80.996
	scuola e formazione	10	2.150	3300	5.450
	borse di studio	45	-	22950	22.950
	cultura e arte	41	-	52596	52.596
Promozione del territorio e delle realtà economiche		12	34.400	7.233	41.633
	attività religiose	5	1200	0	1200
	iniziative a favore dei soci	3	30000	4233	34233
	ristrutturazione immobili di interesse pubblico	2	3200	0	3200
	manutenzione del territorio	1	0	200	200
	altro (...)	1	0	2800	2800
Sport, tempo libero e aggregazione		93	200	190.511	190.711
	sport	75	0	155.211	155.211
	altre attività ricreative	2	-	800	800
	manifestazioni	7	0	32.900	32.900
	altro (...)	9	200	1.600	1.800
TOTALE		224	250.000	281.340	531.340
di cui interventi a supporto della gestione dell'emergenza COVID-19		4	202200	0	202.200

(Dati forniti per la Dichiarazione Non Finanziaria di Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano)

Di seguito, riprendiamo alcuni interventi a favore del territorio che si sono caratterizzati per la loro singolarità:

-Festival della Canzone Friulana: organizzato da "Noi Cultura", gestione associata della cultura e del turismo che riunisce i Comuni di Manzano, San Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo, Pradamano, Buttrio, Premariacco e Pavia di Udine, l'evento si è svolto per la quinta edizione al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine". Sedici le canzoni in gara.

-Iniziativa a favore del sistema sanitario: 200 mila Euro sono stati devoluti per fronteggiare l'emergenza sanitaria, di cui 100 mila Euro sono stati stanziati a favore di "#Terapie intensive contro il virus. Le BCC e le CR ci sono", l'iniziativa unitaria di solidarietà attivata dal sistema italiano del Credito Cooperativo. Grazie all'impegno di tutte le componenti del Credito Cooperativo, l'iniziativa "#Terapie intensive contro il virus. Le BCC e le CR ci sono" ha consentito di raccogliere in poche settimane 640 mila Euro, già destinati in parti uguali alla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli (Roma), all'Istituto Auxologico Italiano (Milano) e alla Caritas Italiana per sostenere attività di ricerca scientifica e terapeutica e di intervento sociale anche con la creazione di lavoro per i giovani. I restanti 100.000 Euro sono stati erogati all'Azienda regionale di coordinamento per la salute della Regione Friuli-Venezia Giulia. Questo contributo, in particolare, si è concretizzato nell'acquisizione di ventilatori polmonari, apparecchiature CPAP e ventilatori portatili bi-level, distribuiti dall'Azienda tra le terapie intensive dei nosocomi regionali, per la gestione dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

A livello locale BancaTer ha inoltre supportato un'iniziativa di Confartigianato FVG per la realizzazione di mascherine e contribuito all'acquisto di soluzioni disinfettanti per le scuole dell'infanzia di Basiliano e frazioni.

-Pallacanestro Trieste 2004 Srl: è la principale società di pallacanestro maschile di Trieste, erede della storica Pallacanestro Trieste. Milita in Serie A1. BancaTer è tra gli sponsor principali della stagione sportiva 2020/2021.

-Pan di Zucchero Onlus Latisana: associazione laica, apolitica e senza fini di lucro, la Onlus latisanese dal 2006 sostiene le famiglie in difficoltà individuate dai servizi sociali dei 12 Comuni consorziati della Bassa Friulana. Anche BancaTer ha contribuito lo scorso anno con una donazione.

-il sostegno annuale **all'Associazione Insieme 2018 Mutua del Credito Cooperativo**, attraverso la quale Soci e Clienti della nostra Banca possono beneficiare di un supporto in ambito socio-sanitario.

Maggiori dettagli su progetti e iniziative sono descritti nel documento del Bilancio Sociale e di Missione.

Informazioni sugli aspetti ambientali

La tutela e il rispetto dell'ambiente stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante anche all'interno delle aziende. Per ridurre l'impatto delle attività umane sull'ecosistema è necessario adottare misure concrete per diminuire il consumo delle risorse naturali e l'inquinamento, con particolare riferimento alla produzione di rifiuti e all'immissione in atmosfera di gas serra e gas dannosi per l'ozono.

Le attività della nostra Banca rivolte agli obiettivi di cui sopra partono dai seguenti ambiti di azione:

- gestione efficiente delle funzioni di stampa;
- gestione ottimale dei rifiuti tramite la raccolta differenziata;
- ulteriore rinnovo della flotta di auto aziendali con veicoli a minore consumo ed emissioni;
- installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici. BancaTer partecipa all'iniziativa "Le BCC promuovono la mobilità elettrica" tramite accordo con BCC Energia finalizzato proprio alla realizzazione e gestione di tali infrastrutture;
- utilizzo di materiali a ridotto impatto ambientale e di sistemi per limitare la dispersione termica in occasione di ristrutturazioni/costruzioni di nuovi immobili. Ne è un esempio il sito che ospiterà la nuova Filiale di Corno di Rosazzo, in Località Quattroventi, strutturato e arredato con materiali eco-sostenibili e naturali. Le pavimentazioni sono in gres e tessili, dal recupero di reti da pesca abbandonate in mare; gli arredi del Service Point sono rivestiti in materiale ricavato dalla pressatura di semi di caffè, fieno naturale e bacche di vaniglia. La Filiale sarà inoltre dotata di impianti fotovoltaici e a pompa di calore, nonché di uno spazio per le colonnine di ricarica per auto e bici elettriche.

Grazie all'accordo con BCC Energia e alla partnership con EnelX, al fine di contribuire ulteriormente alla diminuzione di emissioni di CO2, principali responsabili dell'aumento del riscaldamento globale, BancaTer farà installare in alcune Filiali nuove colonnine per la ricarica di auto e biciclette elettriche. Attualmente, una colonnina è presente nel parcheggio antistante la sede centrale di Udine.

L'edificio a Codroipo che ospita la Filiale, l'Ufficio Assicurazioni e le Sale Convegni e Multiuso di BancaTer è dotato di 114 pannelli fotovoltaici: l'impianto messo a regime garantisce una potenza pari a 25 Kw/ora.

L'elemento distintivo di BancaTer nel 2020 è stato il nuovo progetto denominato "Trecentosessanta" contraddistinto da uno specifico marchio che visivamente richiama i temi legati alla sostenibilità ambientale. "Trecentosessanta" non è solo un'idea, è un contenitore di strumenti concreti che, utilizzati e fruiti da Soci e Clienti, contribuiscono al rispetto e alla conservazione dell'ambiente.

Tre sono le linee di intervento attraverso le quali il progetto si sviluppa: i finanziamenti, gli investimenti e gli eventi. I **finanziamenti**, erogati da BancaTer, sono finalizzati a supportare le spese sostenute dai Clienti per la riqualificazione energetica degli edifici e l'acquisto di veicoli elettrici o ad alimentazione ibrida. I finanziamenti "green" attivati nel 2020 hanno quale comune denominatore tasso e condizioni agevolati per tutte le forme tecniche individuate (mutuo prima casa, mutuo chirografario, prestito personale).

Gli **investimenti** comprendono una serie di formule nelle quali i Clienti possono impiegare i propri risparmi a favore di investimenti sostenibili e responsabili. Tra questi la Banca colloca i Fondi SRI di diverse case di investimento e i fondi etici a marchio NEF.

SRI è l'acronimo di Sustainable and Responsible Investment (Investimento Sostenibile e Responsabile). L'obiettivo dell'investimento Sostenibile e Responsabile è di creare valore per l'investitore attraverso una strategia di investimento di medio-lungo periodo che coniughi l'analisi finanziaria ed economica con quella sociale e ambientale. Questa condivisione di valori tra Clienti, investitori e società, e la consapevolezza che anche i ritorni sugli investimenti potranno essere positivi, sta facendo crescere una sensibilità verso lo stile di investimento noto come SRI; investimenti che vanno quindi a privilegiare le aziende che svolgono la loro attività secondo dei precisi parametri di criteri e valori sociali, ambientali e di governance societaria.

L'attenzione verso l'ambiente si esprime inoltre in scelte di investimento sostenibile e responsabile, acquistando azioni emesse da società che svolgono la loro attività secondo precisi parametri, criteri e valori sociali, ambientali e di governance societaria, nella convinzione che sostenibilità e finanza non siano incompatibili, ma funzionali l'una all'altra, per il bene del nostro pianeta e di tutti noi.

Con gli **eventi**, costituiti da sessioni informative e divulgative, webinar, iniziative di condivisione, si crea una rete virtuosa tra la Banca e il territorio sui temi connessi alla salvaguardia dell'ambiente.

Inoltre, come da tradizione, nel 2020 BancaTer ha aderito all'iniziativa "M'illumino di meno", promossa dalla trasmissione "Caterpillar" di Rai Radio 2 e accolta con favore da Federcasse.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Nel 2020 BancaTer, sulla scia delle precedenti positive esperienze, ha aderito al progetto "Economia ABC" (già "La BCC incontra la scuola"), iniziativa di alfabetizzazione economico-finanziaria rivolta agli studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado. In sedici anni (2003-2019) di attività di formazione, il progetto "La BCC incontra la scuola", nato dalla collaborazione fra Confcooperative FVG, la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del FVG e le singole Banche di Credito Cooperativo del territorio, ha permesso di incontrare:

-36.000 studenti delle scuole primarie e secondarie di I grado;

-più di 2.000 classi e altrettanti docenti;

-200 Istituti scolastici della Regione.

Numerosi sono i cambiamenti intervenuti nel corso di questi anni che hanno influito sul progetto, a partire dal coinvolgimento dei soggetti proponenti, dalle nuove forme di didattica con le quali necessariamente introdursi nelle classi, fino ad arrivare alla volontà delle stesse Istituzioni europee di promuovere tematiche economiche e finanziarie nelle scuole in favore di una cittadinanza attiva. Ciò ha creato un aumento delle progettualità sul tema in favore delle Istituzioni scolastiche, incrementando la sensibilità dei docenti sulla opportunità di

promuovere anche fra i giovani e giovanissimi tematiche solitamente ritenute non adatte. Le raccomandazioni europee e, di conseguenza, i processi di riforma in Italia hanno posto all'attenzione delle Istituzioni scolastiche la necessità che l'istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità e competenze specifiche che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per la vita lavorativa e/o per ulteriori occasioni di apprendimento. In particolare, per quanto riguarda l'Italia, il Programma Operativo Nazionale (PON) "Per la Scuola -competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 ha incluso tra le sue finalità quella di "valorizzare e sviluppare le potenzialità, i talenti e i meriti personali, anche attraverso la promozione delle competenze trasversali degli studenti". L'educazione finanziaria è dunque uno strumento idoneo a sviluppare una maggiore consapevolezza per essere in grado di affrontare con serenità le scelte per il proprio futuro. L'obiettivo del progetto "Economia ABC" è dunque quello di potenziare le conoscenze economico-finanziarie di base degli studenti per educarli a una cittadinanza attiva e consapevole.

Gli incontri che si sono svolti lo scorso anno sono stati 16: il percorso si è concluso a giugno, al termine dell'anno scolastico 2019/2020. Hanno aderito le scuole secondarie di I grado di Basiliano, Varmo, San Giovanni al Natisone, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Campofornido e Udine (Scuola "A. Manzoni"), per un totale di 297 alunni coinvolti. Naturalmente, gli incontri svolti tra maggio e giugno sono stati organizzati tramite la didattica a distanza.

A gennaio 2020 si è svolto anche un incontro sul tema dell'Economia sostenibile all'Istituto "Stringher" di Udine, nell'ambito del progetto "Cittadinanza Economica" sempre coordinato da Confcooperative FVG.

La nostra Banca ha inoltre aderito al Bando di concorso "Insieme in Europa", progetto portato avanti dalla Federazione regionale delle BCC che, grazie alla convenzione con la Regione FVG, consente ai giovani Soci o Clienti delle BCC di lavorare per sei mesi nell'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles. Nel 2020, l'iniziativa (ora coordinata da Confcooperative FVG) è stata momentaneamente sospesa per l'emergenza sanitaria, vista l'impossibilità di organizzare il periodo di stage.

In virtù dell'accordo con la Capogruppo Cassa Centrale Banca, i Soci delle BCC regionali aderenti al Gruppo hanno potuto usufruire di agevolazioni nell'acquisto dei moduli del master "Chief Financial Officer, coordinato dall'Università di Udine. Questo master universitario è il primo del Nordest focalizzato su: controllo strategico e operativo d'impresa, valutazione economica d'azienda, bilancio d'impresa e di gruppo, investimenti e finanziamenti, operazioni straordinarie, ristrutturazioni e risanamenti per governare le imprese in contesti complessi e in rapido cambiamento. Il Master CFO mira a diventare un'arena sistematica per professionisti e consulenti d'azienda, responsabili e assistenti di funzione, direttori amministrativi e finanziari, imprenditori, imprese, laureati che intendono irrobustire e consolidare le proprie competenze.

CAPITOLO 2 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

MISSION E VISION

Prima di riepilogare gli eventi di maggiore rilevanza del 2020 riprendiamo ancora una volta i contenuti della "mission" e della "vision" di BancaTer definite nel progetto di fusione del 2017:

- **Mission:** "BancaTer Credito Cooperativo FVG promuove la responsabilità sociale e stimola la crescita economica e culturale delle comunità, ispirandosi ai principi etici e sociali della cooperazione e del localismo."
- **Vision:** "BancaTer Credito Cooperativo FVG vuole assumere il ruolo di banca di riferimento nella zona di insediamento, mantenendo la specificità di essere nata per volontà del territorio e nello stesso fortemente radicata e apprezzata per valori, innovazione, competenza e professionalità."

In un anno straordinario come il 2020 la *vision* è stata la bussola cui tutte le componenti della Banca si sono fortemente orientate e la responsabilità della *mission* è stata avvertita ancor più che negli intenti iniziali per i quali è stata declinata.

PRINCIPALI INTERVENTI INTRAPRESI NEL CONTESTO DELLA PANDEMIA COVID-19

Dall'insorgere dell'epidemia da coronavirus Covid-19 BancaTer si è focalizzata su:

- tutela della salute dei lavoratori e forte impegno al contrasto della diffusione del virus,
- tutela di tutti i soggetti che accedono ai locali della Banca: soci, clienti, fornitori, consulenti ecc.;
- iniziative di continuità ai servizi bancari, che rientrano tra quelli essenziali di pubblica utilità;
- iniziative di sostegno finanziario a favore dei clienti e del territorio in generale.

Dal punto di vista sanitario la Banca si è attenuta e si attiene alle Linee guida tempo per tempo emanate dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca per il contenimento del rischio di contagio biologico relativo alla diffusione del Covid-19. Le stesse hanno a riferimento, oltre alla normativa vigente, il Protocollo condiviso tra Governo e Parti Sociali aggiornato il 24 aprile 2020, il Protocollo sottoscritto tra ABI e Parti Sociali il 28 aprile 2020, il Protocollo condiviso del Credito Cooperativo sottoscritto tra Federcasse e Parti Sociali il 07 maggio 2020. E' continua l'interlocuzione con il Medico Competente e con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP). Come previsto dal Protocollo sottoscritto tra Federcasse e Parti Sociali la Banca ha istituito un Comitato Aziendale, cui partecipano rappresentanti della Banca stessa, le RSA costituite e i RLS (Rappresentanti Lavoratori Sicurezza). Non sono state riscontrate tematiche di rilievo nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro.

Rispetto al profilo della continuità nello svolgimento dell'attività bancaria il Consiglio di Amministrazione ha recepito il "Regolamento di Gruppo per la Continuità Operativa e la Gestione delle Crisi" emanato dalla Capogruppo. Sono stati rivisti la Business Impact Analysis e il Piano di Continuità Operativa e sono stati adottati un Piano di rischio pandemico e apposite procedure per la gestione operativa in tale contesto.

Senza interrompere il servizio minimo, in relazione all'evolversi degli scenari si è ritenuto di rimodulare e/o ridurre l'orario di accesso ai servizi di filiale e in qualche caso si è preferito sospendere temporaneamente l'attività di alcune succursali, pur garantendo la continuità operativa tramite l'assistenza degli altri sportelli ed un servizio clienti dedicato. In aggiunta, nel corso dell'anno sono stati installati nuovi ATM cosiddetti "intelligenti", che consentono ai Clienti di effettuare in autonomia operazioni di prelievo, versamento e pagamento. E' stato significativo l'incremento osservato nell'utilizzo, da parte dei Clienti, e in tutte le fasce d'età, dei servizi elettronici di pagamento e home banking.

Dal punto di vista operativo sono state utilizzate in forma complementare le seguenti soluzioni, che sono state via via testate in maniera positiva:

- dislocazione presso sedi fisiche diverse, in immobili e infrastrutture nella disponibilità della Banca, di collaboratori appartenenti alla stessa unità organizzativa;
- lavoro agile (smart working);
- costituzione di una task force di collaboratori con profili tali da poter subentrare ai "titolari" in caso di assenza di personale presso le filiali.

I titolari di funzioni critiche sono sempre dotati di dispositivi portatili in modo da assicurare la continuità operativa da qualunque sede geografica.

Le procedure e i presidi attivati per la gestione dell'emergenza e del contesto pandemico hanno permesso di garantire continuità operativa, assistenza e supporto ai Clienti.

Va sottolineata l'attività del nuovo Servizio Clienti che nella sola fase iniziale dell'emergenza ha trattato quasi 600 richieste di informazioni pervenute via telefono e via mail, nonché circa 2.000 messaggi di posta elettronica certificata per richieste di moratorie su finanziamenti da parte delle imprese. L'esperienza maturata dai collaboratori del servizio ha consentito peraltro di dare nuovo impulso al progetto di potenziamento dello stesso come si descriverà successivamente nel corso della presente Relazione.

Con riferimento alle misure a sostegno dei Soci e Clienti, colpiti dagli effetti economici della pandemia, fin da subito la Banca si è attivata:

- con interventi propri, quali moratorie su mutui e finanziamenti sia a privati sia a imprese, nonché con peculiari forme di finanziamento, tra le quali si citano quelle a favore delle piccole imprese, degli operatori del settore turistico/alberghiero, del settore vitivinicolo, di altre specifiche categorie professionali;
- adesione ai provvedimenti istituzionali per la sospensione del pagamento della quota capitale e/o interessi sui finanziamenti, per l'erogazione di nuovi prestiti a sostegno di liquidità e investimenti, nonché per l'anticipazione di trattamenti di integrazione salariale ai lavoratori. Si citano l'accordo ABI sul credito e i numerosi provvedimenti governativi (D.L. Cura Italia, D.L. Liquidità, ecc.);
- estensione degli accordi stipulati con Confidi Friuli e Confcommercio Udine per il sostegno alla liquidità delle imprese colpite da eventi eccezionali significativi;
- adesione alle nuove e diversificate iniziative (moratorie e nuovi finanziamenti) messe in atto da Confidi Friuli, Confidimprese, Confidi Venezia Giulia.

Si rappresenta di seguito una sintesi di quanto operato dalla Banca per accogliere le operazioni richieste dalla clientela alla luce delle normative governative emesse a supporto del tessuto produttivo e delle famiglie, volte ad attenuare i negativi effetti economici provocati dalle disposizioni per il contenimento del rischio sanitario da contagio del coronavirus Covid-19.

Stato Rinegoiazione	(più elementi)	APPROVATE			
servizio/misura sostegno	numero	Utilizzato alla Rinegoiazione	Deb Resid alla Rineg	Imp sospeso rinviato	
C01	489	53.687.309	0	0	
A - Art. 56 c.2 lett.a	363	46.071.767	0	0	
B - Art. 56 c.2 lett.b	126	7.615.542	0	0	
M01	2643	262.190.674	262.177.272	49.392.099	
B - Art. 56 c.2 lett.b	6	1.242.053	1.240.000	0	
C - Covid DL18/2020	1321	145.013.618	145.011.913	38.836.746	
D - Covid Iniziativa Banca	1252	103.542.361	103.533.605	8.583.723	
E - Covid ABI	32	10.110.471	10.109.582	1.760.471	
F - Covid FS	25	2.138.348	2.138.348	153.547	
G - Covid enti locali	7	143.823	143.823	57.613	
P01	39	4.288.000	4.288.000		
B - Art. 56 c.2 lett.b	39	4.288.000	4.288.000		
EP5	2	330.000	330.000		
B - Art. 56 c.2 lett.b	2	330.000	330.000		
Totale complessivo	3173	320.495.983	266.795.272	49.392.099	

Legenda: C01 Conti correnti; M01 mutui; P01 portafoglio; EP5 estero.

Nella tabella che segue, viene invece riportata la situazione sulle predette richieste di sostegno fotografata al 31.12.2020. La riduzione del valore delle sospensioni - da 49,4 a 35,9 milioni di Euro - evidenzia comunque l'avvio di una normalizzazione per taluni settori economici, comprovato dalla ripresa dei pagamenti delle rate dei finanziamenti a suo tempo sospesi.

Data fine sospens.	(più elementi)	IN ESSERE al 31.12.2020		
servizio/misura sostegno	numero	Utilizzato alla Rinegoiazione	Deb Resid alla Rineg	Imp sospeso rinviato
C01	489	53.687.309	0	0
A - Art. 56 c.2 lett.a	363	46.071.767	0	0
B - Art. 56 c.2 lett.b	126	7.615.542	0	0
M01	1605	170.629.941	170.625.720	35.873.947
B - Art. 56 c.2 lett.b	6	1.242.053	1.240.000	0
C - Covid DL18/2020	1062	109.411.117	109.409.739	28.809.205
D - Covid Iniziativa Banca	489	51.313.547	51.313.125	5.316.488
E - Covid ABI	27	7.351.320	7.350.952	1.587.811
F - Covid FS	14	1.168.081	1.168.081	102.830
G - Covid enti locali	7	143.823	143.823	57.613
P01	39	4.288.000	4.288.000	
B - Art. 56 c.2 lett.b	39	4.288.000	4.288.000	
EP5	2	330.000	330.000	
B - Art. 56 c.2 lett.b	2	330.000	330.000	
Totale complessivo	2135	228.935.250	175.243.720	35.873.947

Legenda: C01 Conti correnti; M01 mutui; P01 portafoglio; EP5 estero.

Dal punto di vista del governo degli asset e dei rischi, BancaTer, facendo parte del Gruppo Cooperativo Cassa Centrale Banca, si attiene alle strategie definite dalla Capogruppo. Le valutazioni su rischi e controlli vengono periodicamente svolte in coordinamento con le corrispondenti funzioni di Capogruppo, in particolare nell'ambito delle attività di risk management e di pianificazione e controllo di gestione.

La gestione dell'emergenza sanitaria ha comportato maggiori costi in termini di spese del personale vista la necessità di far ricorso al lavoro straordinario e all'assunzione di personale avventizio (assunzioni a tempo determinato e/o in somministrazione) atto a far fronte alle assenze legate al Covid-19; si segnala inoltre la difficoltà a fruire completamente il monte ferie individuale dell'anno al fine di garantire in maniera rapida e tempestiva le risposte attese dal nostro territorio in tema di supporto finanziario.

Si evidenzia anche l'aumento dei costi generali relativi all'acquisto di dispositivi e materiali di protezione legati alla pandemia e necessari per il contrasto alla diffusione del virus.

Dal lato dei ricavi, nel breve periodo, l'impatto negativo più evidente relativo all'emergenza Covid è stato osservato nell'ambito del sistema dei pagamenti, visto il calo significativo dei consumi privati e conseguente riduzione del fatturato delle aziende, con una conseguente diminuzione delle commissioni attive per l'Istituto. Quanto all'impatto nel comparto del credito, le valutazioni delle esposizioni nei confronti dei Clienti sono state operate conformemente alle disposizioni della Capogruppo Cassa Centrale Banca, che ha recepito le indicazioni formulate dalla Banca Centrale Europea agli operatori finanziari. Inoltre, in sede di valutazione delle esposizioni a valere sul bilancio 2020 si è agito secondo un approccio anticipatorio degli effetti del cosiddetto *Calendar Stock 2021* al fine di effettuare accantonamenti maggiormente prudenziali sul portafoglio crediti. Pur in presenza di tali svalutazioni l'esercizio 2020 di BancaTer si è chiuso con un risultato positivo. In relazione a ciò si ritiene di poter affrontare l'evolversi della situazione con adeguati strumenti di presidio, pur mantenendo alta l'attenzione verso le potenziali aree di crisi.

PIANO INDUSTRIALE/STRATEGICO

Con il 2020 si è chiuso il terzo esercizio, sui quattro previsti, inseriti all'interno del Piano Industriale che ha accompagnato il processo di fusione che ha portato alla nascita di BancaTer. Un piano nato in un contesto completamente diverso da quello attuale e che certamente non poteva prevedere i drammatici eventi che stiamo vivendo.

Nonostante ciò, i risultati ottenuti in questi tre anni, con particolare riferimento all'esercizio appena concluso, non si sono nella sostanza discostati molto dalle previsioni formulate e tese alla creazione di una banca sana,

solida e vicina al territorio nel quale opera.

In sintesi il confronto tra il piano strategico predisposto nel 2017 e i risultati degli ultimi tre anni si possono così riassumere:

- notevole aumento dei volumi intermediati grazie all'efficiente modello di servizio alla clientela, apprezzato dal nostro territorio, ed a seguito delle importanti iniezioni di liquidità a fronte delle politiche di sostegno attivate dall'istituto, ed in gran parte garantite dallo Stato, sui finanziamenti. Nei tre anni la raccolta diretta è aumentata del 20,47% (contro una previsione di crescita per la fine del 2020 che si attestava al 23%) mentre gli impieghi a clientela sono incrementati del 21,42% (contro una previsione di aumento del 8,89%);
- risultati della redditività operativa superiori alle attese dal lato del Conto economico, che vede il risultato lordo cumulato presentare un saldo di 10,3 milioni di Euro contro i 14,7 pianificati, ma a fronte di accantonamenti prudenziali di 29,9 milioni contro 21,7 pianificati, con un incremento della redditività operativa prima degli accantonamenti di Euro 3,8 milioni.

Relativamente al singolo esercizio 2020, gli obiettivi prefissati, definiti dal Consiglio di Amministrazione di concerto con la Capogruppo a fine 2019 ed oggetto di revisione nella primavera del 2020 a seguito degli eventi pandemici, sono stati ampiamente superati per quanto riguarda la raccolta diretta e gli impieghi. Nel comparto della raccolta indiretta, gestita ed assicurativa, i risultati sono stati meno performanti anche per la necessità di mantenere un equilibrio finanziario per il supporto alla poderosa crescita registrata sugli impieghi.

Quest'ultima dinamica ha portato ad una minor crescita commissionale in questo ambito, compensata però dalle commissioni generate dall'ambito bancario tradizionale, in particolar modo dagli impieghi.

Rilevante nel margine finanziario, a compensare la prevista ed importante contrazione dello spread sui tassi, l'apporto economico dato dall'operazione di finanziamento realizzata con la BCE che ha garantito un importante maggior flusso cedolare dal portafoglio di proprietà.

OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO BCE (TLTRO III E PELTRO)

Come su detto, nel corso dell'esercizio 2020 BancaTer, con il supporto e l'impulso della Capogruppo Cassa Centrale Banca, ha incrementato significativamente la propria partecipazione al terzo programma di operazioni di finanziamento a lungo termine della BCE (TLTRO – III). Si tratta di concessioni di finanziamenti alle banche europee mirati a migliorare l'erogazione di prestiti a favore del settore privato non finanziario (famiglie e imprese). Sempre nell'esercizio 2020 la Banca ha aderito altresì alle operazioni di finanziamento PELTRO. Queste operazioni di rifinanziamento sono state introdotte a seguito dell'emergenza pandemica con la finalità di sostenere ulteriormente le condizioni di liquidità del sistema finanziario dell'area Euro. A fine esercizio 2020 l'ammontare dei prestiti complessivamente ottenuti era di Euro 340 milioni.

OPERAZIONI ABACO

Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca ha attivato le procedure necessarie per l'utilizzo della procedura ABACO presso Banca d'Italia al fine di poterla rendere operativa nel corso del corrente anno. Tale procedura permette di costituire in pegno propri prestiti bancari in garanzia per operazioni di finanziamento stipulate con la BCE. La soluzione amplia gli strumenti finanziari che la Banca può utilizzare a garanzia delle proprie passività interbancarie, con un beneficio sui propri indicatori di rischio (in primis il rischio di liquidità).

OPERAZIONI DI CESSIONE CREDITI

BancaTer ha partecipato all'operazione di cessione di crediti a sofferenza denominata "Buonconsiglio3" nella forma della cartolarizzazione assistita da garanzia GACS. Ha quindi ceduto sofferenze per un GBV fiscale di Euro 5.702.949. La società veicolo "Buonconsiglio3 srl" ha finanziato l'acquisto con l'emissione di tre classi di titoli, di cui la Banca ha sottoscritto un importo complessivo di Euro 943.000 così suddiviso:

- a) titoli senior per nominali € 810.000 assistiti da GACS (che sarà perfezionata entro il 31 marzo 21);
- b) titoli mezzanine per nominali € 110.000;
- c) titoli junior per nominali € 23.000.

Successivamente, ai fini del rispetto della "retention rule", la Banca ha ceduto ad un investitore terzo il 95% dei titoli mezzanine e junior di cui alle precedenti lettere b) e c), realizzando un incasso di 35.184 Euro.

La Banca nel 2020 inoltre ha provveduto ad effettuare cessioni di crediti di natura principalmente chirografaria a favore di Gbv Gestioni srl, per complessivi Euro 2.802.000 e cessioni "single name" di sofferenze e inadempienze probabili per un importo totale pari a Euro 1.480.214.

VERIFICHE DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

Durante il mese di marzo 2020 il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca è stato sottoposto ad un accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia mirato a valutare il rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo.

BancaTer è stata chiamata a fornire le proprie evidenze al fine di consentire alla Capogruppo di compendiare le informazioni alla Vigilanza.

Le azioni di miglioramento conseguenti all'accertamento ispettivo sulla Capogruppo sono state successivamente tradotte in indicazioni operative diramate dalla Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo alle Banche Affiliate.

Nello specifico ambito dell'antiriciclaggio BancaTer ha periodicamente aggiornato, attraverso la Capogruppo, la Filiale di Trieste della Banca d'Italia.

Nel corso del mese di ottobre 2020 la Banca Centrale Europea ha avviato l'esercizio di valutazione approfondita – Comprehensive Assessment – sul Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

A BancaTer è stato richiesto di produrre i fascicoli creditizi di una serie di posizioni estratte a campione, quale attività propedeutica alla Credit File Review in ambito AQR – Asset Quality Review.

Per rispondere adeguatamente alle richieste della Vigilanza è stata costituita un'apposita Task force, che si è occupata di fornire puntualmente i riscontri necessari.

A dicembre 2020 la Direzione Risk Management di Capogruppo ha reso noto il calendario comunicato da BCE per la chiusura del Comprehensive Assessment con previsione di pubblicazione ufficiale degli esiti a inizio aprile 2021. È seguita la fase di "Transparency Phase", ovvero il contraddittorio tra la Capogruppo e la BCE circa le richieste di declassamento di posizioni e di svalutazione delle stesse. Per quanto di interesse di BancaTer sono emerse, nel corso dell'esame del portafoglio crediti da parte di BCE, due posizioni per le quali si è ritenuto opportuno adeguare la classificazione da Stage1 a Stage2.

ASSEMBLEA DEI SOCI 2020

Al fine di contenere i rischi di diffusione del coronavirus Covid-19, nel convocare l'Assemblea ordinaria dei Soci 2020 il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di avvalersi delle facoltà previste dal D.L. n. 18/2020 convertito con Legge n. 27/2020. Come si è dato conto in altra parte della Relazione è stato previsto che l'intervento dei Soci nell'Assemblea avvenisse esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del DLgs n. 58/98 ("TUF"), senza partecipazione fisica da parte dei Soci.

INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Essendo giunto a conclusione, con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019, l'incarico conferito alla società KPMG SpA, la Banca ha svolto la gara per l'affidamento dell'incarico di revisione legale dei conti relativamente al novennio 2020-2028. Assunta la proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Soci in data 29 giugno 2020 ha deliberato di affidare tale incarico alla società Deloitte & Touche SpA.

IMPLEMENTAZIONE DELLA INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA

La Banca nel 2020 ha intrapreso un percorso di adeguamento e irrobustimento di tutta l'infrastruttura tecnologica. Nei piani iniziali gli obiettivi erano principalmente due: la riduzione delle potenziali vulnerabilità

dovute a sistemi in fase di obsolescenza e la messa in sicurezza dei dati aziendali attraverso il potenziamento dei sistemi di back-up e disaster recovery. Il contesto pandemico ha tuttavia dato fortissima accelerazione anche ad altre nuove progettualità relative all'ammodernamento della struttura periferica, per renderla maggiormente performante e flessibile: ciò ha reso possibile un pronunciato utilizzo di strumenti software e hardware idonei al funzionamento da remoto (videoconferenza, smart working). In particolare merita di essere segnalato un profondo aggiornamento della rete dati. Inoltre è degna di nota anche la conclusione di un complesso modello tecnico che permette oggi al software che gestisce il funzionamento del Servizio Clienti di essere interfacciato con gli altri sistemi di BancaTer (sistema VOIP, rete dati) e che ne consente di fatto il compiuto sfruttamento delle potenzialità.

CAPITOLO 3 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

INDICATORI GENERALI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

A dicembre 2020 gli impieghi verso Clienti del nostro Istituto, privati ed imprese, hanno raggiunto 1,095 miliardi di Euro con un incremento annuo del 12%. Nello specifico, i prestiti a favore del settore famiglie rappresentano il 58% del totale contro il 42% dei restanti settori (amministrazioni pubbliche, società finanziarie e altre società non finanziarie).

Dall'analisi della distribuzione del credito per settore produttivo, emergono i seguenti dati (in ordine decrescente di rilevanza):

il 23,5% dei finanziamenti risulta erogato a favore di società produttive, il 16,0% a società immobiliari, il 14,9% a società operanti nel commercio all'ingrosso o al dettaglio, il 14,4% a società attive nel settore costruzioni e l'11,4% ad aziende impegnate nell'agricoltura, nella silvicoltura o nella pesca. La quota rimanente è distribuita negli altri settori economici.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito, dovuto da un lato alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e dall'altro da attiva gestione degli stessi. Un importante contributo a tale miglioramento è stato garantito dai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese.

Le sofferenze sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 4,27 milioni di Euro contro i 7,63 dell'anno precedente, con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,39% (0,78% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela è salita a 1,86 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento del 12% su base annua. Nel dettaglio, la raccolta diretta sotto forma di conto corrente e depositi (1,32 miliardi di Euro) ha registrato una crescita su base annua del 18%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 7,6 milioni di Euro, con una flessione del 78% rispetto a dicembre 2019.

In merito al numero dei conti correnti gestiti dall'Istituto, questi sono passati da 41.798 di fine 2019 a 42.669 del 31 dicembre 2020.

Si riportano nel seguito le tabelle commentate con i principali indicatori di performance, di rischiosità e di volumi gestiti in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Indicatori di performance⁵

INDICI	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	57,27 %	70,85 %	(19,17%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	69,72 %	83,64 %	(16,65%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,60 %	11,72 %	(26,58%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,70 %	12,92 %	(24,94%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,34 %	14,01 %	(11,91%)
Impieghi netti/Depositi	82,14 %	84,90 %	(3,25%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	1,40 %	2,55 %	(45,27%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,12 %	0,30 %	(59,81%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	65,56 %	67,94 %	(3,50%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	59,95 %	60,74 %	(1,30%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,39 %	0,78 %	(50,02%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,61 %	2,86 %	(43,59%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	85,18 %	76,47 %	11,39%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	58,99 %	46,04 %	28,12%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,64 %	0,64 %	0,64%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	210.131	183.315	14,63%
Spese del personale dipendente	81.030	76.378	6,09%

Le variazioni più significative degli indici sopra evidenziati possono essere così spiegate:

- gli indici di struttura: evidenziano una rilevante riduzione dei volumi creditizi intermediati sull'attivo, ma non fanno altro che riflettere l'aumento provvisorio ed eccezionale dell'attivo in conseguenza delle operazioni di finanziamento offerte dalla BCE a sostegno del reddito delle Banche (TLTRO); d'altro lato invece si può notare come il considerevole aumento delle masse intermedie ha fatto sì che scendesse il rapporto con il patrimonio netto, che si è invece mosso in aumento con un passo "normale";

⁵ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

- gli indici di redditività evidenziano una forte contrazione dell'utile, sia rispetto al patrimonio che rispetto all'attivo, ma si sottolinea come tale contrazione sia dovuta essenzialmente agli importanti accantonamenti prudenziali effettuati, che hanno aumentato in maniera significativa la copertura dei crediti deteriorati e la loro incidenza sui crediti netti.

A conferma del buon andamento reddituale si può notare il miglioramento del cost to income ratio e della produttività per dipendente.

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato⁶

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	26.834	24.608	2.227	9%
Commissioni nette	13.609	14.220	(611)	(4%)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	3.894	1.679	2.215	n.s.
Dividendi e proventi simili	420	5	415	n.s.
Proventi operativi netti	44.758	40.513	4.245	10%
Spese del personale	(17.259)	(16.880)	(380)	2%
Altre spese amministrative	(12.143)	(12.703)	560	(4%)
Ammortamenti operativi	(2.126)	(2.141)	16	(1%)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(13.509)	(8.168)	(5.341)	65%
Oneri operativi	(45.037)	(39.892)	(5.146)	13%
Risultato della gestione operativa	(279)	621	(900)	n.s.
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(1.074)	26	(1.100)	n.s.
Altri proventi (oneri) netti	3.260	4.174	(914)	(22%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	196	(28)	224	n.s.
Risultato corrente lordo	2.102	4.793	(2.691)	(56%)
Imposte sul reddito	197	(669)	866	n.s.
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Risultato Netto	2.299	4.124	(1.825)	(44%)

⁶ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	29.232	27.037	2.195	8%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	29.214	25.594	3.638	14%
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.397)	(2.429)	31	(1%)
Margine di interesse	26.834	24.608	2.227	9%

Si evidenzia come, nonostante la costante contrazione dei tassi di interesse, il margine di interesse è aumentato del 9% rispetto al dato del 31/12/2019. L'aumento deriva dal contenimento del costo della raccolta, che è aumentata solo di 31 migliaia di Euro pur a fronte di una crescita dei volumi del 16% e dal lato degli interessi attivi (+8%) dall'espansione del volume dei crediti verso clientela e dai proventi della tesoreria derivanti dall'aumento dei titoli di proprietà e dal differenziale positivo dell'operazione TLTRO.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	26.834	24.608	2.227	9%
Commissione nette	13.609	14.220	(611)	(4%)
Dividendi e proventi simili	420	5	415	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7)	34	(41)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	48	56	(8)	(14%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	3.754	1.499	2.255	n.s.
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	99	90	9	10%
Margine di intermediazione	44.758	40.513	4.245	10%

Le commissioni nette registrano un andamento leggermente negativo, pari al 4% rispetto al 31/12/2019, dovuto sia alla riduzione delle commissioni attive (-3%), sia al contestuale aumento delle commissioni passive (+12%); tale dinamica è ascrivibile agli effetti della crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria che ha ridotto drasticamente i consumi e le attività economiche.

L'incidenza sul margine di intermediazione del risultato netto dell'attività di copertura (-14%) è frutto di una attenta gestione del portafoglio in favore di un adeguato margine per la copertura dei rischi di credito.

Il margine di interesse rappresenta il 59,95% del margine di intermediazione, in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio (60,74%).

Sommando tutte le sue componenti, il margine di intermediazione registra un aumento del 10% rispetto al 2019.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	29.403	29.583	(180)	(1%)
- Spese per il personale	17.259	16.880	380	2%
- Altre spese amministrative	12.143	12.703	(560)	(4%)
Ammortamenti operativi	2.126	2.141	(16)	(1%)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	1.074	(26)	1.100	n.s.
- di cui su impegni e garanzie	616	87	529	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	(3.260)	(4.174)	914	(22%)
Costi operativi	29.343	27.524	1.819	7%

I costi operativi sono in aumento del 7%. L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost to income ratio", si è attestato al 31/12/2020 al 65,56%, rispetto al 67,94% di dicembre 2019, continuando il virtuoso percorso di discesa degli anni precedenti. Le spese amministrative ammontano a -29,4 milioni di Euro (-1%) e sono costituite dalle spese del personale, pari a -17,2 milioni di Euro (+2%) e alle altre spese amministrative, pari a -12,1 milioni di Euro (+4%).

Il rapporto fra le spese del personale ed il margine di intermediazione è migliorato, passando dal 41,66% del 31/12/2019 al 38,56%; il miglioramento denota un aumento di marginalità a costi pressoché costanti. Migliora in misura più evidente anche il rapporto tra altre spese amministrative e margine di intermediazione, che dal 31,36% passa al 27,13%.

L'andamento in aumento dei costi operativi va quindi ascritto completamente all'aumento degli accantonamenti che passano da una ripresa positiva di 26 migliaia di Euro ad un costo di 1,07 milioni di Euro. Tra gli accantonamenti, oltre alle rettifiche relativi agli impegni e garanzie per un importo pari a 616 migliaia di Euro, si segnala l'accantonamento al fondo rischi e oneri per il sistema di garanzia armonizzato a livello europeo denominato D.G.S. per un importo pari a 399 migliaia di Euro; tale componente non risultava presente al 31/12/2019.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	44.758	40.513	4.245	10%
Costi operativi	(29.343)	(27.524)	(1.819)	7%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(13.239)	(8.251)	(4.989)	60%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(74)	55	(129)	n.s.
Risultato corrente lordo	2.102	4.793	(2.691)	(56%)

In ultima analisi si nota che a fronte di un aumento del margine di intermediazione di 4,2 milioni di Euro (+10%) ed un aumento dei costi operativi di 1,8 milioni di Euro (+7%), il risultato corrente lordo diminuisce (-56%) per effetto dell'aumento delle rettifiche nette di valore pari a 5 milioni di Euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.102	4.793	(2.691)	(56%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	197	(669)	866	n.s.
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	2.299	4.124	(1.825)	(44%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
Utile/perdita d'esercizio	2.299	4.124	(1.825)	(44%)

La sopra evidenziata discesa del 56% dell'utile lordo viene mitigata dal valore positivo delle imposte sul reddito d'esercizio che fa sì che la riduzione dell'utile netto rispetto allo scorso esercizio si riduca a 1,8 milioni di Euro (-44%).

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁷

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
ATTIVO	10.000	10.000	10.000	10.000
Cassa e disponibilità liquide	6.943	7.543	(600)	(8%)
Esposizioni verso banche	161.588	64.208	97.381	n.s.
<i>di cui al fair value</i>	4.067	-	4.067	
Esposizioni verso la clientela	1.095.615	977.270	118.345	12%
<i>di cui al fair value</i>	396	443	(47)	(11%)
Attività finanziarie	593.538	268.991	324.547	n.s.
Partecipazioni	1.638	5.068	(3.430)	(68%)
Attività materiali e immateriali	26.111	26.476	(365)	(1%)
Attività fiscali	13.052	12.764	288	2%
Altre voci dell'attivo	14.683	16.976	(2.292)	(14%)
Totale attivo	1.913.168	1.379.295	533.873	39%
PASSIVO	-	-	-	-
Debiti verso banche	370.165	19.528	350.637	n.s.
Raccolta diretta	1.333.776	1.153.631	180.145	16%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	1.326.169	1.115.170	210.999	19%
- <i>Titoli in circolazione</i>	7.607	38.461	(30.854)	(80%)
Altre passività finanziarie	2.771	2.256	515	23%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	7.266	6.237	1.028	16%
Passività fiscali	1.940	1.421	519	36%
Altre voci del passivo	32.636	34.587	(1.951)	(6%)
Totale passività	1.748.554	1.217.661	530.894	44%
Patrimoni netto	164.614	161.634	2.980	2%
Totale passivo e patrimonio netto	1.913.168	1.379.295	533.873	39%

⁷ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	1.333.776	1.153.631	180.145	16%
Conti correnti e depositi a vista	1.199.454	1.030.209	169.245	16%
Depositi a scadenza	78.759	47.768	30.991	65%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	7.587	34.855	(27.268)	(78%)
Altra raccolta	47.976	40.799	7.177	18%
Raccolta indiretta	524.775	511.841	12.934	3%
Risparmio gestito	401.869	383.331	18.538	5%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	149.734	141.696	8.038	6%
- Gestioni patrimoniali	126.817	115.934	10.883	9%
- Prodotti bancario-assicurativi	125.318	125.701	(383)	-
Risparmio amministrato	122.906	128.510	(5.604)	(4%)
di cui:				
- Obbligazioni	90.179	95.829	(5.604)	(6%)
- Azioni	32.727	32.681	46	-
Totale raccolta	1.858.551	1.665.472	193.079	12%

Nel 2020 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori in crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine sono diminuiti per effetto della scadenza dei prestiti obbligazionari e per la connessa strategia di funding incentrata sui finanziamenti BCE; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.859 milioni di Euro ed evidenzia un aumento di 193,1 milioni di Euro su base annua (pari a +12%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta rappresenta il 72% della raccolta totale, in aumento rispetto allo scorso esercizio; la raccolta indiretta riduce il suo peso rispetto al 31 dicembre 2019, passando al 28%.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	72%	69%	4%
Raccolta indiretta	28%	31%	(8%)

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela e dai titoli in circolazione – si attesta al 31 dicembre 2020 a 1.334 milioni di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+180,1 milioni di Euro, pari al +16%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2019 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 1.326 milioni di Euro e registrano un significativo incremento di 211 milioni di Euro rispetto a fine 2019 (+19%) dovuto sia all'aumento dei conti correnti e depositi a risparmio (+16%), ma anche ai depositi a scadenza (+65%); l'incremento è ascrivibile ad una maggiore propensione al risparmio della clientela privata e alla maggior liquidità detenuta dalle imprese;
- i titoli in circolazione ammontano a 7,6 milioni di Euro e risultano in contrazione di circa 30,9 milioni di Euro rispetto a fine 2019 (-78%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni in quanto la Banca non ha emesso nuove obbligazioni proprie a fronte delle scadenze intervenute nel corso dell'esercizio.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	90%	88%	2%
Depositi a scadenza	6%	4%	50%
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	1%	3%	(67%)
Altra raccolta	4%	4%	0%
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2020, un aumento di 12,9 milioni di Euro (+3%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 18,5 milioni di Euro (+5%), sostenuta in particolare dal buon andamento delle gestioni patrimoniali aumentate per 10,8 milioni di Euro (+9%);
- una flessione del risparmio amministrato per Euro 5,6 milioni di Euro (-4%), con il comparto obbligazionario che scende del 6%.

La componente gestita passa così dal 75% al 77% del totale della raccolta indiretta, che a sua volta scende complessivamente di due punti percentuali.

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.095.219	976.826	118.392	12%
Conti correnti	66.337	85.817	(19.480)	(23%)
Mutui	867.189	725.570	141.620	20%
Altri finanziamenti	139.736	129.852	9.884	8%
Attività deteriorate	21.957	35.588	(13.631)	(38%)
Impieghi al fair value	396	443	396	
Totale impieghi verso la clientela	1.095.615	977.270	118.345	12%

I crediti netti verso la clientela al costo ammortizzato al 31/12/2020 si sono attestati a 1.095 milioni di Euro, in aumento del 12% rispetto al 31/12/2019.

Si riscontra un forte aumento nel comparto mutui pari a +141,6 milioni di euro (+20%) rispetto a un incremento totale degli impieghi verso la clientela di 118,3 milioni di Euro.

Lo stock dei mutui a fine periodo è costituito per il 27% da prestiti chirografari e per il restante 73% da prestiti assistiti da garanzie reali. I mutui erogati a controparti del segmento privati rappresentano il 47% del totale, contro il 53% di quelli erogati alle imprese.

I mutui quindi continuano a rappresentare di gran lunga la componente più importante degli impieghi alla clientela rafforzando ulteriormente tale posizionamento passando da un peso del 74% ad un peso del 79%.

Da rimarcare con soddisfazione anche la riduzione del 38% delle attività deteriorate, le quali, in termini netti a fine dell'esercizio 2020 rappresentano solamente il 2% degli impieghi totali.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	6%	9%	(33%)
Mutui	79%	74%	7%
Altri finanziamenti	13%	13%	0%
Attività deteriorate	2%	4%	(50%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto fra impieghi netti e raccolta diretta è pari al 82,14% (84,90% al 31/12/2019). Il sensibile aumento degli impieghi è stato controbilanciato da un corrispondente aumento della raccolta diretta. A fronte della riduzione delle obbligazioni è stato fatto ricorso ai conti vincolati (Conti Deposito), con scadenze fino a 36 mesi. La numerosità della clientela con raccolta a vista, senza particolare polarizzazione su grosse posizioni, garantisce alla Banca, anche nel medio periodo, una notevole stabilità della provvista.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	71.956	(49.999)	21.957	69%
- Sofferenze	28.842	(24.567)	4.275	85%
- Inadempienze probabili	42.774	(25.386)	17.388	59%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	340	(46)	294	14%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.082.674	(9.412)	1.073.262	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.154.630	(59.411)	1.095.219	5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	396	-	396	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	396	-	396	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.155.026	(59.411)	1.095.615	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	84.239	(48.651)	35.588	58%
- Sofferenze	32.424	(24.794)	7.630	76%
- Inadempienze probabili	49.004	(23.630)	25.374	48%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	2.811	(227)	2.584	8%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	947.318	(6.080)	941.239	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.031.558	(54.731)	976.826	5%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	-
Esposizioni non deteriorate al FV	443	-	443	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	443	-	443	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.032.001	(54.731)	977.270	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 42 nuove scritturazioni per un valore complessivo di 8,4 milioni di Euro di cui provenienti da inadempienze probabili per 7,99 milioni di Euro (3,85 milioni di Euro oggetto di misure di forbearance) e da scadute/sconfinanti deteriorate per 27 migliaia di Euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2020 registra una significativa contrazione dell'11,05% rispetto a fine 2019, attestandosi a 28,8 milioni di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2,5%, in diminuzione rispetto al 3,14% di fine 2019;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 144 posizioni per un valore complessivo di 7,58 milioni di Euro di cui provenienti da bonis per 6,24 milioni di Euro (61 migliaia di Euro oggetto di misure di forbearance) e da esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate per 1,34 milioni di Euro (86 migliaia di Euro oggetto di misure di forbearance); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 42,8 milioni di Euro il quale subisce una importante contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2019 di - 6,2 milioni di Euro (-12,71%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi si attesta al 3,70% (rispetto al dato 2019 pari al 4,75%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend diminuzione evidenziato per tutto il 2020 e si attestano a 340 migliaia di Euro (-87,90% rispetto a fine 2019) con un'incidenza dello 0,03% sul totale degli impieghi. Il dato ha evidentemente beneficiato dell'effetto positivo delle moratorie di concessione di liquidità straordinaria previste dalla legislazione straordinaria conseguente alla emergenza Covid-19.

Nel corso dell'esercizio 2020, la banca ha perfezionato una operazione di cessione di crediti a sofferenza nella forma della cartolarizzazione assistita da garanzia GACS per un valore lordo contabile pari a circa 5 milioni di Euro, oltre ad ulteriori operazioni di cessione pro soluto per circa 1,29 milioni di Euro. Le sofferenze si riducono rispettivamente da 32,4 milioni di Euro del 31/12/2019 a 28,8 milioni di Euro del 31/12/2020, pari al 40% del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 6,2% in diminuzione di circa 200 punti base rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una riduzione a 21,96 milioni di Euro rispetto al valore di 35,6 milioni di Euro del 2019.

Nel dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata all'85%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2019 (76%);
- la percentuale di copertura delle inadempienze probabili è pari al 59%, rispetto a un dato al 31 dicembre 2019 pari al 48%;
- le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 14% contro l'8% del dicembre 2019;
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata sensibilmente attestandosi al 69% rispetto al 58% del 2019;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari a circa l'1%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari a circa il 7,8% in aumento rispetto al corrispondente dato di fine 2019 (4,7%);

- il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 0,8% dell'esercizio precedente all'1,1% del 31 dicembre 2020. Tale incremento risente in particolare delle svalutazioni effettuate nel quadro degli adeguamenti individuati in osservanza del Calendar provisioning, per circa 8,5 milioni di Euro complessivi, anticipando anche alcuni effetti inerenti gli anni 2021 e 2022.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6%	8%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3%	3%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4%	5%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2%	4%

I crediti deteriorati lordi registrano una riduzione rispetto all'esercizio precedente che risulta più significativa con riferimento alle esposizioni scadute sconfinanti deteriorate e alle inadempienze probabili.

Per effetto delle significative rettifiche di credito, inoltre, risulta ampiamente migliorato il rapporto tra le esposizioni deteriorate nette e i crediti netti.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	161.588	64.208	97.381	n.s.
di cui al fair value	4.067	-	4.067	n.s.
Debiti verso banche	(370.165)	(19.528)	(350.637)	n.s.
Totale posizione interbancaria netta	(208.577)	44.680	(253.256)	n.s.

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 370,2 milioni di Euro a fronte di 19,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2019.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 340 milioni di Euro cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2020 il relativo stock ammonta a 546 milioni di Euro (di cui 181 milioni di Euro non impegnati) rispetto ai 203,1 milioni di Euro di fine esercizio 2019.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	536.625	214.429	322.196	n.s.
Al costo ammortizzato	409.936	161.593	248.343	n.s.
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	126.689	52.836	73.853	n.s.
Altri titoli di debito	16.190	15.334	857	6%
Al costo ammortizzato	5.601	2.296	3.305	n.s.
Al FV con impatto a Conto Economico	2	252	(250)	(99%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	10.587	12.786	(2.199)	(17%)
Titoli di capitale	40.196	38.615	1.581	4%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	40.196	38.615	1.581	4%
Quote di OICR	527	539	(12)	(2%)
Al FV con impatto a Conto Economico	527	539	(12)	(2%)
Totale attività finanziarie	593.538	268.917	324.621	n.s.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a circa 3 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che, nel periodo, sono aumentate passando da 163,89 milioni di Euro a 415,56 milioni di Euro. A fine dicembre 2020, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 354,9 milioni di Euro. Le altre componenti sono costituite da titoli di debito esteri per 55,1 milioni di Euro e, in via residuale, da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie.

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 27,48% del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 65,14%, gli strumenti strutturati lo 0,58%.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(2.771)	(2.256)	(515)	23%
Altri derivati	-	74	(74)	(100%)
Totale derivati netti	(2.771)	(2.182)	(589)	27%

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato la copertura di mutui a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap".

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	1.638	5.068	(3.430)	(68%)
Attività Materiali	26.088	26.461	(373)	(1%)
Attività Immateriali	23	16	7	44%
Totale immobilizzazioni	27.749	31.544	(3.795)	(12%)

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, è pari a 27,7 milioni di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019.

La voce Partecipazioni include anche quelle a livello di Gruppo Cassa Centrale Banca, qualificabili come partecipazioni in società controllate o collegate e per le quali l'influenza notevole a livello di bilancio individuale della Banca è dimostrata dal fatto che la partecipazione è strumentale per il raggiungimento del controllo o collegamento a livello di Gruppo. Si veda al riguardo quanto indicato nel paragrafo "5 – Partecipazioni" della sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della Parte A della Nota Integrativa.

La voce partecipazioni, pari a 1,6 milioni di Euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2019 per effetto della dismissione della partecipazione in "Finanziaria Bcc FVG per lo sviluppo del territorio Srl", società oggetto di liquidazione.

A seguito della liquidazione della predetta società, per effetto del piano di riparto, BancaTer ha ottenuto in assegnazione azioni della "Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)" e della "Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia – Società per azioni – Friulia Spa".

In tema di partecipazioni, si specifica che nel mese di dicembre 2020 si è conclusa la vendita della seconda tranche di azioni "Iccrea Banca Spa", così come da Accordo quadro dell'ottobre 2019, sottoscritto da Cassa Centrale e Iccrea Banca per la definizione degli assetti partecipativi tra i due Gruppi.

Unitamente alle altre Banche di Credito Cooperativo della regione Friuli Venezia Giulia inoltre BancaTer ha partecipato nel 2020 alla costituzione della "Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG", promossa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la valorizzazione del patrimonio alimentare e bioeconomico italiano e della Regione FVG, mentre a inizio 2021 all' "Associazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Artigiane, Zadrúžne banke del Friuli Venezia Giulia", il nuovo organismo di categoria rappresentativo delle BCC aventi sede legale nella Regione Friuli Venezia Giulia, che andrà a sostituire la locale Federazione delle BCC che diventa un'immobiliare per la gestione del Palazzo Blu presso il Centro Direzionale "Le Torri" – parco Terminal Nord di Udine.

Le attività materiali risultano in flessione rispetto a dicembre 2019 per effetto della dinamica degli ammortamenti. Dal 01/01/2019 nella voce risultano iscritti anche i diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16.

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software e sono in aumento rispetto al 31/12/2019 a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	2.055	1.762	293	17%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	2.320	1.381	939	68%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	73	129	(56)	(43%)
- <i>Oneri per il personale</i>	854	635	219	34%
- <i>Altri</i>	1.393	617	776	n.s.
Totale fondi per rischi e oneri	4.375	3.143	1.232	39%

La voce "Impegni e garanzie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Controversie legali e fiscali" si riferisce a fondi che tutelano la Banca da probabili esiti negativi derivanti da cause legali in corso.

La voce "Oneri per il personale" si riferisce:

- all'onere finanziario per premi di anzianità/fedeltà che la Banca dovrà sostenere negli anni futuri in favore del personale dipendente, in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente;
- ai fondi accantonati inerenti incentivi all'esodo, individuale e collettivo, bonus e premi da corrispondere ai dipendenti.

Gli altri fondi per rischi e oneri si riferiscono:

- agli accantonamenti a copertura di probabili perdite future a fronte di domande di tipo risarcitorio nei confronti della Banca;
- a probabili esborsi per oneri amministrativi. Nel dettaglio trattasi di accantonamenti per oneri DGS, di accantonamenti per oneri relativi a finanziamenti fondi di Garanzia e per altri oneri amministrativi. L'imputazione di questi accantonamenti deriva da indicazioni operative specifiche di enti esterni che esulano dal criterio di valutazione degli organi aziendali;
- al fondo di svalutazione dei crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione (per la quota di rischio che rimane in capo alla Banca).

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 164,6 milioni di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 2% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	159	160	()	(0%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	602	572	30	5%
Riserve	159.196	155.182	4.014	3%
Riserve da valutazione	2.358	1.596	762	48%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	2.299	4.124	(1.825)	(44%)
Totale patrimonio netto	164.614	161.634	2.981	2%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico schema di bilancio della nota integrativa al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 2,7 milioni di Euro, le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti pari a -545 migliaia di Euro e le riserve da rivalutazione monetaria di immobili pari a 207 migliaia di Euro. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2019 è dato per circa 1,2 milioni di Euro dalle variazioni di fair value delle attività finanziarie (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2020 che riguardano in particolare la movimentazione di titoli governativi.

Le "Riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 168,8 milioni di Euro. La Banca non ha emesso né strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1, né strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di T2. I Fondi Propri sono pari al CET1 e si attestano, pertanto, a 168,8 milioni di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 4,7 milioni di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4_{SAold} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19 che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alla/e componente/i statica e dinamica del filtro, è stata comunicata in data 17/01/2018 alla Banca d'Italia.

Oltre alle già citate modifiche al "regime transitorio", introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 legati alla pandemia di Covid-19, di seguito si rappresentano gli ulteriori principali aspetti applicati dall'istituto:

- l'applicazione anticipata del nuovo *SME supporting factor* (ex Regolamento UE 876/2019), che prevede l'innalzamento dell'ammontare delle esposizioni in bonis verso piccole e medie imprese da 1,5 milioni a 2,5 milioni di Euro a cui applicare uno *SME supporting factor* di 0,7619 e l'introduzione di un fattore dello

0,85, applicabile alla quota parte superiore ai 2,5 milioni di Euro.

- trattamento prudenziale maggiormente favorevole per alcune attività immateriali sotto forma di software, che consente di non dedurre dai fondi propri gli attivi in parola, in luogo di un'esposizione ponderata al 100% rientrante nei requisiti patrimoniali calcolati a fronte del rischio di credito e controparte.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	168.765	160.105
Capitale di classe 1 - TIER 1	168.765	160.105
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	845.444	813.235
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20%	20%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	20%	20%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	20%	20%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 813,2 milioni di Euro a 845,4 milioni di Euro, essenzialmente per l'incremento delle erogazioni di finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie, ma anche sotto forma di sovvenzioni.

In data 16/12/2015 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 e di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare, rispettivamente, di 30 migliaia di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari a 30 migliaia di Euro, al 31 dicembre 2020.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 20%; un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 20%; un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 20%. Indicatori stabili rispetto alla percentuale del 31/12/2019.

I ratio patrimoniali rimangono stabili rispetto all'esercizio precedente in quanto all'incremento della RWA corrisponde un proporzionale incremento dei Fondi Propri.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 01/01/2020 la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva n. 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di:

- requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari edel coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il

predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio;

- orientamenti di Il Pilastro, (c.d. "capital guidance") che l'Autorità si aspetta che la Banca soddisfi nel continuo al fine di assicurare il rispetto delle misure vincolanti anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario.

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 8,920%; tale coefficiente è vincolante nella misura del 6,420%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,920% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2020 al 2,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 10,420%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 7,920%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,920% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 12,420%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 9,920%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,920% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio e sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio e della riserva di conservazione di capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31/12/2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale, nonché il requisito di capital guidance, che, sino al 31/12/2020, è pari a 0,850%.

CAPITOLO 4 - LA STRUTTURA OPERATIVA

SEDI

Nel 2020 BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società cooperativa ha operato con sede principale in Udine, Via Tricesimo 157/B e sede distaccata in Trieste, Piazza Sant'Antonio Nuovo 1.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Accanto agli interventi di natura straordinaria per adattare la struttura alle esigenze legate alla gestione dell'emergenza sanitaria e per rispondere in tempi rapidi alle richieste di supporto finanziario da parte del territorio a seguito dei provvedimenti governativi attuati per il contenimento della diffusione del virus, è proseguito il processo di adeguamento organizzativo volto a ottimizzare le attività delle funzioni operative e commerciali e dare all'Istituto una struttura che in qualche modo vada incontro alle nuove aspettative di servizio richiesto dai Clienti, garantendo comunque un adeguato presidio dei rischi.

Le direttrici di sviluppo organizzativo sono state rivolte alla creazione di supporti funzionali alla rete distributiva, in uno scenario in cui le spinte esterne al cambiamento diventano sempre più significative per effetto principalmente della digitalizzazione in atto e della presenza di nuovi competitori nel settore non solo dei sistemi di pagamento ma anche nell'offerta di servizi più tipicamente bancari.

Il cliente, anche alla luce del blocco della mobilità imposta dai vari decreti governativi, ha manifestato una sempre maggior esigenza di ricorso alle modalità di relazione a distanza riducendo la presenza fisica in filiale. L'esperienza intensiva maturata in occasione della fase acuta dell'emergenza sanitaria e del lockdown ha così condotto all'accelerazione dello sviluppo delle attività dell'Ufficio Servizio Clienti, portato in staff alla Direzione Generale rivestendo tale unità organizzativa un punto cruciale per il servizio e la reputazione dell'Istituto, nonché ad un suo progressivo rafforzamento sia in termini di collaboratori dedicati sia di strumenti per la gestione dei contatti.

Il progetto si fonda sul presupposto che il Servizio Clienti deve fornire supporto indiretto alla rete commerciale attraverso la gestione attiva di tutti i contatti con la clientela in essere e potenziale e divenire poi quindi un agevolatore di relazioni fisiche tra consulente e cliente per la creazione di valore reciproco.

Il Servizio Clienti quindi non si limita allo smistamento di telefonate in ingresso, ma realizza consulenza sulle attività più immediate e semplici, con l'obiettivo di dare continuità alla relazione con il Cliente attraverso la pianificazione successiva dello sviluppo consulenziale in filiale. Un elemento distintivo che si intende dare all'unità rispetto a quanto svolto da altre realtà aziendali riguarda proprio la canalizzazione sul Servizio Clienti delle chiamate rivolte in filiale, attraverso la formula del *reactive inbound*.

Prima di illustrare in un paragrafo dedicato il progetto di sviluppo della rete distributiva, si rappresenta che l'aggiornamento delle strutture di sede è stato caratterizzato anche dalla costituzione dell'Area Amministrativa, alla quale è stato dato il compito di coordinare la funzione contabile, incassi e pagamenti e sviluppare in maniera più incisiva l'"e-procurement", procedura avviata dalla nostra Capogruppo al fine di efficientare la gestione dei costi aziendali ed i rapporti con i fornitori.

RETE DISTRIBUTIVA

Nel 2020 la rete distributiva territoriale della Banca era rappresentata da 39 filiali dislocate in Friuli Venezia Giulia e una filiale in Veneto.

Ai fini della gestione dell'emergenza sanitaria si sono rese necessarie chiusure temporanee di alcuni sportelli, circostanze delle quali Soci e Clienti sono stati tempo per tempo informati attraverso vari canali (avvisi cartacei, sito Internet, newsletter, comunicazioni tramite canali social).

Nonostante il noto evento pandemico, BancaTer sta continuando a crescere in maniera decisamente importante in termini di volumi intermediati e di numero di clienti, circostanza che, unita alle sollecitazioni del mercato e alle politiche della Capogruppo, ha indotto a ripensare la struttura dell'intera area commerciale, o meglio dell'Area Mercati.

Negli ultimissimi anni il cambiamento del contesto esterno è stato caratterizzato da:

- riorganizzazione della rete distributiva dei principali istituti finanziari;
- crescita rilevante da parte delle reti di consulenza finanziaria, con accentuazione del rapporto diretto cliente/consulente;
- disintermediazione dei canali fisici a favore di piattaforme virtuali;
- cambiamento delle abitudini di acquisto e di relazione della clientela, velocizzate in maniera evidente dall'effetto Covid-19;
- richiesta da parte della clientela di competenze ed efficienza sempre maggiori, ma con concomitante crescita dell'avversione al rischio;
- forte competizione dei prezzi nell'ambito sia del corporate performing che del mercato residenziale retail, con inevitabile trascinarsi verso il basso di tutta la struttura dei tassi;
- interventi normativi sempre più costosi e incisivi da parte dei governi e degli organi di sorveglianza.

BancaTer si è mossa in forma molto dinamica nei suoi tre anni di storia dando continuità ai servizi prestati ai privati e specializzandosi maggiormente verso il segmento imprese. Come anticipato in premessa, i risultati conseguiti sono stati importanti sia in termini di valori assoluti, sia di incidenza sui volumi totali della Banca. La fiducia dimostrata e la richiesta crescente di servizi ad alto contenuto consulenziale hanno agevolato la formulazione di un progetto ideato nel 2020, che sta vedendo la sua concreta realizzazione nel corso dell'esercizio 2021. Proprio in queste settimane ha preso vita presso i locali della sede centrale la c.d. "Filiale Imprese" dove verranno trasferiti, su base volontaria, i rapporti delle imprese clienti più strutturate al fine di offrire un servizio ad alto contenuto specialistico alle ditte oltre che concentrare le maggiori esposizioni creditizie per un presidio del rischio più efficiente da parte dell'Istituto. Gli stessi Clienti, al contempo, possono fruire dei servizi di base e di cassa in modalità self service o in circolarità presso tutte le filiali.

All'interno della medesima filiale Imprese troverà collocazione il portafoglio clienti composto dalle aziende vitivinicole e delle attività ricettive principalmente del Collio e dei Colli Orientali, ma con uffici appositamente predisposti presso la nuova filiale di Como di Rosazzo che sarà contrassegnata dall'appellativo di "filiale del Vino" per l'originale ed innovativo layout che ne caratterizza la struttura. Le attività relazionali sono già ben avviate e il trasferimento nel nuovo immobile in Località Quattroventi è programmato entro il 1° semestre 2021. Il piano Filiali in generale è stato rielaborato nel 2020 per un potenziamento verso le aree di maggior espansione: Trieste, Udine e fascia litoranea.

Sulla piazza di Trieste è stato ottenuto il benestare dalla Capogruppo all'apertura della terza Filiale per trasferimento dello sportello di San Floriano del Collio. Sorgerà in Via Cesare Battisti andando a costruire idealmente un triangolo di presidio del centro storico di Trieste accanto alle Filiali di Piazza Sant'Antonio Nuovo e di Largo della Barriera Vecchia. Si tratterà di una filiale leggera con servizi consulenziali affiancati da sistemi automatizzati di trattamento del contante.

Oltre a quanto già esposto con riferimento alla Filiale Imprese, nelle Filiali della città di Udine si sta potenziando il modello che privilegia la gestione della sfera relazionale con il cliente, mentre per la prestazione dei servizi di base nella gran parte dei casi il servizio di cassa tradizionale è stato sostituito dalle casse automatiche e da aree self.

Le attività sviluppate dalle Filiali di Lignano Sabbiadoro e Bibione sono la dimostrazione della bontà della scelta di BancaTer nel voler porre la propria presenza sulla litoranea. Mentre l'operatività di cassa assume evidentemente il carattere della stagionalità, crescono le richieste degli operatori nel comparto del credito e dei servizi consulenziali. Si ritengono pertanto maturi i tempi per un potenziamento delle due Filiali in forma autonoma rispetto a quella di Latisana, che finora ha assunto il ruolo di riferimento.

Nel completare il ciclo di riorganizzazione dell'Area Mercati, l'esercizio 2020 ha visto la definizione di un progetto destinato allo sviluppo delle attività finanziarie dei Clienti e avente lo scopo di creare continuità nel supporto di pianificazione ai Clienti per la gestione delle proprie risorse. BancaTer intende essere partner di riferimento sul

territorio dove opera anche per i servizi di investimento al pari di quanto avviene per gli impieghi. Focus centrale dell'iniziativa è la rivisitazione del servizio dedicato alla clientela privata, con la segmentazione dei titolari di grandi patrimoni che potranno quindi usufruire dei servizi a loro riservati in qualità di cliente "Prime".

Dopo la fase di progettazione, si è dato corso nei primi mesi del 2021 all'attivazione del nuovo modello che si fonda sul maggior coinvolgimento e coordinamento delle sinergie fra competenze e professionalità già in essere, nonché sull'accrescimento di risorse con minore esperienza.

GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Al 31/12/2020 l'organico contava 233 dipendenti, di cui solo 2 con contratto a tempo determinato. Erano inoltre presenti n. 5 lavoratori con contratto di somministrazione.

Nel corso del 2020 sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato n. 2 posizioni già assunte a tempo determinato; sono stati stipulati n. 2 nuovi contratti di lavoro a tempo determinato, è stata effettuata un'assunzione a tempo indeterminato e sono inoltre cessati dal servizio n. 7 collaboratori, di cui n. 2 lavoratori in possesso dei requisiti per la quiescenza.

A fini di informazione statistica si rappresenta che alla data del 31/12/2020 il 43% del totale dei dipendenti era di sesso femminile, mentre il 57% era di sesso maschile. Dal punto di vista anagrafico, l'età media del personale nel 2020 si attestava attorno ai 47 anni (quindi l'età media si è alzata di un anno rispetto all'anno precedente). Il dato medio relativo all'anzianità di servizio si attesta su poco meno di 19 anni di permanenza in azienda.

Al 31/12/2020 le risorse erano dislocate in numero 146 unità sulla rete distributiva (nel dato non sono compresi i servizi indiretti di supporto alla rete, quali ad esempio Ufficio Assicurazioni, Ufficio Mercato Imprese, Ufficio Mercato Retail) e per il restante presso gli uffici centrali; nettamente preponderante risulta quindi il personale assegnato a ruoli commerciali e alla relazione con il cliente.

Alla stessa data il 73 % dei collaboratori apparteneva alle Aree Professionali, mentre il 27% apparteneva alla categoria dei Quadri direttivi e lo 0,4% alla categoria dei Dirigenti.

Con l'obiettivo di aumentare il potere di spesa dei collaboratori, ed in virtù di specifici accordi sindacali, la Banca ha attivato una piattaforma di welfare che consente l'utilizzo del premio di risultato, a determinati requisiti, in maniera defiscalizzata e decontribuita.

BancaTer conferma la centralità dei Collaboratori, in quanto "persone" e, come tale, favorisce tutte le iniziative che hanno l'obiettivo di conciliare il ruolo di "bancario" con quello rivestito al di fuori dell'ambito lavorativo.

In questa direzione si muovono le concessioni di contratti part-time. Nell'ottica di supportare quanto più possibile l'equilibrata gestione tra vita privata e tempo di lavoro al 31/12/2020 n. 42 risorse (di cui n. 9 risorse a tempo indeterminato) godevano di contratto di lavoro part-time con varie modulazioni di orario. I contratti part-time stipulati a decorrere dal 2020 hanno ammesso le risorse alla riduzione di orario per il periodo di un anno (eventualmente prorogabile laddove le condizioni aziendali lo consentano) al fine di garantire la rotazione nel godimento del beneficio.

Al contempo, con l'obiettivo di ridurre i rischi conseguenti alla pandemia e andare incontro alla conciliazione della vita familiare e lavorativa la Banca ha dato corso a numerosi contratti di smart working (lavoro agile), oltre che appoggiato favorevolmente la fruizione di congedi parentali "Covid-19" anche intervenendo economicamente a compensazione parziale delle indennità riconosciute dall'INPS in base agli accordi sindacali intervenuti.

FORMAZIONE

BancaTer ritiene la professionalità dei propri Collaboratori uno dei punti cardine sul quale basare il rapporto con il Socio/Cliente, fondamentale per garantire relazioni salde improntate alla fiducia reciproca e al consolidamento della stessa.

Nel corso del 2020 la Banca ha prestato attenzione agli investimenti nella formazione, privilegiando quelle iniziative volte ad allineare modalità operative, servizi e programmi per concorrere, in forma integrata tra i processi, al conseguimento degli obiettivi fissati con il progetto industriale di fusione.

Valutati poi i fabbisogni formativi emersi, i Collaboratori hanno partecipato a corsi di formazione finalizzati ad aggiornare e valorizzare competenze, abilità, comportamenti e potenzialità.

Sono stati naturalmente svolti gli approfondimenti e gli aggiornamenti inerenti le novità normative di settore, organizzative o procedurali introdotte nel corso dell'esercizio.

La formazione è stata svolta per lo più in remoto per ridurre i rischi di assembramento e contagio derivanti dalla pandemia.

Oltre alla usuale formazione, con i contributi del Fondo di categoria nel 2020 è stato dato avvio a didattica interna specifica per lo sviluppo della leadership e il rinforzo delle competenze in ambito commerciale. Le iniziative sono state tuttavia in parte sospese a causa dell'impossibilità di poterle gestite in presenza e verranno riprese nel corso del 2021.

Sono stati dati inoltre importanza e spazio alla formazione, a distanza, dei collaboratori interessati in materia di:

- normativa antiriciclaggio;
- normativa MIFID e IVASS;
- normativa sicurezza.
- normativa soggetti collegati.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Con riferimento alle specifiche previsioni portate dal Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono state costantemente aggiornate le composizioni delle squadre di emergenza presso i diversi stabilimenti aziendali, nonché organizzati specifici interventi di formazione a cura di società specializzate.

I lavoratori sono stati inoltre sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica.

Con particolare riferimento alla gestione emergenziale della pandemia la Banca ha offerto gratuitamente a tutti i collaboratori la possibilità di effettuare un doppio screening sierologico per la rilevazione dell'infezione da COVID-19.

CAPITOLO 5 - IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁸, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado

⁸ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Cassa Centrale Banca;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Cassa Centrale Banca, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali della Capogruppo Cassa Centrale Banca, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Nel corso dell'esercizio 2020, la pianificazione prevista per l'anno, già presentata dalla funzione di Internal Audit e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, ha subito delle variazioni. Le motivazioni sono da ricondurre al perdurare dell'emergenza sanitaria Covid-19; alla necessità di introdurre delle richieste pervenute dall'Autorità di Vigilanza, all'esigenza di adeguare la pianificazione all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e alla necessità di rivederlo in ottica di risk based.

Le variazioni intervenute sono state presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le funzioni aziendali di controllo hanno quindi svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali. La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il *Risk Appetite Framework (RAF)*, allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di

presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del *Risk Appetite Framework* (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);

- predispone annualmente, con approccio *risk-based*, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello *risk-based* e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;

- predispone, gestisce e coordina il *Recovery Plan*, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del *Risk Appetite Framework*, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi viene condotta a livello di Gruppo e determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework* (approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo).

L'analisi è stata svolta valutando le condizioni operative attuali ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente oppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi ha tenuto conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in tre fasi principali:

- l'identificazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la verifica della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione e l'analisi, ricerca e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati;
- l'applicazione dei criteri di rilevanza ai rischi potenzialmente rilevanti, attraverso delle analisi quali-quantitative;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, finalizzata alla definizione della "Short list" dei rischi rilevanti in base alle risultanze delle analisi precedenti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Gruppo.

Rischio di controparte

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. operazioni *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

Rischio di mercato

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Rischio di liquidità

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o ad erogare fondi per l'incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

Rischio di concentrazione del credito

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Rischio paese

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

Rischio che il Gruppo, esposto nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rischio derivante dall'impatto delle variazioni relative dei tassi di interesse su strumenti sensibili al tasso di interesse, che sono simili in termini di scadenze ma diverse in termini di indici di tassi di interesse utilizzati per il pricing utilizzando diversi indici di tassi di interesse. Il rischio di base deriva dalla correlazione imperfetta nell'adeguamento dei tassi maturati e pagati su diversi strumenti sensibili al tasso di interesse aventi caratteristiche di variazione dei tassi altrimenti simili.

Rischio di tasso di interesse del banking book

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario del Gruppo a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

Rischio residuo

Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio da cartolarizzazione

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di una leva finanziaria eccessiva

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio strategico e di business

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

Rischio di reputazione

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine del Gruppo da parte di clienti, controparti, azionisti del Gruppo, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità alle norme

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

Rischio connesso alla quota di attività vincolate

Rischio che la quota di attività vincolate detenute sia di misura tale da limitare il grado di liquidabilità dell'attivo dell'ente.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

CAPITOLO 6 - ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad illustrare, nella relazione sulla gestione, le ragioni delle determinazioni assunte rispetto all'ammissione di nuovi soci, in ossequio alle previsioni recate dall'art. 2528 cod. civ.

Prima di illustrare come è si è movimentata la compagine sociale nel corso del 2020, si ricordano le Disposizioni di Vigilanza in materia di Banche di credito cooperativo, pubblicate il 22 maggio 2018, che hanno modificato i criteri per la definizione della zona di competenza. La zona di competenza di una BCC ricomprende i comuni ove la banca ha la sede, le succursali oppure un numero di soci, rapportato alla popolazione residente (da dati Istat) almeno pari a quello calcolato secondo la tabella che segue. Inoltre, sono ricompresi i comuni limitrofi a questi. Fra tutti i comuni di competenza deve esistere contiguità territoriale.

Popolazione residente nel comune (per scaglioni) (11)	Percentuale	N° minimo di soci richiesto (12)
fino a 20.000	1,5	1,5% della popolazione
oltre 20.000 e fino a 50.000	0,6	300 + 0,6% della parte eccedente 20.000
oltre 50.000 e fino a 200.000	0,3	480 + 0,3% della parte eccedente 50.000
oltre 200.000	–	più di 930

BancaTer è intervenuta con una campagna mirata di nuovi soci nell'area di Castions di Strada: a fine 2019 sono entrati, pertanto, in zona di competenza anche i comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino e Muzzana del Turgnano. Allo stato attuale, BancaTer opera su un'area di insediamento composta da 38 comuni e di un'area di competenza di 96 comuni, suddivisi tra le 4 province regionali e quella di Venezia.

L'incremento del numero dei Soci nelle aree di recente insediamento (Bibione, Lignano Sabbiadoro), così come l'abbassamento dell'età media della compagine sociale, sono ritenuti dal Consiglio di Amministrazione obiettivi primari, nell'ottica di garantire una maggiore rappresentatività nell'area di operatività della Banca. In base alle politiche di ammissione a Socio deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 gennaio 2018, ancora in vigore, le domande vengono accolte dando priorità ai giovani di età inferiore ai 35 anni e alle imprese con impieghi maggiori ai 50.000 euro. Viene inoltre favorito un equilibrio tra i vari comuni in cui opera la Banca.

Si evidenzia che la compagine sociale è stata movimentata – durante il 2020 – come riassunto nel prospetto di seguito riportato (dati comunicati a Cassa Centrale Banca per la Dichiarazione Non Finanziaria):

Consistenza soci e movimentazione compagine sociale	u.m.	2020
Totale soci al 01/01	numero	11159
Soci entrati nel corso dell'anno		421
Soci usciti nel corso dell'anno*		256
Totale soci al 31/12		11324

* usciti dalla compagine sociale per morte, recesso, esclusione

Alla fine dell'esercizio 2020 la compagine sociale della Banca era costituita da nr. 11.324 soci, con un aumento netto di 165 soci rispetto al 2019.

Analizzando la composizione della base sociale al 31.12.2020, si evince che la percentuale di Soci con età inferiore ai 40 anni è pari al 20,5% (2.084 unità, in lieve diminuzione rispetto al 2019 quando i Soci under 40 erano 2.105); le fasce d'età più rappresentative si confermano quelle dei 41-50 anni e dei 51-60 anni.

L'età media dei Soci della Banca è di 52 anni, in linea con il dato del 2019. Riguardo alla differenza di genere, la percentuale femminile pesa per circa il 34,77% sul totale Soci persone fisiche al 31.12.2020 (valore lievemente in crescita rispetto all'anno precedente, quando la percentuale si attestava sul 34,20%).

In merito alla natura giuridica, i Soci persone fisiche rappresentano l'89,50% del totale Soci, percentuale lievemente in crescita rispetto allo scorso anno; allo stesso tempo, è diminuito il numero delle società e delle ditte individuali socie della Banca, che al 31.12.2020 è di 1.188 unità (1.215 alla fine del 2019).

Tenendo conto del totale Soci al 31.12.2020, i Comuni in cui la percentuale di Soci residenti è più elevata sono: Udine (952 unità); Basigliano (859 Soci), Codroipo (843 unità), Manzano (723 unità). A Trieste e comuni confinanti risultano residenti 435 Soci, mentre a Gorizia i Soci sono 225. In crescita anche l'area del Latisanese, con 277 unità. Bibione/San Michele al Tagliamento e Lignano contano, complessivamente 64 Soci residenti.

Per quanto attiene alle disposizioni in materia di operatività prevalente a favore dei Soci, nel corso del 2020 è stato rispettato il limite previsto, così come meglio dettagliato nel prospetto che segue:

-Dato al 31/03/2020: rapporto attività verso soci/attività totali 63,02% (tot. attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla € 884.695.885);

-Dato al 30/06/2020: rapporto attività verso soci/attività totali 67,09% (tot. attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla € 1.090.223.504);

-Dato al 30/09/2020: rapporto attività verso soci/attività totali 69,59% (tot. attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla € 1.239.679.447);

-Dato al 31/12/2020: rapporto attività verso soci/attività totali 70,63% (tot. attività di rischio verso soci e a ponderazione nulla € 1.343.850.147).

Al 31/12/2019, lo stesso rapporto risultava essere pari al 60,95%, quindi il dato 2020 è maggiore rispetto alla stessa data del 2019.

Il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto per l'esercizio 2020 ad una sola azione il numero minimo di azioni da sottoscrivere da parte di aspiranti Soci di età inferiore ai 35 anni. Per la generalità degli aspiranti Soci, il sovrapprezzo da versare in caso di ammissione nella base sociale della Banca, è rimasto fermo ad € 60,00 per ciascuna azione.

BancaTer si è ispirata ad una gestione democratica della propria base sociale, salvaguardando i diritti fondamentali dei propri Soci relativamente alla trasparenza e uniformità delle procedure di ammissione, all'informativa aziendale, alla partecipazione consapevole al dibattito assembleare, alla candidatura alle cariche sociali, implementando ed affinando nel tempo sempre nuovi strumenti e modalità di partecipazione dei propri soci alla vita dell'azienda, di cui sono i principali protagonisti.

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva n. 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁹, il quale al 31/12/2020 è pari allo 0,12%.

⁹ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27/12/2018, BancaTer insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. n. 633/72 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Comunicazione

Le attività relative alla comunicazione sono assegnate all'Ufficio Comunicazione e Social Media. Il 2020 è stato un anno complesso anche per la comunicazione e per lo sviluppo dei progetti pianificati. Il lavoro a distanza, le incombenze conseguenti alla pandemia e tutto ciò che questa ha comportato nella vita di tutti, hanno limitato lo sviluppo di molte attività. Centrale, nella prima metà del 2020, è stata la comunicazione a Soci e Clienti che sono stati puntualmente informati con i vari mezzi a disposizione sulle normative, le iniziative e la gestione delle varie limitazioni che man mano ci trovavamo a gestire.

E' stata comunque mantenuta una presenza costante sui vari mezzi di comunicazione e nella seconda parte dell'anno è ripresa anche una comunicazione legata alle attività commerciali con attenzione, tra gli altri, a temi quali la sostenibilità (si veda l'iniziativa "Trecentosessanta"), il finanziamento per l'acquisto di veicoli elettrici, i Fondi di Investimento Sostenibili e il Superbonus 110%. Le campagne promozionali sono state sviluppate integrando i canali stampa e quelli digitali.

Ne è derivata una buona percezione del posizionamento del marchio della Banca, ulteriormente rafforzata dalla combinazione dei mezzi tradizionali con i Social-media, le comunicazioni ai Clienti tramite Newsletter e l'immagine coordinata nei vari punti vendita.

Gli interventi di comunicazione sono stati realizzati in collaborazione con consulenti esterni e il sito internet è stato gestito sulla piattaforma fornita dalla Capogruppo. Le comunicazioni verso la clientela, sia periodiche che sulle singole iniziative, sono state veicolate tramite sms o email (newsletter mensile). Sempre positiva la collaborazione con alcune realtà della Factory BancaTer, concretizzatasi per la maggior parte nelle comunicazioni proposte durante il periodo del lockdown e nell'allestimento e aggiornamento di spazi dedicati agli Atm e Aree Self.

Iniziative di sviluppo commerciale e di sostegno della comunità

Le iniziative di sviluppo commerciale sono state prevalentemente rivolte a creare sinergie con altri partner per supportare gli operatori economici colpiti dagli effetti della pandemia.

Particolarmente intensa è stata la collaborazione con Confidi Friuli, Confidimprese FVG e Confidi Venezia Giulia attraverso interventi a sostegno della liquidità e degli investimenti delle imprese. In virtù delle convenzioni in essere con tali enti la Banca ha aderito anche con proprie condizioni migliorative alle specifiche linee di prodotto attivate dai Confidi.

Il 1° settembre 2020 è stato sottoscritto tra BancaTer, Confidi Friuli, Confindustria e Confapi un accordo finalizzato ad agevolare l'accesso al credito per le imprese della provincia di Udine con urgenti esigenze di finanziamenti a sostegno della liquidità aziendale.

Sempre durante l'autunno 2020 la Banca ha aderito all'accordo di collaborazione raggiunto tra la Capogruppo Cassa Centrale Banca e Co.Mark Spa, società del gruppo Tinexta, specializzata nei servizi rivolti all'internazionalizzazione. Co.Mark mette a disposizione la propria esperienza ed i servizi, in materia di

consulenza per lo sviluppo commerciale e marketing estero (comprese attività on line e fieristiche), alle PMI Clienti delle Banche Affiliate a Cassa Centrale Banca.

L'accordo di gruppo si affianca a quello preesistente con Warrant Hub Spa, che eroga consulenza per operazioni di finanza agevolata allo scopo di facilitare le imprese nell'accesso alle più efficaci forme di contribuzione pubblica.

Nei confronti della clientela privata BancaTer promuove i servizi di credito al consumo erogati da Prestipay S.p.A., società con la quale si è operato nel 2020 e che dal 2021 è entrata a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, introducendo forti elementi di innovazione per fornire prodotti flessibili alle famiglie.

Nel comparto assicurativo si segnalano i benefici che i Soci e Clienti di BancaTer possono trarre dai prodotti distribuiti grazie alla collaborazione con le compagnie del Gruppo Assimoco. Ad esempio, si cita l'iniziativa che consente agli automobilisti di ottenere un beneficio economico straordinario e irripetibile sulle polizze RCAuto in fase di rinnovo dal 1° agosto 2020 al 31 luglio 2021.

Dopo l'emanazione del "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020) uno specifico team si è occupato, con il supporto della Capogruppo, di disegnare il processo inerente la gestione delle pratiche presentate dai Clienti in tema di bonus fiscali su lavori di riqualificazione degli edifici per il miglioramento dell'efficienza energetica, della resistenza agli eventi sismici, dell'impatto ambientale, oltre alla ristrutturazione in generale. In presenza delle condizioni previste dalla normativa BancaTer effettua l'acquisto dei crediti di imposta maturati dai Clienti sui lavori eseguiti ed eroga loro il rimborso.

A livello territoriale, si rappresenta infine che è stato sviluppato un accordo con il Consorzio Tutela Vini "Friuli Colli Orientali e Ramandolo" per la valorizzazione delle attività di uno dei settori economici più importanti nel contesto regionale ed in particolare del progetto "Natura Vitis" a favore di una viticoltura sostenibile.

Innovazione tecnologica

Sotto il profilo ICT le principali iniziative di R&S – ricerca e sviluppo - sono demandate alla Capogruppo. La Banca tuttavia ha condotto alcune iniziative di sviluppo in autonomia e in particolare con riferimento al software di gestione del Servizio Clienti, per il quale sono state implementate peculiari soluzioni personalizzate.

Immobili

Esaminato il progetto del costruttore, la Banca ha ritenuto di aderire alla proposta di trasferire la Filiale di Corno di Rosazzo presso un nuovo complesso commerciale in Località Quattroventi, la cui costruzione è iniziata nel 2020 e si trova in corso di prossimo completamento. L'area vede l'insediamento di un supermercato, già operativo, nonché di diversi esercizi commerciali, di ristoro, di valorizzazione delle specialità del territorio e di aggregazione. Fra questi si cita la realizzazione di una gelateria in locali correlati a quelli della Filiale mutuando la positiva esperienza della Filiale di Latisana cui è annesso un bar-caffetteria.

L'investimento immobiliare in Corno di Rosazzo è stato effettuato ricorrendo alla formula della permuta con altro edificio di proprietà della Banca sito nel medesimo Comune.

AZIONI PROPRIE

Al 31/12/2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Le azioni rimborsate agli ex soci entro i limiti del plafond stanziato in base al D.Lgs. n. 72/2015 e alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 sono annullate e vanno a ridurre il capitale sociale.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 sono state effettuate n. 109 operazioni verso soggetti collegati,

(diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) (di cui 104 fatture emesse da un'unica parte correlata), per un ammontare complessivo di 5.166.064,91 Euro (di cui 1.736.064,91 Euro quale ammontare cumulato delle fatture emesse dall'unica parte correlata). Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Non sono state pertanto compiute operazioni con soggetti collegati di maggiore rilevanza sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

CAPITOLO 7 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il nuovo esercizio è iniziato in modo regolare.

Successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che abbia determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Gli effetti perduranti del Covid-19 vengono gestiti attraverso gli strumenti del piano pandemico e delle procedure illustrate nel Capitolo 2 della presente Relazione. E' innegabile il maggiore impatto dal punto di vista sanitario che il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia sta vivendo nella terza ondata del contagio. Rimane ferma la presenza della Banca a presidiare con le migliori soluzioni possibili il contenimento della diffusione del virus e nel contempo ad assicurare la prosecuzione dei servizi bancari e finanziari essenziali per la comunità.

Si segnala infine, a titolo informativo, che la BCE ha consentito al Gruppo Cassa Centrale Banca di aumentare le linee di finanziamento utili alla partecipazione alle operazioni TLTRO-III per l'aumento della liquidità disponibile; anche BancaTer ha ottenuto l'aumento della propria linea.

CAPITOLO 8 - PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'emergenza socio-economica globale in atto, allo stato attuale, rende meno solide le previsioni sullo sviluppo gestionale dell'azienda soprattutto in merito al settore creditizio ed il relativo deterioramento qualitativo conseguente alla crisi.

In tale ambito, gli Enti Regolatori nazionali e sovranazionali hanno adottato e probabilmente adotteranno una serie di misure al fine di contenere gli impatti sul tessuto economico e sociale.

L'Istituto, nella sua qualità di erogatore di servizi pubblici e soggetto indispensabile per la corretta trasmissione delle decisioni emergenziali assunte dalle Autorità, è in stretto contatto con la Capogruppo e con Federcasse per ottemperare ai provvedimenti emanati dagli organismi deputati alla gestione dell'attuale crisi ed attivarsi per il sostegno, non solo economico, di famiglie, lavoratori e imprese.

L'Istituto prevede una crescita dei volumi intermediati, sia lato raccolta che impieghi, inferiori a quelli del 2020, che è stato caratterizzato in maniera straordinaria da dinamiche sia di consumo che di gestione della liquidità da parte delle imprese non raffrontabili con altri esercizi recenti.

Dal lato della raccolta diretta, l'abbondante liquidità presente sul sistema, porterà ad una probabile ulteriore discesa dei tassi di interesse che invoglierà la clientela, da una parte a preferire le forme di risparmio gestite oppure dall'altra ad accettare delle condizioni peggiorative per mantenere la liquidità a vista, reazione tipica nei momenti di incertezza economica.

La crescita nel comparto degli impieghi è prevista a ritmi decisamente inferiori a quelli dell'anno appena concluso; tale dinamica è molto legata alla ripresa dei consumi dei privati e degli investimenti delle aziende, inevitabilmente legati al successo ed alla rapidità di esecuzione del piano vaccinale nazionale.

Riteniamo che la dinamica dei crediti anomali sarà condizionata dalla proroga degli strumenti governativi attuati per garantire una graduale uscita dalla crisi economica (moratorie su mutui, blocco dei licenziamenti, ristori e cassa integrazione), ma gli importanti accantonamenti prudenziali fatti dall'Istituto danno ampia garanzia di poter affrontare il futuro con serenità.

In merito alle prospettive reddituali per l'esercizio 2021, l'incremento del margine finanziario e delle commissioni nette legate ad una più attiva presenza commerciale su territori a maggiore potenzialità di crescita, unitamente ad un contenimento dei costi operativi, garantirà un adeguato margine per supportare eventuali pesanti rettifiche su crediti e chiusura in utile.

CAPITOLO 9 - PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a 2.298.575 Euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	Euro 2.029.618
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 68.957
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 200.000

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 come esposto in dettaglio nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

CAPITOLO 10 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dopo aver illustrato i dati contabili dell'esercizio 2020, siamo giunti al momento dei ringraziamenti che desideriamo rivolgere in maniera sentita nei confronti di coloro che hanno cooperato con BancaTer in un anno così straordinario.

Il primo pensiero va al personale tutto indistintamente per aver affrontato con forte senso di responsabilità il contesto della pandemia, assicurando con continuità e qualità i servizi che le Autorità hanno definito *essenziali*. Ai collaboratori e alle loro famiglie esprimiamo la riconoscenza per il quotidiano impegno, fra l'altro aumentato in queste settimane per gli effetti del maggior contagio che ha investito il nostro tessuto regionale.

Ringraziamo tutti i Soci e i Clienti che hanno accresciuto la propria fiducia nella Banca e hanno accolto con favore nuove modalità per interagire e fruire dei servizi bancari.

Ringraziamo la Capogruppo Cassa Centrale Banca, impegnata a coordinare le aziende che formano il Gruppo in una condizione in cui sono incessanti le sollecitazioni delle Autorità.

Anche a queste va il nostro ringraziamento per gli stimoli, le osservazioni e i suggerimenti nell'ambito della complessa attività bancaria.

Riconosciamo inoltre a Federcasse e alla Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia l'importante azione di promozione dei valori della Cooperazione di credito, che vengono ancor più in risalto nell'attuale scenario storico.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale anche nella funzione di Organismo di Vigilanza 231/01, per la competenza e il supporto fornito agli Amministratori, e l'apprezzamento alla società di revisione Deloitte & Touche Spa, che ha assunto tale incarico nel corso dell'esercizio, per il professionale intervento operato a stretto contatto con la struttura organizzativa della Banca e con il Collegio Sindacale.

Ricordiamo che dopo la presente Assemblea, per effetto delle Disposizioni transitorie dello Statuto sociale, il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione scenderà da tredici a dieci. Ringraziamo gli Amministratori uscenti Francesco Crassevig, Igino Passoni e Guglielmo Pietro Rodaro che hanno accompagnato con successo questi primi tre anni della storia di BancaTer.

La mutualità non si accontenta di essere dichiarata.

Va realizzata ogni giorno e storicizzata. Va interpretata nei "luoghi".

Vi è quindi l'esigenza di "vestire la mutualità" e di "in-vestire in mutualità".

Vestire la mutualità, ovvero darle spessore, interpretarla e declinarla operativamente nei territori e nelle comunità. In-vestire in mutualità, ovvero alimentarne la cultura, le competenze, le tecniche manageriali e professionali, le energie, investendo tempo, attenzione e risorse.

Tutto questo ha, poi, bisogno di rappresentazione.

Ma anche di rappresentanza. Di una rappresentanza unitaria di tutto il Credito Cooperativo, di cui fin dall'inizio della loro storia le Casse Rurali hanno avvertito il bisogno. L'esigenza è forte anche oggi, in un contesto connotato dalla forte pressione all'omologazione insita nella cultura economica, nell'approccio normativo e nelle politiche di supervisione. Cultura e approcci che considerano la piccola dimensione delle imprese di per sé come una debolezza del sistema-Italia, che guardano al legame con i territori con diffidenza e che vedono la forma giuridica cooperativa come intrinsecamente portatrice di "vincoli" normativi e operativi.

La pandemia ha obbligato tutti a cambiare il modo di vivere. In molti casi, purtroppo, a sopravvivere, vedendo sparire tante certezze.

La pandemia ha anche confermato come il modello di servizio e la centralità delle Persone che distinguono il Credito Cooperativo possano rappresentare una risposta concreta alle necessità dei territori e delle Comunità. Un sistema di BCC-CR-RAIKA protagoniste nei loro territori, solide, forti, organizzate ed efficienti non solo è possibile: è auspicabile, per rispondere alle nuove sfide e per garantire quella "biodiversità" bancaria che serve al Paese.

L'Italia riceverà oltre 200 miliardi di Euro dal Programma Next Generation EU.

La capacità progettuale e l'efficienza realizzativa saranno decisive per la vita di diverse generazioni a venire. Il nuovo impressionante debito pubblico dovrà essere "produttivo" e "generativo" come non mai e non costituire una zavorra insopportabile.

La nostra Banca vuole continuare a fare la propria parte e rafforzare i presupposti perché la testa e il cuore possa realmente rimanere sul territorio.

La nostra peculiarità cooperativa rappresenta un valore aggiunto distintivo e sempre più attuale, che va confermato, rinforzato e difeso da ogni rischio di omologazione.

Udine, 29 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

ai sensi dell'Art. 2429 del Codice Civile

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

BancaTer Credito Cooperativo FVG Società Cooperativa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile

Ai Signori Soci della BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa,

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Attività di vigilanza

In adempimento del nostro mandato, abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca.

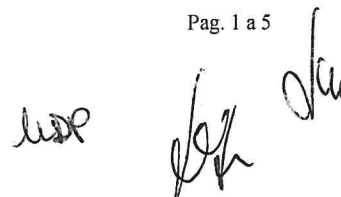
Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee dei Soci, a n° 35 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n° 15 riunioni del Comitato Esecutivo; ha operato n° 23 verifiche, sia collegiali che individuali, ed ha svolto n° 5 verifiche come Organismo di Vigilanza.

Nel corso del 2021 e fino alla stesura della presente relazione, il Collegio si è riunito n° 12 volte.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche ed accertamenti il Collegio si è avvalso delle strutture e delle Funzioni di Controllo Esternalizzate e dei Referenti Interni delle funzioni stesse ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. L'esame è stato svolto tenendo conto anche delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del Codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- Ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- Ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- Ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sul suo concreto funzionamento, anche per fronteggiare la situazione emergenziale da COVID-19. A tal



fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

- Ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi delle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e il loro controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità (ILAAP). È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle Funzioni di Controllo Esternalizzate e dei Referenti interni alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- Ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, la sostanziale adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- Ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- Ha svolto la funzione di Organismo di Vigilanza, in base alla delibera del Consiglio di Amministrazione della BancaTer Credito Cooperativo FVG del 2 gennaio 2018, e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- Ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, che la Banca non ha previsto la distribuzione di dividendi, garantendo una politica conservativa del patrimonio, tale da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti dalla Legge e/o dalla Normativa di settore.

Vi evidenziamo che al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile o esposti di altra natura meritevoli di interesse in questa sede.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione ai competenti Organi di controllo e vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

Il Collegio, tra la fine del 2020 ed i primi mesi del 2021, ha svolto il processo di autovalutazione in modo autonomo e senza l'ausilio di consulenti esterni, avendo anche riguardo ai requisiti richiesti dalla normativa in termini di conoscenze e competenze, onorabilità, professionalità, disponibilità di tempo, indipendenza e assenza di cause di incompatibilità e decadenza; i risultati

del processo di autovalutazione hanno portato ad una valutazione di adeguata composizione quali-quantitativa e sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione.

Come già riferito nel 2020, in data 26 marzo 2020 il Collegio Sindacale ha provveduto alla stesura della Proposta motivata per il conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei conti ai sensi dell'art. 13, comma 1, D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. per il periodo 2020-2028 con delibera dell'Assemblea dei soci del 29 giugno 2020.

Si dà atto che la Banca dal primo gennaio 2019 risulta affiliata al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca e, sempre dalla medesima data, è soggetta alla direzione e coordinamento di "Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A."

L'organo amministrativo, in considerazione della situazione di emergenza sanitaria e nel rispetto del D.L. 18/2020 e successive modifiche, ha provveduto a convocare l'Assemblea dei Soci avvalendosi della facoltà di prevedere che lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria avvenga esclusivamente alla presenza di un Rappresentante Designato.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data al Bilancio e sulla sua conformità alla legge ed al rispetto della normativa specifica per la redazione dei bilanci bancari.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dalla società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2020

Attivo	1.913.168.079
Debiti fondi e passività	1.748.554.101
Capitale, sovrapprezzi e riserve	162.315.403
Utile dell'esercizio	2.298.575
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.913.168.079

Conto economico al 31 dicembre 2020

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.101.554
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	197.021
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
Utile dell'esercizio	2.298.575



La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2020, gli schemi del bilancio includono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2019.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del Codice civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio, nella sua veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla società di Deloitte & Touche S.p.A. in data 14 aprile 2021, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria della Banca e contenente la dichiarazione, ai sensi

dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

In data 14 aprile 2021 la società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso, ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. N. 39/2010 e del Regolamento (UE) n. 537 del 2016, una relazione senza rilievi sul bilancio al 31 dicembre 2020. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs 136/15; esso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio con chiusura 31 dicembre 2020. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata agli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n.59/1992 e dell'art. 2545 Codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

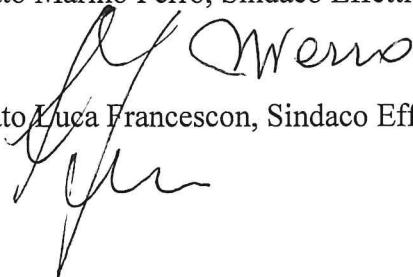
Udine, 14 aprile 2021

IL COLLEGIO SINDACALE



Dottorssa Nicoletta Del Piero, Presidente

Avvocato Marino Ferro, Sindaco Effettivo



Avvocato Luca Francescon, Sindaco Effettivo

Relazione della Società di Revisione

.

.

.

.

.....

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Ai Soci di
BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa (di seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

L'erogazione dei crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. Come indicato nella Relazione sulla gestione –“Qualità del credito” e nella Nota Integrativa alla “Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale” e alla “Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura” del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 risultano iscritti, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, crediti verso la clientela lordi per finanziamenti pari a Euro 1.154,6 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 71,9 milioni). A fronte dei suddetti crediti risultano stanziati rettifiche di valore per Euro 59,4 milioni (di cui 50 milioni a fronte dei crediti deteriorati).

Nella Nota Integrativa “Parte A – Politiche Contabili” vengono descritti i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie in categorie di rischio omogenee adottati dalla Banca nel rispetto della normativa di settore, integrata dalle disposizioni interne che stabiliscono le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle suddette categorie, nonché le modalità di determinazione del valore recuperabile.

In particolare la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

Tali processi di stima, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono risultati ancora più complessi in considerazione dell'attuale scenario macroeconomico connesso all'emergenza sanitaria Covid-19 che ha richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni delle Autorità di Vigilanza e degli standard setter, l'aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti con particolare riferimento alla determinazione del SICR (*Significant Increase in Credit Risk*) e alla ragionevolezza delle informazioni *forward looking* utilizzate nella definizione degli scenari macroeconomici attesi per la determinazione della perdita attesa (Expected Credit Loss – ECL).

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela iscritti in bilancio, della complessità del processo di stima adottato dagli Amministratori e delle circostanze connesse all'attuale contesto di emergenza pandemica che hanno reso particolarmente critica, ed esposta ad ulteriori elementi di soggettività, l'identificazione delle esposizioni che abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio e la conseguente classificazione negli stadi previsti dal principio contabile IFRS 9, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela ed il relativo processo di determinazione delle rettifiche di valore rappresentino un aspetto chiave per l'attività di revisione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">• analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;• verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela;• analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9;• comprensione dei metodi e verifica della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle assunzioni adottate dalla Banca ai fini della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela;• comprensione ed esame dei modelli di calcolo del rischio di credito, nonché dei relativi aggiornamenti, adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle svalutazioni collettive, e verifica della ragionevolezza delle stime e delle assunzioni effettuate dagli Amministratori nella definizione degli scenari macroeconomici utilizzati per la determinazione delle perdite attese, anche tenuto conto della complessità e delle incertezze connesse all'attuale contesto conseguente all'emergenza sanitaria Covid-19;• verifica, per una selezione di posizioni, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela sulla base delle categorie previste dal quadro normativo sull'informativa finanziaria e regolamentare applicabile;• verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile, nonché dalle comunicazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.
--------------------------------------	--

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 28 maggio 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei Soci di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa ci ha conferito in data 29 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 14 aprile 2021

**BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA
ESERCIZIO 2020**

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.943.002	7.543.202
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.991.459	1.308.013
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	73.841
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.991.459	1.234.172
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	177.472.391	104.237.261
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.668.276.645	1.204.922.572
	a) crediti verso banche	160.323.320	66.045.937
	b) crediti verso clientela	1.507.953.325	1.138.876.635
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.630.565	2.067.006
70.	Partecipazioni	1.638.077	5.067.757
80.	Attività materiali	26.088.419	26.460.509
90.	Attività immateriali	22.495	15.636
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	13.052.357	12.764.366
	a) correnti	2.690.084	2.270.583
	b) anticipate	10.362.273	10.493.783
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	12.052.669	14.908.546
	Totale dell'attivo	1.913.168.079	1.379.294.868

Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.703.941.326	1.170.545.241
	a) debiti verso banche	370.164.858	19.528.069
	b) debiti verso clientela	1.326.169.479	1.115.170.261
	c) titoli in circolazione	7.606.989	35.846.911
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	2.614.135
40.	Derivati di copertura	2.770.888	2.255.511
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	1.940.117	1.421.441
	a) correnti	132.264	-
	b) differite	1.807.853	1.421.441
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	32.635.852	34.586.720
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.891.226	3.094.600
100.	Fondi per rischi e oneri	4.374.692	3.142.877
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.054.788	1.762.088
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.319.904	1.380.789
110.	Riserve da valutazione	2.357.734	1.596.149
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	159.195.819	155.182.422
150.	Sovrapprezzi di emissione	602.437	572.336
160.	Capitale	159.413	159.828
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.298.575	4.123.608
Totale del passivo del patrimonio netto		1.913.168.079	1.379.294.868

Conto Economico

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	29.231.815	27.036.561
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	29.213.894	25.594.185
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.397.344)	(2.428.647)
30.	Margine di interesse	26.834.471	24.607.914
40.	Commissioni attive	15.076.776	15.527.691
50.	Commissioni passive	(1.467.871)	(1.307.451)
60.	Commissioni nette	13.608.905	14.220.240
70.	Dividendi e proventi simili	420.433	5.375
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(7.442)	33.858
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	48.182	55.879
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.754.367	1.499.047
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.243.420	450.680
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	512.268	1.029.643
	c) passività finanziarie	(1.321)	18.724
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	99.017	90.345
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	17.515	74.392
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	81.502	15.953
120.	Margine di intermediazione	44.757.933	40.512.658
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(13.239.443)	(8.250.903)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.219.082)	(8.320.384)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20.361)	69.481
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(269.572)	83.165
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	31.248.918	32.344.920
160.	Spese amministrative:	(29.402.703)	(29.582.764)
	a) spese per il personale	(17.259.415)	(16.879.504)
	b) altre spese amministrative	(12.143.288)	(12.703.260)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.074.147)	26.083
	a) impegni e garanzie rilasciate	(615.843)	(87.258)
	b) altri accantonamenti netti	(458.304)	113.341
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.117.271)	(2.130.178)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.425)	(11.232)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.259.539	4.173.784
210.	Costi operativi	(29.343.007)	(27.524.307)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	199.034	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.391)	(28.036)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.101.554	4.792.577
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	197.021	(668.969)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.298.575	4.123.608
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.298.575	4.123.608

Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.298.575	4.123.608
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		(139.817)	2.075.498
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(145.625)	2.216.427
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	5.808	(140.929)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		901.400	392.980
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	901.400	392.980
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	761.583	2.468.478
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	3.060.158	6.592.086

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/20
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	159.828	X	159.828	-	X	X	3.199	(3.614)	X	X	X	X	X	159.413
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	572.336	X	572.336	-	X	-	36.728	(6.627)	X	X	X	X	X	602.437
Riserve:														
a) di utili	157.190.361	-	157.190.361	3.999.900	X	13.497	-	-	-	X	X	X	X	161.203.758
b) altre	(2.007.939)	-	(2.007.939)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(2.007.939)
Riserve da valutazione	1.596.149	-	1.596.149	X	X	-	X	X	X	X	X	X	761.584	2.357.733
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.123.608	-	4.123.608	(3.999.900)	(123.708)	X	X	X	X	X	X	X	2.298.575	2.298.575
Patrimonio netto	161.634.343	-	161.634.343	-	(123.708)	13.497	39.927	(10.241)	-	-	-	-	3.060.159	164.613.977

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	161.797	X	161.797	-	X	X	4.283	(6.252)	X	X	X	X	X	159.828
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	540.006	X	540.006	-	X	-	42.348	(10.018)	X	X	X	X	X	572.336
Riserve:														
a) di utili	156.413.643	-	156.413.643	2.694.895	X	(1.918.177)	-	-	-	X	X	X	X	157.190.361
b) altre	(2.007.939)	-	(2.007.939)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(2.007.939)
Riserve da valutazione	(3.364.285)	2.491.956	(872.329)	X	X	-	X	X	X	X	X	X	2.468.478	1.596.149
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.778.242	-	2.778.242	(2.694.895)	(83.347)	X	X	X	X	X	X	X	4.123.608	4.123.608
Patrimonio netto	154.521.464	2.491.956	157.013.420	-	(83.347)	(1.918.177)	46.631	(16.270)	-	-	-	-	6.592.086	161.634.343

Rendiconto finanziario – Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	15.172.447	12.220.379
- risultato d'esercizio (+/-)	2.298.575	4.123.608
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(65.366)	18.164
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(48.182)	(55.879)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.947.720	6.007.777
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.125.696	2.141.410
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.074.147	(26.083)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(174.402)	682.775
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(985.741)	(671.393)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(536.144.282)	(113.153.372)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	73.841	2.910.178
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(3.757.287)	135.965
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(71.638.783)	20.406.569
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(463.258.429)	(137.628.367)
- altre attività	2.436.376	1.022.283
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	518.170.423	102.236.633
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	522.806.536	100.921.936
- passività finanziarie di negoziazione	-	(460)
- passività finanziarie designate al fair value	(2.614.135)	(54.780)
- altre passività	(2.021.978)	1.369.937
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.801.412)	1.303.640
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.916.122	14.517
- vendite di partecipazioni	3.429.773	-
- dividendi incassati su partecipazioni	420.433	-
- vendite di attività materiali	65.916	14.517
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.744.596)	(1.141.035)
- acquisti di partecipazioni	-	(2.904)
- acquisti di attività materiali	(1.729.312)	(1.138.131)
- acquisti di attività immateriali	(15.284)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.171.526	(1.126.518)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	29.686	30.361
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	29.686	30.361
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(600.200)	207.483

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.543.202	7.335.719
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(600.200)	207.483
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.943.002	7.543.202

Nota Integrativa

PARTE A

Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto.

La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value"", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse alla pandemia COVID-19 (Regolamento (UE) 2020/1434), al fine di prevedere un sostegno operativo, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing;
- modifiche all'IFRS 3: definizione di un'attività aziendale (Regolamento (UE) 2020/551), al fine rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post-implementation review* dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale";
- modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di *hedge accounting* nell'ottica di normare gli effetti della riforma degli *Interest Rate Benchmark* sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura (Regolamento (UE) 2020/34);
- modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione (Regolamento (UE) 2019/2104);
- modifiche dei riferimenti all'IFRS *Conceptual Framework* finalizzate ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto (Regolamento (UE) 2019/2075)

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021

Non ci sono principi e interpretazioni omologati con decorrenza successiva al 1 gennaio 2021.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020);
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (maggio 2020);
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS 9 (giugno 2020);
- IFRS 14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 16 Leasing concessioni su canoni di leasing relative al Covid-19 (maggio 2020);
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017).

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti. Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprono almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distortivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di *smoothing* del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente) evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in

materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9.

In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", l'ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell'organo amministrativo.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un'ottica maggiormente conservativa e prudentiale, posticipano l'incorporazione all'interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse. Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d'Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia.

Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario *baseline*, ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo *adverse*, mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario *mild*. A tal proposito, lo scenario *mild* è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona. Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

La Banca ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020 ha utilizzato i tre summenzionati scenari (*mild*, *baseline*, *adverse*) mediando opportunamente i contributi degli stessi.

Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

Nel corso del 2020, il Gruppo Cassa Centrale ha posto in essere alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari per rischio di credito in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9 per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) ed GL EBA (EBA-GL-2020-02) nonché degli altri Standard Setter. Gli interventi posti in essere, guidati in primis da un approccio conservativo, hanno perseguito l'obiettivo di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo nel contempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità sviluppata nel corso d'anno nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche, in linea con le disposizioni ECB, sono state incluse nei fattori di rischio creditizio IFRS 9 (con effetti sullo staging e ECL). Alle aspettative e alle proiezioni degli scenari pubblicati dall'ECB, sono state applicate delle penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica.

Ai fini di calcolo delle perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica collegata alla valutazione di perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD substitution del modello interno) in frazione della quota parte di esposizione garantita, altresì, per la quota residua valutata sulla base del modello interno di LGD (tali impostazioni non hanno effetti in termini di stage allocation).

Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi interni di rating, con l'obiettivo di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento, nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19 e che presentano indicatori di rischiosità tali da determinare un potenziale declassamento delle stesse ad inadempienza probabile.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Il Gruppo Cassa Centrale ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riarsi della pandemia ha però indotto EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale le moratorie basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte. Tale beneficio si riferisce quindi alle moratorie concesse tra il 02.12.2020 e il 31.03.2021, assimilandole pienamente a quelle concesse prima del 30.09.2020.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020, le condotte adottate dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una integrale esclusione delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020, infine, è stata adottata la medesima condotta per le moratorie COVID 19 intercorse tra il 17.03.2020 al 30.09.2020

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Capogruppo e dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nel secondo semestre 2020, in linea con quanto previsto dalle "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*", è stata inoltre posta in essere una specifica azione di monitoraggio volta ad individuare tempestivamente situazioni di default sulle controparti beneficiarie di moratoria. A tal fine, la clientela che ha beneficiato di moratoria, è stata suddivisa in cluster omogenei di rischiosità in funzione del settore di appartenenza e degli *early warning-trigger* rilevati dal sistema di monitoraggio implementato nel corso del 2020. Sui

cluster giudicati più rischiosi è stata effettuata una valutazione specifica delle singole controparti, con priorità variabile in funzione della rilevanza delle esposizioni a livello singola Banca affiliata. Tale iniziativa ha portato alla classificazione nel segmento non *performing* delle controparti giudicate in stato di default, riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria.

Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca, nell'ambito del gruppo TLTRO-III del quale la Capogruppo è capofila, aveva in essere operazioni con la Capogruppo stessa con caratteristiche assimilabili alle operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a 240 mln di Euro.

La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- Non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- La Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell' Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultando ancora aperta la finestra temporale di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III ed avendo la Banca Centrale Europea, in occasione del meeting del Consiglio direttivo del 10 dicembre 2020, introdotto una nuova finestra temporale di monitoraggio delle erogazioni creditizie con scadenza 31 dicembre 2021, la Banca ha valutato prudenzialmente che non sussistessero elementi per l'attribuzione alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere di condizioni economiche diverse da quelle standard.

Di conseguenza, la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- Mancato raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulle finestre temporali previste;
- Stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- Mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2020. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

e) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte&Touche S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 29 giugno 2020 che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il periodo 2020-2028.

f) Contributi Pubblici Ricevuti

A tal proposito si segnala, anche ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca ha ricevuto nell'esercizio 2020 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche indicati nella successiva tabella. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Sono altresì esclusi dalla

disciplina i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e i contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni (ad esempio i crediti d'imposta).

Causale Contributi	Importi Ricevuti
Contributi da Enti Regionali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Provinciali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Amministrazioni centrali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi da Enti Previdenziali (diversi da Contributi alla Formazione)	-
Contributi alla Formazione	-
Altro (diversi da Contributi alla Formazione)	29

L'importo di cui alla causale "Altro" è relativa a contributi erogati dal Gestore dei Servizi Energetici.

g) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso della Banca si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;

- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è l'*Hold to Collect* (HTC), in quanto l'intenzione della Banca acquirente è normalmente quella di detenerli sino a scadenza, compensandoli con i crediti di imposta nell'arco di cinque o dieci anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond della Banca;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto o decimo compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);

- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse.

Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell) e
 - il test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate

nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a Conto Economico (c.d. recycling).

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (c.d. no recycling). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (nel seguito anche ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento

residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico (c.d. *recycling*). Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo (c.d. *no recycling*).

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*business model Hold to Collect*);
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originarie") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originarie al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse.

Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei

requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. *fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. *cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;

- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190."Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250."Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo (110. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo (70. "Passività associate ad attività in via di dismissione").

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico 290." Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi

successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100."Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60."Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- fondi di quiescenza e obblighi simili: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- altri fondi per rischi ed oneri: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per

quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteria di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta *fair value option* prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;

- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto (nel seguito anche "TFR") è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a prestazioni definite (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a

partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 160. "Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le spese del personale.

15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (c.d. *performance obligations*) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna *performance obligations*, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della Pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca, coerentemente con le impostazioni di Gruppo, ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 4 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
 - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come "bonis sotto osservazione";
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di "PD" rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della "PD lifetime" alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. *lifetime expected loss* o "LEL");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche "PD" e "EAD") vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche "LGD") è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la PD, la LGD e l'EAD della singola tranche.

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva presso la Banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari a 200.000 Euro.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei

flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di *cash generating unit* (nel seguito anche "CGU"). Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevano uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione);

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce

una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto.

Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del fair value" approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della cd. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (Dealer, Market Maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione. Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti la medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. I prezzi che vengono rilevati su questi mercati a cui la banca può accedere vengono considerati prezzi di livello 1. A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
 - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
 - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
 - fondi comuni di investimento UCITS.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
 - azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
 - derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
- Partecipazioni di minoranza non quotate;
 - Prodotti di investimento assicurativi;
 - Fondi non UCITS non quotati;
 - Titoli junior delle cartolarizzazioni;
 - Titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del Fair Value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche di più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre

banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati *over the counter* (OTC), per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- • MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato).
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*Adjusted Net Asset Value*, "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del Fair Value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi FIA sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il NAV utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) dall'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche Affiliate

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale 25% del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate.

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensitività, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensitività la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 31.5 mln di Euro, è stato stimato sulla base del "Dividend Discount Model".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensitività al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend Discount Model"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a 3,8 mln di Euro alla data di riferimento del presente bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensitività considerando che il fair value è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensitività non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensitività è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensitività ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensitività in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	4.991	-	326	982
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	74	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	4.991	-	252	982
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	132.961	4.316	40.196	58.587	7.036	38.615
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	132.961	4.316	45.187	58.587	7.361	39.597
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	2.614	-
3. Derivati di copertura	-	2.771	-	-	2.256	-
Totale	-	2.771	-	-	4.870	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	982	-	-	982	38.615	-	-	-
2. AUMENTI	4.095	-	-	4.095	3.633	-	-	-
2.1. Acquisti	4.075	-	-	4.075	3.626	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	20	-	-	20	3	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	20	-	-	20	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	20	-	-	20	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	3	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	4	-	-	-
3. DIMINUZIONI	86	-	-	86	2.052	-	-	-
3.1. Vendite	7	-	-	7	1.903	-	-	-
3.2. Rimborsi	67	-	-	67	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	11	-	-	11	146	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	11	-	-	11	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	11	-	-	11	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	146	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	3	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	4.991	-	-	4.991	40.196	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.668.277	423.153	2.642	1.278.825	1.204.923	162.066	1.998	1.041.875
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.649			2.895	1.714			1.777
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.669.925	423.153	2.642	1.281.720	1.206.637	162.066	1.998	1.043.652
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.703.941			1.703.941	1.170.545			1.170.608
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.703.941	-	-	1.703.941	1.170.545	-	-	1.170.608

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	6.943	7.543
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	6.943	7.543

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 104 mila Euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	74	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	74	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	74	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	74	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	-	74
Totale (B)	-	74
Totale (A+B)	-	74

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie designate al fair value.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie designate al fair value.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	2	-	252	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	2	-	252	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	527	-	-	539
4. Finanziamenti	-	-	4.463	-	-	443
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	4.463	-	-	443
Totale	-	-	4.991	-	252	982

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. TITOLI DI CAPITALE	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	2	252
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	252
d) Altre società finanziarie	2	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	527	539
4. FINANZIAMENTI	4.463	443
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	4.067	-
d) Altre società finanziarie	396	443
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	4.991	1.234

La voce "Quote di OICR" è composta per la totalità dal fondo Housing Sociale.

La voce "Finanziamenti" alla lettera c) Banche è composta per la totalità dal finanziamento destinato nell'ambito dell'Accordo di Garanzia (IPS).

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	132.961	4.316	-	58.587	7.036	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	132.961	4.316	-	58.587	7.036	-
2. Titoli di capitale	-	-	40.196	-	-	38.615
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	132.961	4.316	40.196	58.587	7.036	38.615

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce titoli di capitale si riferisce in gran parte a titoli partecipativi per i quali la Banca non detiene quote di interessenza tali da far configurare una partecipazione di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui all'IFRS 10 e allo IAS 28. Le partecipazioni più rilevanti sono quelle in Cassa Centrale Banca, pari a 31,5 milioni di Euro, ed in Iccrea Banca, pari a 3,8 milioni di Euro.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. TITOLI DI DEBITO	137.277	65.622
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	126.689	52.836
c) Banche	8.362	9.485
d) Altre società finanziarie	209	217
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.017	3.084
2. TITOLI DI CAPITALE	40.196	38.615
a) Banche	35.723	37.627
b) Altri emittenti:	4.473	988
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	2.775	987
- altri	1.698	1
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	177.472	104.237

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	137.314	-	-	-	37	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	137.314	-	-	-	37	-	-	-
Totale 31/12/2019	65.661	-	-	-	38	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

A seguito di approfondimenti e verifiche è stato rettificato il dato al 31/12/2019 “di cui Strumenti con basso rischio di credito” relativo alle attività che presentano una probabilità di default bassa (elevato rating) e contemporaneamente sono state assoggettate alla c.d. Low Credit Risk Exemption in sede di prima applicazione del principio IFRS 9.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Prontfi contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	160.323	-	-	1.041	2.040	157.522	66.046	-	-	-	1.998	64.208
1. Finanziamenti	157.522	-	-	-	-	157.522	64.208	-	-	-	-	64.208
1.1 Conti correnti e depositi a vista	140.075	-	-	X	X	X	50.792	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	17.301	-	-	X	X	X	13.257	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	145	-	-	X	X	X	158	-	-	X	X	X
- Prontfi contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	145	-	-	X	X	X	158	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.802	-	-	1.041	2.040	-	1.838	-	-	-	1.998	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.802	-	-	1.041	2.040	-	1.838	-	-	-	1.998	-
Totale	160.323	-	-	1.041	2.040	157.522	66.046	-	-	-	1.998	64.208

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	1.073.262	21.957	-	-	-	1.119.728	941.239	35.588	-	-	-	976.826
1.1. Conti correnti	66.337	2.532	-	X	X	X	85.817	4.124	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	867.189	18.284	-	X	X	X	725.570	29.948	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.564	336	-	X	X	X	17.410	545	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	121.172	804	-	X	X	X	112.442	971	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	412.735	-	-	422.112	601	1.575	162.050	-	-	162.066	-	841
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	412.735	-	-	422.112	601	1.575	162.050	-	-	162.066	-	841
Totale	1.485.997	21.957	-	422.112	601	1.121.303	1.103.289	35.588	-	162.066	-	977.668

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- finanziamenti per anticipi per 23.613 mila Euro;
- rischio di portafoglio per 11.250 mila Euro;
- impieghi con fondi di terzi in amministrazione per 46.199 mila Euro;
- conti correnti subordinati (operazioni di cartolarizzazione) per 1.088 mila Euro;
- sovvenzioni e altri crediti per 39.826 mila Euro.

Come sopra indicato, i crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a 46.199 mila Euro.

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" include titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione di terzi per 344 mila Euro (valore di bilancio). Si tratta di titoli privi di rating emessi dalla società veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del fondo di Garanzia Istituzionale e il seguente titolo relativo ad operazioni di cartolarizzazione:

- senior per 810 mila Euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	412.735	-	-	162.050	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	409.936	-	-	161.593	-	-
b) Altre società finanziarie	1.154	-	-	457	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.645	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	1.073.262	21.957	-	941.239	35.588	-
a) Amministrazioni pubbliche	2.180	-	-	2.327	-	-
b) Altre società finanziarie	9.226	-	-	7.287	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	436.342	10.531	-	351.399	20.596	-
d) Famiglie	625.515	11.426	-	580.225	14.992	-
Totale	1.485.997	21.957	-	1.103.289	35.588	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	415.500	6.189	1.220	-	308	877	-	-
Finanziamenti	1.116.305	25	123.912	71.956	2.802	6.632	49.999	1.423
Totale 31/12/2020	1.531.806	6.214	125.132	71.956	3.109	7.509	49.999	1.423
Totale 31/12/2019	1.033.341	6.329	143.213	84.239	1.696	5.524	48.651	1.423
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

A seguito di approfondimenti e verifiche è stato rettificato il dato al 31/12/2019 “di cui Strumenti con basso rischio di credito” relativo alle attività che presentano una probabilità di default bassa (elevato rating) e contemporaneamente sono state assoggettate alla c.d. Low Credit Risk Exemption in sede di prima applicazione del principio IFRS 9.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	144.156	-	21.199	968	557	1.232	280	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	204	-	-	91	-
3. Nuovi finanziamenti	53.263	-	11.901	127	33	33	2	-
Totale 31/12/2020	197.418	-	33.099	1.299	590	1.265	374	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo. Tale sezione non è pertanto compilata. Si rimanda alla Sezione 4 Derivati di copertura Voce 40 della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale Passivo per le informazioni sui derivati di copertura che presentano un fair value negativo alla data di bilancio.

Relativamente agli obiettivi e alle strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Nella presente voce è rilevato il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse, per la cui applicazione la Banca si avvale della possibilità, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare lo IAS 39 nella versione carve-out.

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE/ VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. ADEGUAMENTO POSITIVO	2.631	2.067
1.1 di specifici portafogli:	2.631	2.067
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.631	2.067
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. ADEGUAMENTO NEGATIVO	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	2.631	2.067

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
ASSICURA SRL (*)	Udine	Udine	22,80%	22,80%
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
ALLITUDE S.P.A. (*)	Trento	Trento		
SERENA S.R.L.	Manzano (UD)	Manzano (UD)	29,05%	29,05%

(*) Partecipazione qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo “5 – Partecipazioni” della sezione “A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio” della parte Parte A della presente Nota Integrativa in merito alla classificazione nella presente voce di bilancio di talune partecipazioni.

I valori di “quota di partecipazione” e di “disponibilità voti” relativi alla partecipazione ALLITUDE S.p.A. non sono avvalorati in quanto inferiori allo 0,01% (0,001%).

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
ASSICURA SRL (*)	1.376		
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
ALLITUDE S.P.A. (*)	2		
SERENA S.R.L.	260		
Totale	1.638	-	-

(*) Partecipazione qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano

Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotate.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Con riferimento alla partecipazione in "Allitude S.p.A." classificata fra le partecipazioni significative in quanto strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo CCB (si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "5 – Partecipazioni" della sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della parte Parte A della presente Nota Integrativa), non si ritiene di fornire le previste informazioni contabili in considerazione dell'esiguo valore di iscrizione nel bilancio della Banca. La prevista informativa è fornita nella Nota Integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

Con riferimento alle altre partecipazioni vengono fornite le seguenti informazioni contabili, riferite ai bilanci al 31/12/2019 delle partecipate:

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
ASSICURA SRL (*)	1.376	8.249	94	263	165	0	165
SERENA SRL (*)	260	292	34	0	-11	0	-11

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "5 – Partecipazioni" della sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della parte Parte A della presente Nota Integrativa in merito alla classificazione nella presente voce di bilancio di talune partecipazioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ESISTENZE INIZIALI	5.068	1.633
B. AUMENTI	-	3.435
B.1 Acquisti	-	3
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	3.432
C. DIMINUZIONI	3.430	-
C.1 Vendite	3.430	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	1.638	5.068
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

La sottovoce "C.1 Vendite" ricomprende il valore relativo alla liquidazione della "Finanziaria Bcc FVG per lo sviluppo del territorio Srl".

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Come richiesto dall'IFRS 12, par. 23, lettera b), alla data di riferimento del presente bilancio ed in relazione alle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, si rende noto che sussiste un impegno riferito alla società Serena S.r.l. per il residuo di decimi ancora da versare relativi alla sottoscrizione di un aumento di capitale sociale, pari a 67 mila euro.

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio, in merito alla voce in oggetto, non sono presenti ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	22.892	22.740
a) terreni	1.243	1.243
b) fabbricati	17.950	17.579
c) mobili	984	1.042
d) impianti elettronici	771	586
e) altre	1.943	2.290
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	1.548	2.006
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.487	1.949
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	61	58
Totale	24.440	24.747
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	1.649	-	-	1.776	1.714	-	-	1.777
a) terreni	254	-	-	181	254	-	-	188
b) fabbricati	1.395	-	-	1.595	1.460	-	-	1.589
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.649	-	-	1.776	1.714	-	-	1.777
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	1.243	19.528	1.042	586	2.348	24.747
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	1.243	19.528	1.042	586	2.348	24.747
B. AUMENTI:	-	1.465	161	360	89	2.075
B.1 Acquisti	-	1.144	161	360	74	1.739
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	6	-	-	-	6
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	314	-	-	16	330
C. DIMINUZIONI:	-	1.555	219	174	433	2.382
C.1 Vendite	-	-	1	-	-	1
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.224	218	174	433	2.049
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	3	-	-	-	3
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	3	-	-	-	3
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	328	-	-	-	328
D. RIMANENZE FINALI NETTE	1.243	19.437	984	771	2.004	24.440
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	1.243	19.437	984	771	2.004	24.440
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per tutte le classi di attività la Banca applica il criterio del costo.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che nella sottovoce "B.1 Acquisti" sono inclusi gli acconti per le nuove filiali di Corno di Rosazzo 966 mila Euro e di Trieste 88 mila Euro. Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 Gennaio	1.893	58	-	-	-	1	-	43	-	1.995
Di cui:										
- Costo storico	2.337	81	-	-	-	3	-	53	-	2.474
- Fondo ammortamento	(444)	(24)	-	-	-	(2)	-	(10)	-	(479)
Incrementi	804	39	-	-	-	5	-	70	-	918
Decrementi	(848)	-	-	-	-	-	-	(31)	-	(879)
Ammortamenti	(441)	(36)	-	-	-	(3)	-	(8)	-	(487)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 Dicembre	1.408	61	-	-	-	4	-	75	-	1.548
Di cui:										
- Costo storico	2.292	120	-	-	-	9	-	92	-	2.513
- Fondo ammortamento	(885)	(59)	-	-	-	(4)	-	(17)	-	(965)

La voce "Magazzini e altre aree" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate a parcheggi.

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	254	1.460
B. AUMENTI	-	6
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	6
C. DIMINUZIONI	-	71
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	71
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	254	1.395
E. Valutazione al fair value	-	-

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al fair value in linea con quanto previsto dal principio contabile IAS 40.

8.8 Rimanzene di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE	1.254	26
1.1 di proprietà	1.254	26
- terreni	-	-
- fabbricati	798	-
- mobili	42	-
- impianti elettronici	414	26
- altri rischi	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
- mobili	-	-
- impianti elettronici	-	-
- altri rischi	-	-
B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO D'INVESTIMENTO	-	-
1.1 di proprietà	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
1.2 in leasing finanziario	-	-
- terreni	-	-
- fabbricati	-	-
Totale (A+B)	1.254	26

Come richiesto dal paragrafo 74, lettera c) dello IAS 16, alla data di riferimento del presente bilancio gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali ammontano a 1.254 mila Euro di cui 798 mila Euro riferiti all'acquisto e ristrutturazione di unità immobiliari adibite a filiali e 371 mila Euro riferiti all'acquisto di ATM.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 AVVIAMENTO	X	-	X	-
A.2 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI	22	-	16	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	22	-	16	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	22	-	16	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	22	-	16	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le attività immateriali a vita definita sono ammortizzate in un periodo di 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	-	44	-	44
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	29	-	29
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	-	-	-	16	-	16
B. AUMENTI	-	-	-	15	-	15
B.1 Acquisti	-	-	-	15	-	15
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	-	8	-	8
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	8	-	8
- Ammortamenti	X	-	-	8	-	8
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI NETTE	-	-	-	22	-	22
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. RIMANENZE FINALI LORDE	-	-	-	22	-	22
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate dall'esterno e sono valutate al costo. La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, si precisa che la Banca non ha:

- iscritto in bilancio al fair value attività immateriali rivalutate;
- attività immateriali acquisite per concessione governativa (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- impegni per l'acquisto di attività immateriali (cfr. IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- attività immateriali oggetto di operazioni di locazione (informazioni analoghe a quelle dei precedenti punti);
- iscritto in bilancio avviamento.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTRO PARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	6.382	789	7.171	7.422	905	8.328
Immobilizzazioni materiali	742	120	862	746	120	865
Fondi per rischi e oneri	1.203	203	1.406	807	96	903
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	17	-	17	7	-	7
Altre voci	733	29	762	213	33	245
Totale	9.076	1.142	10.218	9.195	1.154	10.349

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	22	29	51	53	28	81
TFR	94	-	94	64	-	64
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	115	29	145	117	28	145

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte tra le altre, attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 6.648 mila Euro;
- rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 506 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. 3 maggio 2016, n.59, modificato e convertito in legge con la L.17 febbraio 2017, n.15.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	608	103	710	619	105	724
Plusvalenze rateizzate	0	0	-	0	0	-
Altre voci	327	52	379	315	53	368
Totale	934	155	1.089	934	158	1.092

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	535	184	719	201	128	330
Altre voci	0	0	0	0	0	-
Totale	535	184	719	201	128	330

Tra le "Altre voci" della tabella sopra riportata figurano le passività fiscali differite iscritte sulle differenze fra valori ai fini fiscali e valori di iscrizione a bilancio emerse dalla contabilizzazione dell'aggregazione per incorporazione della Bcc di Basiliano, avvenuta in data 01/01/2018.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	10.349	10.394
2. AUMENTI	1.090	99
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.090	99
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.090	99
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	1.221	144
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.221	144
a) rigiri	1.221	144
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	10.218	10.349

L'incremento è conseguenza principalmente della rilevazione della seguente fiscalità anticipata riferita a fondi per rischi ed oneri non deducibili e alle perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono principalmente lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	7.758	7.758
2. AUMENTI	-	-
3. DIMINUZIONI	1.111	-
3.1 Rigiri	1.111	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	6.648	7.758

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	1.092	1.121
2. AUMENTI	20	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	20	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	20	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	23	30
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	23	30
a) rigiri	23	30
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	1.089	1.092

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	145	1.763
2. AUMENTI	145	81
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	145	81
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	145	81
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	145	1.699
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	145	1.699
a) rigiri	145	1.699
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	145	145

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	330	363
2. AUMENTI	719	330
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	719	330
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	719	330
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	330	363
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	330	363
a) rigiri	330	363
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	719	330

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES/IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(132)	-	(132)
Acconti versati/crediti d'imposta	1.366	352	-	1.719
Ritenute d'acconto subite	23	-	-	23
Altri crediti d'imposta	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	395	54	419	868
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	(132)	-	(132)
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	1.784	407	419	2.609
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	81	81
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	1.784	407	499	2.690

L'art. 55 del decreto legge n. 18 del 2020 (cd. cura Italia), tramite la modifica dell'art. 44 bis del d.l. n. 34 del 2019, ha introdotto una misura di sostegno che consente alle società che abbiano operato cessioni di crediti deteriorati, commerciali o finanziari, entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in crediti d'imposta le attività per imposte anticipate (DTA), anche se non iscritte in bilancio, relative:

- alle perdite fiscali non ancora computate in diminuzione del reddito imponibile alla data della cessione;
- alle eccedenze ACE che alla data della cessione dei crediti non siano state ancora usufruite o dedotte dal reddito imponibile.

Ai fini della conversione delle DTA è consentito assumere le perdite e le eccedenze ACE nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, con un tetto massimo di 2 miliardi di euro (riferito alle cessioni complessive di tutte le società del gruppo).

Per la Banca l'importo di tale trasformazione ammonta a 480 mila di euro

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate – pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà– solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 10.218 mila Euro, di queste 6.648 mila Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011, 536 mila Euro rappresentano il credito verso l'Erario per trasformazione della perdita fiscale 2020 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 3.034 mila Euro, è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell'effettuazione del "probability test" si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura;

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non qualificate iscritte in bilancio.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	6.139	8.246
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	-	-
Partite in corso di lavorazione	649	2.167
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	2	-
Clienti e ricavi da incassare	117	290
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	637	821
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	388	436
Anticipi a fornitori	49	108
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Altri debitori diversi	4.073	2.839
Totale	12.053	14.909

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" è relativa in particolare ad addebiti su carte di credito e POS.

La sottovoce "Altri debitori diversi" è principalmente composta dalla contropartita patrimoniale delle scritture di integrazione di bilancio per ricavi di competenza dell'esercizio che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio successivo.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	370.165	X	X	X	19.528	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	606	X	X	X	1.528	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	369.559	X	X	X	18.000	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	370.165	-	-	370.165	19.528	-	-	19.528

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.2 "Depositi a scadenza", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli ricevute dalla BCE tramite Cassa Centrale.

La Banca, nel corso del 2020, ha incrementato l'utilizzo delle aste di liquidità della Banca Centrale Europea al fine di sostenere l'erogazione del credito a imprese e famiglie.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.199.455	X	X	X	1.030.209	X	X	X
2. Depositi a scadenza	78.759	X	X	X	47.768	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.578	X	X	X	2.031	X	X	X
6. Altri debiti	46.378	X	X	X	35.161	X	X	X
Totale	1.326.169	-	-	1.326.169	1.115.170	-	-	1.115.170

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "6. Altri debiti" risulta composta in gran parte da fondi di terzi in amministrazione forniti da enti pubblici finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	7.587	-	-	7.587	32.241	-	-	32.304
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	7.587	-	-	7.587	32.241	-	-	32.304
2. altri titoli	20	-	-	20	3.606	-	-	3.606
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	20	-	-	20	3.606	-	-	3.606
Totale	7.607	-	-	7.607	35.847	-	-	35.910

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

I titoli emessi sono sia obbligazioni, rappresentate nella sottovoce "A 1. 1.2 Obbligazioni – Altre", sia certificati di deposito, iscritti nella sottovoce "A 2. 2.2 Altri titoli - altri".

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	1.889	57	-	-	-	1	-	16	-	1.964
Nuovi contratti	800	39	-	-	-	5	-	70	-	914
Rimborsi	(438)	(36)	-	-	-	(3)	-	(5)	-	(481)
Altri movimenti non monetari*	4	-	-	-	-	1	-	-	-	5
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(824)	-	-	-	-	-	-	-	-	(824)
Saldo al 31 dicembre	1.431	61	-	-	-	5	-	82	-	1.578

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Magazzini e altre aree" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate a parcheggi.

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo.

Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	327	25	-	-	-	3	-	36	-	391
Tra 1-5 anni	758	35	-	-	-	2	-	1	-	796
Oltre 5 anni	346	-	-	-	-	-	-	44	-	390
Totale passività per leasing al 31 dicembre	1.431	61	-	-	-	5	-	82	-	1.578

Nel corso dell'esercizio 2020 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 508 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha iscritto passività finanziarie di negoziazione.

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONE/VALORI	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:					-					
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-	2.537	-	2.614	-	2.614
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	2.537	-	2.614	-	X
Totale	-	-	-	-	-	2.537	-	2.614	-	2.614

LEGENDA:

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella presente voce figurano le passività finanziarie per le quali è stata esercitata la cd. "Fair Value Option".

Più in dettaglio, la predetta "Fair Value Option" ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

Nel corso dell'esercizio tali passività sono state oggetto di integrale rimborso essendo giunta a maturazione la naturale scadenza dei titoli.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie designate al fair value subordinate.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del presente bilancio fanno registrare un fair value negativo.

Per quanto attiene le operazioni di copertura la Banca, ai fini delle modalità di contabilizzazione, continua ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39, così come previsto dalle disposizioni transitorie del principio contabile IFRS 9.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E – “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, Sezione 3 – “Gli strumenti derivati e le politiche di copertura”.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/20			VN	Fair Value 31/12/19			VN
	L1	L2	L3	31/12/2020	L1	L2	L3	31/12/2019
A. DERIVATI FINANZIARI	-	2.771	-	25.479	-	2.256	-	27.267
1) Fair value	-	2.771	-	25.479	-	2.256	-	27.267
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.771	-	25.479	-	2.256	-	27.267

LEGENDA:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le operazioni di copertura poste in essere interessano in particolare mutui a tasso fisso.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.771	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	2.771	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	7.495	9.439
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	-	-
Bonifici elettronici da regolare	-	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	-	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.356	1.478
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	6.360	7.899
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	246	92
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	227	227
Altre partite in corso di lavorazione	254	435
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	975	713
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	13.889	12.657
Partite viaggianti passive	95	39
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	95	64
Creditori diversi - altre	1.644	1.544
Totale	32.636	34.587

Per la sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" è stata effettuata una riclassificazione contabile per l'esercizio 2020 e per l'esercizio 2019. Gli importi sono stati decurtati dalla sottovoce "Creditori diversi – altre".

La sottovoce "Creditori diversi - altre" comprende, tra le altre, le seguenti fattispecie:

- gli acconti ricevuti per l'acquisto di titoli, per 758 mila Euro;
- la contropartita patrimoniale delle scritture di integrazione di bilancio per costi di competenza dell'esercizio che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio successivo, per 772 mila Euro;
- gli importi da accreditare per prelievi e acquisti con carte di debito da parte della clientela, per 73 mila Euro.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ESISTENZE INIZIALI	3.095	3.098
B. AUMENTI	71	249
B.1 Accantonamento dell'esercizio	23	68
B.2 Altre variazioni	48	181
C. DIMINUZIONI	274	252
C.1 Liquidazioni effettuate	156	77
C.2 Altre variazioni	119	175
D. RIMANENZE FINALI	2.891	3.095
Totale	2.891	3.095

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta da interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 23 mila Euro. La sottovoce "B.2 Altre variazioni" è relativa alle perdite attuariali (Actuarial Losses) determinate da variazioni delle ipotesi finanziarie.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende gli utili attuariali (Actuarial Gains) per 24 mila Euro determinati da variazioni delle valutazioni ipotizzate, "esperienza". Inoltre, nella stessa voce, sono ricompresi 95 mila Euro relativi all'opzione del versamento del Tfr aziendale ai Fondi di Previdenza.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

Gli utili e le perdite attuariali sono stati ricondotti nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 01/01/2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. n. 252/2005 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO	(203)	(3)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	23	68
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	24	147
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	(95)	(142)
- Diminuzioni	(156)	(77)
UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	-	-
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	0,34%	0,77%
- Tasso di inflazione atteso	0,80%	1,20%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinviengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,34%;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,10%;
- Tasso annuo di inflazione: 0,80%;
- Tasso annuo di incremento salariale reale:

Dirigenti: 2,50%;

Quadri: 1,0%;

Impiegati: 1,0%;

Operai: 1,0%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (2,0%) e di turnover (1,0%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.826 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.958 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.932 mila Euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.851 mila Euro;
- un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:
 - in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.871 mila Euro;
 - in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.914 mila Euro.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.055	1.762
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.320	1.381
4.1 controversie legali e fiscali	73	129
4.2 oneri per il personale	854	635
4.3 altri	1.393	617
Totale	4.375	3.143

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri" è dettagliata al successivo paragrafo "10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi".

A seguito di approfondimenti ed interpretazioni si è provveduto a riclassificare, per entrambi gli esercizi, nella voce 4.2 "oneri del personale" alcuni fondi relativi al personale dipendente precedentemente accantonati nella voce 4.3 "altri".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	-	-	1.381	1.381
B. AUMENTI	-	-	1.378	1.378
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.378	1.378
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-	439	439
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	267	267
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	25	25
C.3 Altre variazioni	-	-	147	147
D. RIMANENZE FINALI	-	-	2.320	2.320

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	1.373	188	171	1.731
2. Garanzie finanziarie rilasciate	24	12	287	324
Totale	1.397	200	458	2.055

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	-	20
3. Rischi e oneri del personale	854	635
4. Controversie legali e fiscali	73	129
5. Altri fondi per rischi e oneri	1.393	597
Totale	2.320	1.381

Ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 37 parr. 85, 86 e 91 si specifica quanto segue in merito alle sopra esposte voci:

- La voce "3. Rischi e oneri del personale" si riferisce:
 - per 228 mila euro all'onere finanziario per premi di anzianità/fedeltà che la Banca dovrà sostenere negli anni futuri in favore del personale dipendente, in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente;
 - per 626 mila euro ai fondi accantonati inerenti incentivi all'esodo, individuale e collettivo, bonus e premi da corrispondere ai dipendenti.
- La voce "4. Controversie legali e fiscali" si riferisce a fondi che tutelano la Banca da probabili esiti negativi derivanti da cause legali in corso.
- La voce "5. Altri fondi per rischi e oneri" accoglie i seguenti fondi:
 - Fondo oneri futuri per reclami e contestazioni, per 334 mila Euro, a copertura di probabili perdite future a fronte di domande di tipo risarcitorio nei confronti della Banca. Le tipologie di reclami e contestazioni sono variegata e traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.) e allo svolgimento dei servizi di investimento.
 - Fondo per oneri amministrativi, per 511 mila Euro. Nel dettaglio trattasi di accantonamenti per oneri DGS per 399 mila euro, di accantonamenti per oneri relativi a finanziamenti fondi di Garanzia per 82 mila euro e per altri oneri amministrativi per un importo pari a 30 mila euro. L'imputazione di questi accantonamenti deriva da indicazioni operative specifiche di enti esterni che esulano dal criterio di valutazione degli organi aziendali.
 - Fondo di svalutazione di fondi di terzi in amministrazione, per 548 mila Euro, per la parte di rischio che rimane in capo alla Banca.

Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per le vertenze stragiudiziali ed i reclami con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato a titolo di risarcimento e alle eventuali spese legali da sostenere. Si precisa che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità nella valutazione del danno.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è quello espresso dalla curva Euribor 6m Zero Coupon in corrispondenza della scadenza in cui è previsto l'esborso monetario dei fondi. Il suddetto tasso presenta valori che al 31/12/2020 risultano negativi e pertanto alla data del presente bilancio il valore attuale dei fondi corrisponde al valore di presumibile esborso.

Le passività potenziali, per le quali non è probabile l'esborso finanziario, sono relative alle seguenti situazioni:

- n. 1 reclamo da intermediazione finanziaria in relazione al quale il danno sarà molto probabilmente ristorato dalla Purchase Offer della Repubblica argentina per cui si sta monitorando tempo per tempo il momento del presumibile incasso;

- n. 1 reclamo da intermediazione finanziaria, in relazione al quale la Banca, avendo svolto il ruolo di mera sub collocatrice, non è responsabile per l'eventuale mancata informativa preliminare dovuto da terzo Soggetto Incaricato dei Pagamenti (S.I.P.) per la fusione tra comparti di Fondi interni, decisi dalla SICAV emittente;
- n. 1 reclamo derivante da emissione di CD al portatore (Certificato di deposito), emesso nel 2001 da soggetto subito dopo defunto e rimborsato nel 2002 in favore di un erede senza restituzione del titolo originale.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	61.788	-	61.788	61.949	-	61.949
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	61.788	-	61.788	61.949	-	61.949
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	61.788	-	61.788	61.949	-	61.949

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 159.413 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	61.949	-
- interamente liberate	61.949	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	61.949	-
B. AUMENTI	572	-
B.1 Nuove emissioni	572	-
- a pagamento:	572	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	572	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	733	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	733	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	61.788	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	61.788	-
- interamente liberate	61.788	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	31/12/2020	31/12/2019
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	61.788	61.949
Valore	2,58	2,58
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Nel corso dell'esercizio 2020, il numero delle azioni è diminuito in seguito alle richieste di rimborso degli ex Soci aventi diritto. Il rimborso è avvenuto sempre entro i limiti del plafond stanziato, secondo il D.Lgs. n. 72/2015, "Accesso all'attività degli enti creditizi e vigilanza prudenziale su enti creditizi e imprese di investimento" e il 9° aggiornamento relativo alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

Il valore nominale per azione non si è modificato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	161.633	-	-
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(2.178)	-	-
Totale	159.455	-	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo al 31/12/2020	Possibilità di utilizzo	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale	159	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	14
Riserve di capitale				
Riserva da sovrapprezzo azioni	602	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	41	23
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	161.633	per copertura perdite	7.252	non ammessi in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	0		0	
Altre Riserve di utili	-2.178	per copertura perdite	175	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	-259	per copertura perdite	251	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	207	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione in First time adoption : deemed cost	0	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strumenti finanziari val. FVTOCI	2.696	secondo IAS/IFRS	0	
Riserva per copertura flussi finanziari	0	secondo IAS/IFRS	0	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	0	secondo IAS/IFRS	0	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	-545	secondo IAS/IFRS	0	
Altre riserva di valutazione	0	secondo IAS/IFRS	0	
Totale	162.315			

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	240.507	11.635	1.851	253.992	229.374
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	150	-	-	150	134
c) Banche	1.014	-	-	1.014	1.001
d) Altre società finanziarie	8.804	10	-	8.815	8.071
e) Società non finanziarie	187.396	10.125	1.519	199.039	174.544
f) Famiglie	43.143	1.500	332	44.974	45.625
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	37.949	1.224	569	39.742	34.851
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	76	-	-	76	82
c) Banche	4.810	-	-	4.810	7.497
d) Altre società finanziarie	53	-	-	53	53
e) Società non finanziarie	28.810	1.128	555	30.493	22.760
f) Famiglie	4.201	96	14	4.311	4.459

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche) e comprendono depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata e margini utilizzabili su linee di credito concesse.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende gli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo e verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, iscritti convenzionalmente nella sottovoce c) banche.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52.616	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	312.392	24.700
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Gli strumenti finanziari di cui alla tabella sopra esposta sono stati concessi a garanzia sui conti pooling di Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca per operazioni di finanziamento garantite da titoli.

Gli importi hanno registrato un forte incremento dovuto all'aumento rilevante dei finanziamenti che al 31/12/2020 presentano un fido dinamico Aste BCE pari a 340 mln di euro (18 mln al 31/12/2019).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	5.446
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	1.409.834
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	593.299
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	7.477
2. altri titoli	585.822
c) titoli di terzi depositati presso terzi	483.335
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	333.200
4. ALTRE OPERAZIONI	396.427

La Banca effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2, si evidenzia che gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- gestioni patrimoniali presso terzi per 121.375 mila Euro;
- fondi comuni e SICAV per 149.734 mila Euro;
- prodotti bancario-assicurativi per 125.318 mila Euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	(74)
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2019	74	-	74	-	-	X	(74)

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

FORME TECNICHE	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.771	-	2.771	-	-	2.771	2.256
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	2.771	-	2.771	-	-	2.771	X
Totale 31/12/2019	2.256	-	2.256	-	-	X	2.256

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo di Iccrea Banca contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate.

La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 01/01/2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi." Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

La Banca ha stipulato con il Gruppo di Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione).

La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario Iccrea ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. n. 170/2004, l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca ha effettuato operazioni di prestito titoli. Di seguito se ne riepilogano in modo sintetico le caratteristiche:

- obiettivi e strategie sottostanti: titoli dati in garanzia per proprie operazioni di finanziamento derivanti da necessità di liquidità;
- ruolo svolto dalla banca: soggetto prestatore dei titoli;
- principali caratteristiche dei titoli sottostanti:
 - Btp per nominali 196 mln di Euro;
 - Cct per nominali 112 mln di Euro;
 - Altri Titoli di Stato per nominali 25 mln di Euro.
- controparti utilizzate: Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2	-	-	2	3
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2	-	-	2	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	514	-	X	514	609
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.443	25.654	X	28.096	26.316
3.1 Crediti verso banche	171	29	X	200	39
3.2 Crediti verso clientela	2.272	25.624	X	27.896	26.277
4. Derivati di copertura	X	X	16	16	106
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	604	2
Totale	2.958	25.654	16	29.232	27.037
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	974	-	974	993
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella voce "derivati di copertura" sono indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono interamente a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	12	31

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.681)	(166)		(1.847)	(1.723)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	(1)
1.2 Debiti verso banche	(16)	X	X	(16)	(1)
1.3 Debiti verso clientela	(1.665)	X	X	(1.665)	(1.205)
1.4 Titoli in circolazione	X	(166)	X	(166)	(515)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(16)	-	(16)	(119)
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	(467)	(467)	(480)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(67)	(107)
Totale	(1.681)	(182)	(467)	(2.397)	(2.429)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	-

Nella voce "Derivati di copertura" sono indicati i differenziali o i margini relativi ai derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie non risulta essere presente.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

VOCI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	16	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(467)	(374)
C. Saldo (A-B)	(451)	(374)

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	857	761
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.454	5.286
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	2	5
3. gestioni individuali di portafogli	364	1.322
4. custodia e amministrazione di titoli	57	65
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.392	1.315
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	331	434
8. attività di consulenza	1	-
8.1. in materia di investimenti	1	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	2.305	2.145
9.1. gestioni di portafogli	690	253
9.1.1. individuali	690	253
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1.334	1.420
9.3. altri prodotti	282	472
d) servizi di incasso e pagamento	3.764	3.425
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	29	32
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.697	5.695
j) altri servizi	276	329
Totale	15.077	15.528

Le commissioni attive evidenziano una riduzione di 451 mila euro complessivi, principalmente a causa del calo registrato nel comparto del servizio di gestione su base individuale dei portafogli, che è solo in parte compensato dalle maggiori commissioni derivanti dal rilascio di garanzie e dai servizi di incasso e pagamento.

I ricavi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da attività finanziarie non valutate al fair value rilevati nel risultato d'esercizio sono pari a 287 mila Euro e si riferiscono alle commissioni di incasso di rate di mutuo.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati importi significativi relativamente a ricavi inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio (paragrafo 116 b) dell'IFRS 15), né a ricavi derivanti da obbligazioni di fare adempite negli anni precedenti (paragrafo 116 c) dell'IFRS 15).

2.1Bis Commissioni Attive: dettaglio Altri servizi

L'importo di cui alla sottovoce "altri servizi" è composto dalle seguenti fattispecie:

- commissioni per estinzione anticipata di finanziamenti per 88 mila euro;
- commissioni su finanziamenti all'import/export per 15 mila euro;
- canoni per cassette di sicurezza per 70 mila euro;
- commissioni su home banking per 57 mila euro;
- altri servizi bancari per 46 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	4.062	4.782
1. gestioni di portafogli	364	1.322
2. collocamento di titoli	1.392	1.315
3. servizi e prodotti di terzi	2.305	2.145
B: OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020			31/12/2019		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) garanzie rilasciate	857	-	857	761	-	761
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	4.454	-	4.454	5.286	-	5.286
d) servizi di incasso e pagamento	3.764	-	3.764	3.425	-	3.425
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazioni	29	-	29	32	-	32
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti corrente	5.697	-	5.697	5.695	-	5.695
j) altri servizi	276	-	276	329	-	329
Totale	15.077	-	15.077	15.528	-	15.528

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	(1)	(3)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(160)	(269)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(102)	(157)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	(32)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	(32)
4. custodia e amministrazione di titoli	(58)	(77)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	(2)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.212)	(920)
e) altri servizi	(95)	(115)
Totale	(1.468)	(1.307)

Non sono rilevati nel risultato di esercizio costi provenienti da commissioni (diversi dagli importi compresi nel calcolo del tasso di interesse effettivo) derivanti da passività finanziarie non valutate al fair value.

2.3Bis Commissioni passive: dettaglio Altri servizi

L'importo di cui alla sottovoce "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche per 72 mila Euro;
- operatività in valuta e/o con l'estero per 19 mila Euro;
- altri servizi bancari per 4 mila Euro.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	5	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	420	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	420	-	5	-

Dei dividendi rilevati nel corso dell'esercizio, quelli relativi agli investimenti posseduti alla data di chiusura dell'esercizio sono pari a 420 mila Euro.

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende i dividendi distribuiti da Cassa Centrale Banca per 420 mila Euro.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	8
4. STRUMENTI DERIVATI	-	-	(16)	-	(16)
4.1 Derivati finanziari:	-	-	(16)	-	(16)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	(16)	-	(16)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(16)	-	(7)

Non sono rilevate a bilancio svalutazioni e perdite da negoziazione riconducibili ad attività di evidente scarsa qualità creditizia del debitore.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	58	57
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	574	1.210
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	632	1.267
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(573)	(1.209)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(11)	(2)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(584)	(1.211)
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A - B)	48	56
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura. Come conseguenza, nella tabella sopra riportata, non è valorizzata la riga "di cui: risultato delle coperture su posizioni nette" prevista per coloro che applicano il principio contabile IFRS 9 anche per le coperture.

Il saldo della voce 90 di conto economico è influenzato dalla redesignazione dei contratti di copertura avvenuta con effetti dal 01/11/2013. La redesignazione ha implicato la chiusura delle precedenti coperture producendo i seguenti effetti contabili:

- con riferimento alle attività coperte, il consolidamento del delta fair value rilevato sui singoli mutui, il ricalcolo del TIR su singolo mutuo e l'ammortamento a margine di interesse del suddetto delta fair value, tramite il costo ammortizzato; per effetto dell'ammortamento a margine di interesse, si produrranno minori interessi attivi negli esercizi futuri, fino alla scadenza dei mutui interessati;
- con riferimento ai derivati, i contratti mantengono la loro natura di derivati di copertura, con rilevazione a voce 90 delle variazioni di fair value; per effetto della instaurazione di nuove relazioni di copertura, e la conseguente partenza dei derivati da un fair value negativo, la voce 90 evidenzierà un saldo positivo per il progressivo tendere a zero del valore dei derivati.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.498	(254)	3.243	474	(23)	451
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.498	(254)	3.243	474	(23)	451
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	512	-	512	1.041	(11)	1.030
2.1 Titoli di debito	512	-	512	1.041	(11)	1.030
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	4.010	(254)	3.756	1.515	(34)	1.480
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	6	(8)	(1)	19	(1)	19
Totale passività (B)	6	(8)	(1)	19	(1)	19

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferiscono:

- a utili per 3.254 mila Euro relativi alla vendita di titoli governativi al costo ammortizzato per un valore nominale pari a 30 mln di Euro;
- a perdite pari a 254 mila Euro relative all'operazione di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato (cd. operazione Buonconsiglio 3);
- a risultato netto positivo pari a 244 mila Euro relativo ad operazioni di cessione di sofferenze e di perdite su sofferenze.

In relazione alle operazioni di cartolarizzazione e di cessione si rimanda per maggiori dettagli alle informazioni presenti nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di credito", Sottosezione E "Operazioni di cessione".

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	18	-	-	18
2.1 Titoli in circolazione	-	18	-	-	18
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	-	18	-	-	18

Come richiesto dall'IFRS 7, paragrafo 10 A, lettera a), si precisa che non sono rilevate a conto economico variazioni di fair value attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	146	-	(65)	-	82
1.1 Titoli di debito	-	-	(6)	-	(6)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(6)	-	(5)
1.4 Finanziamenti	146	-	(54)	-	93
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	146	-	(65)	-	82

La voce "1.4 Finanziamenti" si riferisce:

- alle valutazioni effettuate su finanziamenti erogati a fronte di interventi del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e del Fondo di Garanzia dei Depositanti per l'acquisto di portafogli di crediti a sofferenza di banche in difficoltà. Il fair value dei crediti vantati dalla Banca nei confronti dei Fondi si basa sulla probabilità che gli stessi trovino soddisfazione attraverso i flussi di cassa attesi sui crediti acquistati, al netto di tutti i costi e oneri legati alle singole operazioni;
- alla variazione di fair value del finanziamento destinato nell'ambito dell'Accordo di Garanzia (IPS) attivato nel corso dell'esercizio 2020.

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. CREDITI VERSO BANCHE	(249)	-	-	186	-	(64)	(167)
- Finanziamenti	(33)	-	-	26	-	(8)	(1)
- Titoli di debito	(216)	-	-	160	-	(56)	(167)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(4.688)	(208)	(27.061)	1.375	17.426	(13.155)	(8.153)
- Finanziamenti	(4.496)	(208)	(27.061)	1.193	17.426	(13.145)	(8.045)
- Titoli di debito	(192)	-	-	182	-	(10)	(108)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(4.937)	(208)	(27.061)	1.561	17.426	(13.219)	(8.320)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(404)	-	(298)	(703)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	2	2	-
3. Nuovi finanziamenti	(66)	-	(2)	(68)	-
Totale	(470)	-	(298)	(768)	-

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
		Write-off	Altre				
A. TITOLI DI DEBITO	(86)	-	-	66	-	(20)	69
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(86)	-	-	66	-	(20)	69

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie non risulta essere presente.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 277 mila Euro. Gli utili da modifiche contrattuali senza cancellazioni sono, invece, pari a 8 mila Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	(16.465)	(16.301)
a) salari e stipendi	(11.500)	(11.031)
b) oneri sociali	(2.966)	(2.979)
c) indennità di fine rapporto	(737)	(746)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(27)	(76)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(507)	(511)
- a contribuzione definita	(507)	(511)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(728)	(958)
2) Altro personale in attività	(252)	(139)
3) Amministratori e sindaci	(596)	(486)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	54	47
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(17.259)	(16.880)

È stata effettuata una riclassificazione dei versamenti al fondo di previdenza in relazione alle normative di vigilanza e di bilancio. Tale riclassificazione è stata operata per entrambi gli esercizi di riferimento.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	213	221
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	62	64
c) restante personale dipendente	150	156
ALTRO PERSONALE	5	3

Per definizione, il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi di quiescenza a benefici definiti poiché i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un fondo esterno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	5	(51)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(306)	(312)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(300)	(314)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(79)	(70)
Spese per il personale varie: altri benefici	(48)	(211)
Altri benefici a favore di dipendenti	(728)	(958)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Spese ICT	(1.581)	(1.616)
Spese ICT in outsourcing	(1.369)	(1.588)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(212)	(28)
Tasse e tributi (altro)	(2.879)	(2.888)
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.488)	(481)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(311)	(590)
Spese relative al recupero crediti	(488)	(688)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(804)	(892)
Canoni leasing	-	-
Altre spese amministrative - Altro	(4.593)	(5.548)
Totale spese amministrative	(12.143)	(12.703)

La riduzione delle spese amministrative è in parte attribuibile al contesto venutosi a creare con l'emergenza sanitaria che ha comportato il rallentamento di alcune attività della banca.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(431)	(199)	(226)	(369)	(76)	(607)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(15)	(49)	(667)	(5)	(2)	(437)
Totale Accantonamenti (-)	(446)	(248)	(893)	(375)	(78)	(1.044)
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	90	109	458	56	67	789
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	4	15	296	1	36	461
Totale riattribuzioni (+)	94	124	753	57	102	1.250
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	(352)	(124)	(140)	(317)	24	206

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non sono stati effettuati accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(22)	91	69	(52)	7	(44)
5. per altri rischi e oneri	(564)	37	(527)	(22)	180	157
Totale	(586)	128	(458)	(74)	187	113

L'incremento registrato negli accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri è principalmente dovuto alla contribuzione, avvenuta nel periodo, al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(2.049)	(3)	6	(2.046)
- Di proprietà	(1.563)	-	-	(1.563)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(487)	(3)	6	(484)
2. Detenute a scopo di investimento	(71)	-	-	(71)
- Di proprietà	(71)	-	-	(71)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(2.120)	(3)	6	(2.117)

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5.

Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 DI PROPRIETÀ	(8)	-	-	(8)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(8)	-	-	(8)
A.2 DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-
Totale	(8)	-	-	(8)

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Ammortamento miglorie su beni di terzi non separabili	(123)	(104)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	(242)	(136)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(59)	(187)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(175)	(85)
Totale altri oneri di gestione	(600)	(512)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Recupero di imposte	2.596	2.628
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	139	224
Recupero premi assicurativi	5	314
Fitti e canoni attivi	59	61
Recuperi spese diverse	774	1.314
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	129	65
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	157	79
Totale altri proventi di gestione	3.860	4.686

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati, nella presente voce, importi significativi relativamente a ricavi inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio (paragrafo 116 b) dell'IFRS 15), né a ricavi derivanti da obbligazioni di fare adempiute negli anni precedenti (paragrafo 116 c) dell'IFRS 15).

Si precisa che:

- i proventi derivanti da sub-leasing di attività consistenti nel diritto di utilizzo (IFRS 16, par. 53 lettera f)),
- i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing finanziario non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing (IFRS 16, par. 90 lettera a), iii) e
- i proventi relativi ai leasing operativi derivanti da pagamenti variabili che non dipendono da un indice o un tasso (IFRS 16, par. 90 lettera b)),

non rivestono carattere di rilevanza per la Banca.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. PROVENTI	199	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	199	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. ONERI	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	199	-

L'importo della sottovoce "A.2. Utili da cessione" si riferisce alla liquidazione della società "Bcc Sviluppo Territorio FVG Srl".

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value di attività materiali o immateriali.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. IMMOBILI	-	(2)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(2)
B. ALTRE ATTIVITÀ	(3)	(26)
- Utili da cessione	-	3
- Perdite da cessione	(3)	(29)
Risultato netto	(3)	(28)

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1.	Imposte correnti (-)	(132)	(668)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(23)	14
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	480	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(131)	(45)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	3	30
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	197	(669)

Ai fini IRES le imposte correnti sono state determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente introdotte dalla Legge n. 311/2004.

L'importo della sottovoce "3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011" è determinato dall'imputazione del credito d'imposta di cui all'art. 55 del D.L. 18/2020 (decreto "Cura Italia") relativo alla cessione di crediti deteriorati.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	2.102
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(540)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.751
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(676)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	-
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(119)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(119)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	456
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	337
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(750)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	779
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(161)
Variazione imposte correnti anni precedenti	1
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	(130)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(12)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	3
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	(9)
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	(139)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	325
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	197

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano informazioni ulteriori rispetto a quelle già fornite.

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dal citato art. 35, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Tale percentuale è pari al 67,58% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare.

L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 06/12/2011, resa pubblica con l'emanazione della Risoluzione n. 45/E del 07/05/2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.299	4.124
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		(140)	2.075
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(154)	2.345
	a) variazione di fair value	(144)	194
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(10)	2.151
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(24)	(147)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	38	(123)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		901	393
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	1.329	649
	a) variazioni di fair value	1.740	1.678
	b) rigiro a conto economico	(411)	(1.029)
	- rettifiche per rischio di credito	(1)	(147)
	- utili/perdite da realizzo	(410)	(882)
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(428)	(256)
190.	Totale altre componenti reddituali	761	2.468
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.060	6.592

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito della Capogruppo definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il framework viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del framework sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;

- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del referente della Direzione Risk Management aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità aziendali della banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato da Cassa Centrale Banca il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio. La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consiliari. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli – di linea, di secondo e di terzo livello – nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato:

- Normativa – Antiriciclaggio;
- Politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione;
- Fondo di Garanzia dei Depositanti Single Customer View (SCV) - Segnalazione delle posizioni aggregate;
- Gestione della Sicurezza IT;
- Valutazione aziendale adeguatezza riserve di liquidità (ILAAP);
- Finanza retail;
- Normativa – Soggetti Collegati;
- Distribuzione assicurativa - Offerta di prodotti assicurativi abbinati a finanziamenti.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera quali, ad esempio, edilizia, agricoltura, servizi.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo.

Per ulteriori approfondimenti sugli aspetti generali del rischio di credito si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07)

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni. Il modello organizzativo adottato dalla Banca rispetta quanto definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30.01.2019. In tale documento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Banca ed agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management. Sono inoltre definiti i criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.

Attualmente la Banca è strutturata in n. 40 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile. Ciascuna filiale concorre all'attività creditizia nei limiti delle deleghe attribuite mediante attività di istruttoria o delibera per quanto demandato alle filiali. Le attività di monitoraggio e legali collegate queste ultime in particolare alla gestione dei Non Performing Loans sono svolte centralmente per l'intera Banca, al fine di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi.

L'Area Crediti (con il suo interno gli Uffici Qualità del credito, Analisi e Istruttoria, Segreteria e contratti) e l'Area Affari Generali (con al suo interno nello specifico gli Uffici Crediti Anomali e Legale e Contenzioso) sono le entità centrali delegate al governo dell'intero processo del credito (concessione e revisione; monitoraggio e gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tali aree è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il *framework* indirizzato da parte della Capogruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) – esternalizzata presso la Capogruppo – che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso la Banca.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;

- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Crediti e il Servizio NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo e della Banca, dalla Policy di Gruppo e della Banca per la classificazione e valutazione dei crediti che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo e della Banca e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo e della Banca, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale e relativi ad ulteriori indicatori potenzialmente predittivi di difficoltà attuali o prospettiche (trigger).

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dalla Direzione Crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management) esternalizzata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento all'ICAAP previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno della Capogruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

¹ I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione² del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing³.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁴;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

² I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

³ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

⁴ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia⁵. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Si precisa che ai fini del calcolo della perdita attesa dei crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2020, la Banca, coerentemente con le impostazioni definite dal Gruppo Cassa Centrale, ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea nella lettera del 1° aprile 2020. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno della presente Nota Integrativa - Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti" - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19.

Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *maturity* del rapporto e dall'area-geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;

⁵ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- presenza dell'attributo di *forborne performing*;
- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della *PD lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di *PD lifetime* alla data di erogazione e classe di rating alla data di *reporting* minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)⁶.
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di *comparable*, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di *prepayment* coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di *PD lifetime* alla data di erogazione e *PD point in time* inferiore a 0,3%.

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Per quanto riguarda gli impatti del COVID-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

⁶ Il modello di rating prevede 13 classi.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fidejussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrali dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Accordi di compensazione e di marginazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi

bilaterali di compensazione un ente e la sua controparte", ovverossia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea.
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- ha rivisto l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Nel corso del 2013 La Banca ha stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 100.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea

capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;

- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato. La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Qualità del credito, inserito nell'Area Crediti, per le posizioni scadute sconfinanti deteriorate e all'Ufficio Crediti Anomali, inserito nell'Area Affari Generali, per le posizioni ad inadempienza probabile.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni;
- porre in essere interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale al fine di far rientrare le esposizioni tra i crediti in bonis;
- proporre agli organi deliberanti competenti la concessione di misure di tolleranza volte a rendere sostenibile il rimborso dell'esposizione;
- proporre agli organi deliberanti preposti il passaggio a sofferenza delle controparti per le quali si verifica uno stato di insolvenza;
- porre in essere le attività giudiziali e stragiudiziali volte al recupero dei crediti classificati a sofferenza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni e proporle all'organo deliberante preposto.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* per complessivi 3,62 milioni di Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti significativi a conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (*ECL lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo *forborne non performing* (c.d. *cure period*);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Si segnala che nel corso del 2020 il dato relativo ai finanziamenti forborne non ha registrato significativi scostamenti rispetto alla fine dell'anno precedente. Risulta peraltro evidente come tale dato risulti comunque condizionato dalla normativa straordinaria emanata per fronteggiare la situazione economica derivante dall'emergenza sanitaria; la concessione di moratorie su molti finanziamenti ha infatti beneficiato dell'esimente per la classificazione a forborne in quanto la difficoltà finanziaria era direttamente connesse alla contingenza Covid-19.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.275	17.388	294	9.084	1.637.236	1.668.277
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	137.277	137.277
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	4.465	4.465
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	4.275	17.388	294	9.084	1.778.977	1.810.018
Totale 31/12/2019	7.630	25.374	2.584	23.320	1.212.331	1.271.240

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 12,34 mln di Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 8,30 mln di Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.956	49.999	21.957	1.423	1.656.938	10.618	1.646.320	1.668.277
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	137.314	37	137.277	137.277
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	4.465	4.465
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	71.956	49.999	21.957	1.423	1.794.252	10.655	1.788.061	1.810.018
Totale 31/12/2019	84.239	48.651	35.588	1.423	1.242.214	7.257	1.235.652	1.271.240

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	74

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.093	-	-	3.768	1.479	744	599	975	9.522
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	3.093	-	-	3.768	1.479	744	599	975	9.522
Totale 31/12/2019	8.073	-	1	7.279	5.529	2.438	479	1.925	21.192

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	1.696	38	-	-	1.734	5.524	-	-	-	5.524
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	137	-	-	-	137	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(71)	-	-	-	(71)	(59)	-	-	-	(59)
Rettifiche/ripres e di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.491	(1)	-	-	1.490	2.451	-	-	-	2.451
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(143)	-	-	-	(143)	(408)	-	-	-	(408)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	3.109	37	-	-	3.147	7.509	-	-	-	7.509
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	48.651	-	-	48.651	-	-	1.103	100	560	57.671
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137
Cancellazioni diverse dai write-off	(6.458)	-	-	(6.458)	-	-	-	-	-	(6.588)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	17.626	-	-	17.626	-	-	516	257	263	22.603
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(2.746)	-	-	(2.746)	-	-	-	-	-	(2.746)
Altre variazioni	(7.074)	-	-	(7.074)	-	-	(222)	(157)	(364)	(8.368)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	49.999	-	-	49.999	-	-	1.397	200	458	62.709
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(800)	-	-	(800)	-	-	-	-	-	(801)

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO		Valori lordi/valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		32.902	74.374	3.575	729	3.466	658
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		4.247	14.616	116	1	167	-
Totale	31/12/2020	37.149	88.990	3.692	730	3.633	658
Totale	31/12/2019	118.027	25.254	10.105	2.022	9.504	1.505

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	6.452	15.907	646	69	582	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	6.357	15.775	646	69	582	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	95	131	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	6.452	15.907	646	69	582	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	173.004	252	172.752	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	173.004	252	172.752	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	5.824	-	5.824	-
Totale (B)	-	5.824	-	5.824	-
Totale (A+B)	-	178.828	252	178.576	-

*valore da esporre ai fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	28.842	X	24.567	4.275	1.423
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.113	X	7.615	1.498	1.204
b) Inadempienze probabili	42.774	X	25.386	17.388	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.550	X	14.708	10.842	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	340	X	46	294	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1	X	-	1	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	9.566	482	9.084	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	264	16	247	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.616.147	9.922	1.606.225	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.741	692	8.049	-
Totale (A)	71.956	1.625.713	60.403	1.637.266	1.423
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	2.419	X	458	1.961	-
b) Non deteriorate	X	285.490	1.597	283.894	-
Totale (B)	2.419	285.490	2.055	285.855	-
Totale (A+B)	74.375	1.911.203	62.458	1.923.121	1.423

*valore da esporre ai fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	1.299	374	925	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	968	280	687	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	204	91	113	-
c) Nuovi finanziamenti	127	2	125	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI	6	-	6	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	6	-	6	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	230.512	1.855	228.657	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	165.354	1.789	163.565	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	65.158	66	65.092	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	231.816	2.229	229.587	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono iscritte in bilancio esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate e non deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	32.424	49.004	2.811
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	9.668	24.039	1.450
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	390	6.240	108
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.015	1.343	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.264	16.452	1.342
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	13.251	30.269	3.921
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.375	578
C.2 write-off	2.200	568	16
C.3 incassi	3.620	11.772	1.537
C.4 realizzi per cessioni	1.221	306	-
C.5 perdite da cessione	165	261	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.987	1.370
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	255	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.044	7.745	420
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	28.842	42.774	340
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Ai fini di una corretta riclassificazione, quadratura e coerenza di importi con la tabella A.1.9bis relativa alla dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia, nella voce "B.5 Altre variazioni in aumento" e nella voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" relative alle Inadempienze probabili sono appostati gli importi delle Inadempienze non oggetto di concessioni per un importo complessivo pari a 3.029 mila Euro.

Nella voce "B.5 Altre variazioni in aumento" sono altresì ricompresi gli aumenti delle posizioni già in essere alla fine dell'anno precedente.

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	32.655	11.825
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	11.672	3.792
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.292	1.726
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	61	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	398
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	3.569	32
B.5 altre variazioni in aumento	5.750	1.636
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	9.663	6.612
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.690
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	398	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	61
C.4 write-off	151	-
C.5 incassi	4.843	1.588
C.6 realizzi per cessioni	397	-
C.7 perdite da cessione	465	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.409	273
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	34.664	9.004
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

Nelle "Altre variazioni in aumento" sono ricompresi gli aumenti delle posizioni già in essere alla fine dell'anno precedente. Nelle "Altre variazioni in diminuzione":

- per le Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, sono ricomprese le uscite verso bonis non oggetto di concessioni;
- per le Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate, sono ricomprese le uscite verso le esposizioni scadute e deteriorate non oggetto di concessioni

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono iscritte in bilancio esposizioni per cassa verso banche deteriorate.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	24.794	4.461	23.630	10.297	227	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	16.487	6.286	13.618	8.426	88	11
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	11.716	4.167	11.371	6.624	65	8
B.3 perdite da cessione	165	45	156	9	8	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.597	2.074	102	4	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	9	-	1.988	1.788	15	2
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	16.714	3.133	11.862	4.015	268	18
C.1 riprese di valore da valutazione	1.054	241	651	414	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.131	522	3.102	504	82	12
C.3 utili da cessione	150	27	72	3	2	-
C.4 write-off	2.200	151	568	-	16	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.595	2.074	104	4
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	11.179	2.191	2.875	1.020	63	1
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	24.567	7.615	25.386	14.708	46	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Ai fini di una corretta riclassificazione, quadratura e coerenza di importi tra le colonne dei "Totali" e i "di cui: Esposizioni oggetto di concessioni", nella voce "B.6 Altre variazioni in aumento" e nella voce "C.7 Altre variazioni in diminuzione" relative alle Inadempienze probabili sono appostati gli importi delle rettifiche sulle Inadempienze non oggetto di concessioni per un importo complessivo pari a 1.690 mila Euro.

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Aa3	Ba1	Ba2	Baa1	Baa3	Caa2		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	8.167	150.938	2.069	38.331	363.518	-	1.165.871	1.728.894
- Primo stadio	8.167	150.938	2.069	38.331	363.518	-	968.783	1.531.806
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	125.132	125.132
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	71.956	71.956
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	4.923	3.528	126.715	-	2.148	137.314
- Primo stadio	-	-	4.923	3.528	126.715	-	2.148	137.314
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	8.167	150.938	6.992	41.859	490.233	-	1.168.019	1.866.208
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	278.456	278.456
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	12.859	12.859
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	2.419	2.419
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	293.734	293.734
Totale (A+B+C+D)	8.167	150.938	6.992	41.859	490.233	-	1.461.753	2.159.942

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite. Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35M lettera b, iii).

La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni della società di rating Moody's.

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge prevalentemente attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	146	145	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	146	145	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	14	14	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	14	14	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	-	145	-	-	145
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	145	-	-	145
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	-	14	-	-	14
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	14	-	-	14
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	980.831	928.405	698.223	-	1.801	3.650	-	-
1.1. totalmente garantite	873.492	827.989	672.525	-	1.170	2.567	-	-
- di cui deteriorate	56.377	18.952	16.568	-	3	211	-	-
1.2. parzialmente garantite	107.338	100.416	25.698	-	631	1.083	-	-
- di cui deteriorate	8.208	1.653	1.239	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	86.688	86.336	-	-	1.360	1.816	-	-
2.1. totalmente garantite	36.647	36.583	-	-	400	1.686	-	-
- di cui deteriorate	179	137	-	-	14	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	50.040	49.753	-	-	960	129	-	-
- di cui deteriorate	1.442	1.208	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	76.550	18	16.948	112.723	909.914
1.1. totalmente garantite	-	-	-	29.822	18	13.548	106.500	826.150
- di cui deteriorate	-	-	-	254	18	379	1.518	18.952
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	46.728	-	3.400	6.224	83.764
- di cui deteriorate	-	-	-	24	-	211	141	1.615
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	444	-	1.192	72.046	76.858
2.1. totalmente garantite	-	-	-	228	-	451	33.647	36.412
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	123	137
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	217	-	741	38.399	40.446
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	1	1.082	1.083

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha posto in essere operazioni di tale specie.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	538.805	110	10.986	1.388	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	538.805	111	10.986	1.388	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	225	-	7.942	925	-	-
Totale (B)	225	-	7.942	925	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	539.030	111	18.928	2.313	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	216.972	114	15.702	2.059	-	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	1.809	12.725	2.466	11.842
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	610	3.253	889	4.362
A.2 Inadempienze probabili	8.686	19.702	8.702	5.684
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	5.493	11.574	5.349	3.134
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	37	9	257	37
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	440.004	5.791	625.515	3.115
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.676	516	3.620	192
Totale (A)	450.534	38.227	636.940	20.677
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	1.620	454	342	4
B.2 Esposizioni non deteriorate	227.270	185	48.940	3
Totale (B)	228.890	639	49.282	7
Totale (A+B)	679.424	38.866	686.222	20.684
Totale (A+B)	31/12/2019	571.558	35.586	19.724

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
A.1 Sofferenze	-	196	4.275	24.370	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	3	1	17.314	25.153	26	30	34	197	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	285	46	5	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.239	305	1.048.691	9.048	492.347	1.002	843	2	
Totale (A)	15.243	503	1.070.564	58.617	492.378	1.033	876	199	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
B.1 Esposizioni deteriorate	27	-	2.064	329	-	-	-	-	
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.279	-	273.775	182	8.349	925	213	-	
Totale (B)	1.306	-	275.839	511	8.349	925	213	-	
Totale (A+B)	31/12/2020	16.549	503	1.346.403	59.128	500.726	1.958	1.089	199
Totale (A+B)	31/12/2019	8.738	580	1.208.237	54.695	217.163	1.928	363	194

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	9.901	230	156.897	20	5.611	1	-	-
Totale (A)	9.901	230	156.897	20	5.611	1	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	12	-	4.798	-	-	-
Totale (B)	-	-	12	-	4.798	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	9.901	230	156.909	20	10.410	1	-
Totale (A+B)	31/12/2019	8.176	175	55.195	7	15.874	1	-

B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	749.572	315.492
a2) ammontare valore ponderato	28.569	12.143
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	5	2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca è *originator* e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (c.d. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazioni proprie effettuate nel corso dell'esercizio 2020:

CARTOLARIZZAZIONE “BUONCONSIGLIO 3”

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti “*multioriginator*” ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non *performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (cd. “Buonconsiglio 3”). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured e/o unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (31 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un Gross Book Value complessivo di 679.050.960 Euro.

Gli *arrangers* dell'operazione sono stati: Banca IMI e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 3, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Zenith Service S.p.A., mentre Guber Banca S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli *asset non performing* dai bilanci degli *Originators*. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli *asset* dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche “*Originators*”, di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in “blocco”;
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – *Asset Backed Securities*) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche “*Originators*”;
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (CRC). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli “*Originators*” al fine dell'assolvimento della “*Retention Rule*”.

La banca originator, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 3 s.r.l.) ha deliberato una linea di credito (Mutuo a Ricorso Limitato) pari a 35 mila euro, il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (Moody's, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,50% annuo, per un valore complessivo di 154 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Titoli di classe B (titoli Mezzanine)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 9,50% annuo, per un valore complessivo di 21 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Titoli di classe J (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i *senior items*) per un valore complessivo di 4,541 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

Il 14 dicembre 2020 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 16 dicembre 2020 (data regolamento contabile 18 dicembre 2020) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a Christofferson Robb & C., investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti il 14 dicembre 2020 dalla Banca ammontano a 810 mila Euro per i Senior, a 110 mila Euro per i Mezzanine e a 23 mila euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Di seguito si riportano i dati più significativi del portafoglio ceduto:

Importi in Euro

GBV cut off 31.07.2020	Valore lordo contabile [A]	Rettifiche di valore [B]	Valore netto contabile [C] = [A] - [B]	Perdita da cessione [D]	Prezzo di cessione [E] = [C] - [D]
5.702.948,69	5.075.828,78	4.063.620,22	1.012.208,56	84.208,56	928.000,00 (**)

** prezzo al lordo degli incassi registrati dalla data di cut off finale del 31.07.2020 alla data di cessione esclusa pari a euro 80.400.

In particolare il portafoglio cartolarizzato comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo contabile pari ad Euro 5.075.828,78 e per un valore lordo aggregato alla data di trasferimento dei crediti, al netto delle rettifiche e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di 1.092.608,56 Euro (di cui incassi pari ad euro 80.400,00), ceduti ad un corrispettivo pari a 928.000,00 Euro.

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 1.220 mila Euro. Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – sottovoce b) crediti verso clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 23 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

A fine anno, visto l'attuale contesto macro-economico, si è ritenuto opportuno non procedere alla contabilizzazione delle riprese di valore sui titoli in portafoglio posseduti "Notes Padovana e Irpina" e "Notes Crediveneto" evidenziate dal modello di valutazione. Le rettifiche rilevate su "Notes Teramo" sono in linea con le riprese contabilizzate durante l'esercizio sull'intero portafoglio "Notes".

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *framework*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	810	-	2	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	810	-	2	-	-	-
- Sofferenze	810	-	2	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE	-	-	-	-	-	-

Fuori bilancio

Al 31 dicembre 2020 la fattispecie non è presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Banca Padovana e Bcc Irpina in A.S. - F.do garanzia istituzionale	186	(3)				
Bcc Teramo - F.do garanzia istituzionale	32	(6)				
Bcc Crediveneto - F.do garanzia istituzionale	125	9				

Non ci sono esposizioni per garanzie rilasciate e per linee di credito.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	33.946.723			126.788.670		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	23.739.031			47.276.545		
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Roma Via Mario Carucci 131	Non consolidato	5.461.949			32.461.000		
Buonconsiglio I - Marmarole SPV S.r.l	Trento – Via Rodolfo Belenzani 39	Non consolidato	123.888.544			78.901.978		48.850.000
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	Milano – Via San Prospero 9	Non consolidato	141.303.118			112.477.415		54.525.000
Buonconsiglio 3 S.r.l	Milano – Via Vittorio Betteloni 2	Non consolidato	176.500.000			154.000.000	21.000.000	4.541.000

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2020						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Crediti	33.946.723	Titoli Senior	126.788.670	(92.841.948)		92.841.948
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	23.739.031	Titoli Senior	47.276.545	(23.537.514)		23.537.514
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione	Crediti	5.461.949	Titoli Senior	32.461.000	(26.999.051)		26.999.051
Buonconsiglio I - Marmarole SPV S.r.l	Crediti NPL	123.888.544	Note Senior e junior	127.751.978	(3.863.434)		3.863.434
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	Crediti NPL	141.303.118	Note Senior e junior	167.002.415	(25.699.297)		25.699.297
Buonconsiglio 3 S.r.l	Crediti NPL	176.500.000	Note Senior, Mezzanine e junior	179.541.000	(3.041.000)		3.041.000

Il totale dell'attivo, per la cartolarizzazione Lucrezia, si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio al 31.12.2020 sono:

- circa 638 mln il portafoglio Padovana / Irpina;
- circa 211 mln il portafoglio Crediveneto;
- circa 59 mln il portafoglio Castiglione.

Il totale del passivo, per la cartolarizzazione Lucrezia, tiene conto della quota parte di competenza del 2020 dei rimborsi effettuati dalla *payment date* del 25.1.2021.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca, coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 12, classifica come entità strutturate le entità configurate in modo che i diritti di voto, o diritti simili, non siano il fattore preponderante per stabilire chi le controlla, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

Al 31/12/2020 la Banca detiene esposizioni, rappresentate dalle quote detenute, nei confronti di alcuni Fondi comuni di investimento. Le predette entità non sono consolidate in quanto la Banca detiene esclusivamente quote di minoranza, risulta quindi agevole dimostrare che la stessa non costituisca il gestore dei fondi e non sia pertanto in grado di influenzarne i rendimenti. Si precisa, inoltre, che la Banca non ha svolto attività di sponsor nei confronti dei medesimi Fondi.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca detiene quote di minoranza di fondi comuni di investimento prevalentemente al fine di soddisfare le proprie esigenze di investimento: più in dettaglio, l'aggregato include le interessenze detenute in OICR in corrispondenza del portafoglio contabile "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto sul conto economico".

Per ciò che attiene alla esposizione complessiva, si fa rinvio ai dettagli forniti in corrispondenza delle relative tavole della parte B della Nota Integrativa; il valore dell'esposizione massima al rischio di perdita si ragguaglia al valore contabile dell'esposizione, non esistendo alcuna forma di accordo contrattuale finalizzato a fornire sostegno finanziario ai fondi in esame. Non esiste, inoltre, l'intenzione attuale a fornire supporto finanziario alle predette entità strutturate non consolidate.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili alla fattispecie delle cessioni di Attività finanziarie cedute e non cancellate ai fini del bilancio.

Viene di seguito data informativa in relazione alle sole cessioni di attività finanziarie cancellate integralmente dal bilancio e non cedute a fondi comuni di investimento.

Cessione pro-soluto di crediti non performing

La Banca nel 2020 ha provveduto ad effettuare cessioni di crediti di natura principalmente chirografaria a favore di Gbv Gestioni srl, per complessivi euro 2.802 mila euro. Gli stessi sono così raggruppati:

- small tickets sofferenze con GBV di 340 mila euro interamente svalutati;
- sofferenze varie con GBV di 432 mila interamente svalutati;
- perdite su sofferenze imputate tra la data del 1.1.2018 e il 30.09.20 con GBV di 2.030 mila euro (in linea capitale)

Le cessioni effettuate hanno consentito l'utilizzo del credito d'imposta di cui all'art. 55 del D.L. 18/2020 e successive modificazioni e integrazioni per un importo pari a 154 mila euro.

Nel corso del 2020 sono state effettuate anche cessioni "single name" di sofferenze e inadempienze probabili per un importo totale pari a 1.480 mila euro.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'Ufficio Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *Riskmetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un *decay factor* pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad un anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di dieci giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo parametrico descritto precedentemente, la simulazione storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, e la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dalla Direzione Risk Management e dall'Ufficio Finanza.

È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2020 non erano più presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite da Cassa Centrale Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	117	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non ha iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza titoli di capitale e derivati su indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Risk Controller e dell'Ufficio Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Consiglio di Amministrazione, su suggerimento del Responsabile Area Mercati, pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dalla Direzione Risk Management e dall'Ufficio Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* messo a disposizione da Cassa Centrale Banca; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;

- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di shock dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato, Cassa Centrale Banca monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative in concerto con Cassa Centrale Banca.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Risk Management e dell'Ufficio Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2020:

VaR 31/12/2020	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
0,61%	2,13%	0,50%	11,5%

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato (aumento degli spread, crollo dei mercati azionari, aumento della volatilità,...) legati soprattutto all'evento pandemico del COVID-19.

Nel corso del 2020 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2020. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/20	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
563.866.389	5.936.314	-5.100.236	11.628.932	-10.068.845

Importi all'unità di Euro

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	232.536	767.686	128.816	81.468	342.586	116.251	138.496	-
1.1 Titoli di debito	-	108.307	58.195	39.677	211.064	59.604	75.969	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	745	-	-	723	-	-
- altri	-	108.307	57.450	39.677	211.064	58.881	75.969	-
1.2 Finanziamenti a banche	138.078	12.095	3.295	-	1.911	-	4.067	-
1.3 Finanziamenti a clientela	94.458	647.283	67.326	41.791	129.612	56.647	58.461	-
- c/c	57.355	3.133	6.568	505	1.303	11	-	-
- altri finanziamenti	37.103	644.151	60.758	41.286	128.308	56.636	58.461	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	116	-	-	14.427	4.530	-	-
- altri	37.103	644.035	60.758	41.286	113.881	52.107	58.461	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	1.194.664	7.184	11.203	118.530	369.150	164	704	-
2.1 Debiti verso clientela	1.194.039	7.184	9.089	13.162	99.486	164	704	-
- c/c	1.161.112	1.381	869	831	172	-	-	-
- altri debiti	32.927	5.803	8.220	12.330	99.314	164	704	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	32.927	5.803	8.220	12.330	99.314	164	704	-
2.2 Debiti verso banche	605	-	-	99.895	269.664	-	-	-
- c/c	605	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	99.895	269.664	-	-	-
2.3 Titoli di debito	20	-	2.114	5.473	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	20	-	2.114	5.473	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	28	7.557	8.972	18.910	157.710	88.040	20.540	-
+ Posizioni corte	2.733	278.854	12.969	6.458	224	287	231	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	24.219	1.261	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	408	511	921	7.579	8.177	7.883	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2020, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale). Gli impatti relativi ad uno scenario di +/- 100 punti base possono essere ragionevolmente stimati prendendo come riferimento i valori riportati in tabella divisi per 2.

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-85.440.935	9.150.761
Portafoglio Bancario: titoli	-40.600.763	4.313.036
Altre attività	-1.586.856	-121.839
Passività	126.133.867	-10.711.653
Totale	-1.471.687	2.630.304
Fondi Propri	168.765.011	168.765.011
Impatto % su fondi propri	-0.87%	1.56%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	14.765.252	-2.060.225
Portafoglio Bancario: titoli	3.046.853	-511.317
Altre attività	731.230	-185.316
Passività	-11.004.730	2.347.739
Totale	7.538.605	-409.119
Margine di interesse prospettico	36.679.695	36.679.695
Impatto % su margine di interesse prospettico	20.55%	-1.12%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio effettuato da parte della Direzione Risk Management e dell'Ufficio Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario e di negoziazione, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*) e i singoli titoli presenti. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute						TOTALE
	DOLLARO USA	STERLINA GRAN BRETAGNA	FRANCO SVIZZERO	DOLLARO CANADESE	YEN GIAPPONESE	OTHER CURRENCIES	
A. Attività finanziarie	1.975	11	152	26	1	13	2.178
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.939	11	152	26	1	13	2.142
A.4 Finanziamenti a clientela	36	-	-	-	-	-	36
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	45	29	19	6	2	4	104
C. Passività finanziarie	2.126	32	167	16	0	0	2.342
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	2.126	32	167	16	-	-	2.341
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	116	-	-	-	-	1	117
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	116	-	-	-	-	1	117
+ Posizioni lunghe	116	-	-	-	-	1	117
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	2.135	39	172	32	3	18	2.399
Totale passività	2.126	32	167	16	-	-	2.342
Sbilancio (+/-)	9	8	4	15	3	17	57

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	-	-	-	-	3.000	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	3.000	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	3.000	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. FAIR VALUE POSITIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	74	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	74	-	-
2. FAIR VALUE NEGATIVO								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento del bilancio la fattispecie non è presente.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	3.000	-	-	3.000

B. Derivati creditizi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene derivati creditizi, pertanto la presente sezione non viene compilata.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap.

Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da impieghi a clientela e da prestiti obbligazionari emessi.

Per quanto riguarda gli impieghi a clientela la banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

Relativamente ai prestiti obbligazionari emessi la Banca ha effettuato delle operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si è avvalsa di quanto disposto dalla c.d. Fair Value Option e si è dotata dei presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con le previsioni del principio contabile.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE	-	25.479	-	-	-	27.267	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	25.479	-	-	-	27.267	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	25.479	-	-	-	27.267	-	-

Considerando che il valore nozionale di fine esercizio non rappresenta l'esposizione al rischio durante l'esercizio si precisa che il valore nozionale medio dei derivati nel corso dell'esercizio, calcolato come media semplice dei valori nozionali giornalieri, è pari a 26,6 mln di Euro.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Fair value positivo e negativo									Variazione del valore usato per rilevare l'inefficienza della copertura		
	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019					Totale	Totale
	Over the counter				Mercati organizzati	Over the counter				Mercati organizzati	31/12/2020	31/12/2019
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali		Senza accordi di compensazione			
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione							
FAIR VALUE POSITIVO												
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
FAIR VALUE NEGATIVO												
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	2.771	-	-	-	2.256	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	2.771	-	-	-	2.256	-	-	-	-	-	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	25.479	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	2.771	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/ VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.841	7.579	16.060	25.479
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	1.841	7.579	16.060	25.479
Totale 31/12/2019	1.788	7.565	17.914	27.267

B. Derivati creditizi di copertura

La Banca non ha in bilancio derivati creditizi di copertura.

C. Strumenti non derivati di copertura

La Banca non ha realizzato operazioni di copertura con strumenti diversi dai derivati.

D. Strumenti coperti

La Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

La presente sezione, pertanto, non è compilata.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

La Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

La presente sezione, pertanto, non è compilata.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. DERIVATI FINANZIARI				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	25.479	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	2.771	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta mensilmente dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari al 5,21% del totale raccolta dalla clientela (inclusi i Prestiti Obbligazionari).

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Comitato di Basilea nel documento dell'ottobre 2014.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso del 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente documentate alla Direzione Generale ed alle aree / uffici interni principalmente interessati. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità. Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 546,2 milioni di Euro (valori di mercato), di cui 187,6 mln (valori di mercato) non impegnati, in incremento rispetto ai 224,2 mln di fine 2019.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	181.883	2.772	4.300	28.087	45.092
A.1 Titoli di Stato	-	-	109	294	2.188
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	9	250
A.3 Quote OICR	527	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	181.356	2.772	4.191	27.784	42.654
- Banche	138.066	-	-	-	-
- Clientela	43.291	2.772	4.191	27.784	42.654
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.195.347	45	295	2.546	3.942
B.1 Depositi e conti correnti	1.195.147	45	295	2.546	3.942
- Banche	605	-	-	-	-
- Clientela	1.194.542	45	295	2.546	3.942
B.2 Titoli di debito	20	-	-	-	-
B.3 Altre passività	179	-	-	-	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	117	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	28	260	-	-	-
- Posizioni corte	-	213	305	34	64
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	61.801	113.237	702.477	615.208	12.237
A.1 Titoli di Stato	2.693	43.103	352.500	106.200	-
A.2 Altri titoli di debito	2.281	161	7.100	7.728	140
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	56.827	69.973	342.877	501.280	12.097
- Banche	3.296	-	1.900	4.067	12.097
- Clientela	53.531	69.973	340.977	497.213	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	11.304	118.671	323.047	868	-
B.1 Depositi e conti correnti	9.171	113.147	322.348	-	-
- Banche	-	99.896	270.000	-	-
- Clientela	9.171	13.251	52.348	-	-
B.2 Titoli di debito	2.133	5.524	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	699	868	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	10.233	18.910	157.710	-	-
- Posizioni corte	505	223	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eligible per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2013, un'operazione di cartolarizzazione multi-Originator, denominata Credico Finance 12, con il supporto di Iccrea Banca S.p.A.

Soggetto organizzatore (Arranger) è stato Iccrea Banca S.p.A., con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/1999, denominata "Credico Finance 12 S.r.l.", nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari.

L'operazione ha previsto:

- la cessione, alla Società Veicolo, di portafogli di crediti derivanti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca di 1° grado economico, erogati dalla Banca e da altre 34 BCC-CR, per un valore nominale complessivo lordo di 1.041 milioni di Euro, di cui 27,4 milioni di Euro ascrivibili alla Banca;
- l'emissione, da parte della Società Veicolo, di un titolo Senior di classe A in unica tranche, per un importo complessivo pari a 916,4 milioni di Euro;
- l'emissione, da parte della Società Veicolo, di titoli Junior di classe B in pari numero delle BCC-CR partecipanti e collegati ai rendimenti dei singoli portafogli delle stesse BCC-CR, per un importo totale pari a 125 milioni di Euro;
- il contestuale riacquisto da parte delle banche Originator del complesso delle passività emesse dalla Società Veicolo. La Banca ha, pertanto, sottoscritto 24,1 milioni di Euro per titoli Senior e 3,3 milioni di Euro per titoli Junior, corrispondente alla quota parte delle passività emesse dal veicolo riferita al complesso delle attività cedute.

I titoli di classe A sottoscritti dalla Banca possono essere utilizzati per operazioni di finanziamento dell'Eurosistema.

Caratteristiche delle emissioni

La Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in due classi:

- Titoli di classe A (titoli Senior): obbligazioni quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), a tasso variabile Euribor 3M, maggiorato di uno spread pari allo 0,2% annuo, scadenza 08/2052, per un valore complessivo di 916,4 milioni di Euro, a cui è stato attribuito all'emissione rating "A" da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. e "A" da parte di DBRS Ratings Limited;
- Titoli di classe B (titoli Junior): obbligazioni a tasso variabile (unrated) per un importo complessivo di 125 milioni di Euro, scadenza 08/2052, suddivise in 35 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche che hanno provveduto a sottoscriverle interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo "alla pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità trimestrale; ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento dei titoli di classe A, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior.

La seconda tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche B), sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti.

Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, etc.). Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha dovuto garantire una riserva di cassa depositando presso BNP Paribas Securities Services Milano un importo pari a circa il 4% dei mutui ceduti. Questa liquidità potrà essere utilizzata dalla Società Veicolo nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

Al fine di depositare questa liquidità e per permettere alla Società Veicolo di pagare le spese di strutturazione nonché di costituire un fondo di riserva per i pagamenti non rimandabili alle date di pagamento ogni cedente ha concesso alla SPV un Mutuo a Ricorso Limitato che le sarà restituito dopo il completo rimborso dei titoli Senior. La riserva di cassa concessa dalla Banca è pari a 1.097 mila Euro.

Sintesi delle politiche contabili adottate per le operazioni di auto-cartolarizzazione

Non si è proceduto ad iscrivere in bilancio alcuna passività verso la Società Veicolo ed è stata, quindi, adottata la medesima rappresentazione prevista in Matrice dei Conti ossia "a saldi chiusi".

Il Credito per la riserva di Liquidità è esposto in bilancio tra i "Crediti verso la clientela".

Informativa sui risultati economici connessi con le operazioni di auto-cartolarizzazione

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca che incidono sul suo standing.

In ogni periodo, la Banca beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente delle notes, del rendimento sotto forma di excess spread del Titolo Junior sottoscritto (in funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in autocartolarizzazioni

Tenuto conto della complessità delle operazioni di autocartolarizzazione nonché del loro impatto sulla struttura finanziaria-patrimoniale della Banca, sono state coinvolte, sia nella fase di analisi che nella fase di realizzazione, tutte le unità operative competenti sugli aspetti rilevanti delle operazioni stesse.

I risultati di tali analisi sono stati oggetto di rendicontazione all'organo amministrativo.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di servicing in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite alla funzione di conformità.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;

- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, sotto il coordinamento della Capogruppo, ha implementato un *framework* per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi.

In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Informazioni di natura quantitativa

ANNO	Importo
Anno T	44.764
Anno T-1	43.695
Anno T-2	41.260
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	43.240
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	6.486

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nelle categorie riconducibili all'Event Type ET5 "danni materiali" per ragioni principalmente riconducibili all'emergenza COVID, all'Event Typo ET4 "Clienti, prodotti e prassi professionali" per adeguamenti fondi in esito a reclami non composti ed all'Event Type ET7 "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" per tematiche emerse durante le verifiche di secondo livello Compliance sulla Trasparenza in particolare attinenti il calcolo della CIV e della CO ed il calcolo di Commissioni Mutui.

Con riferimento all'evento pandemico Covid-19 si rileva che le perdite hanno riguardato l'acquisto di mascherine, guanti, dispositivi di protezione ed igienizzazione, PC e cellulari per l'attivazione dello Smart-Working, sanificazione e pulizia straordinaria dei locali di lavoro. Tra gli effetti generati dalla pandemia Covid-19, si rilevano:

- chiusure di filiali nella fase di diffusione acuta dell'epidemia;
- permessi retribuiti (extracontrattuali): riconoscimento di permessi retribuiti, aggiuntivi a quelli previsti da CCNL;
- attivazione della polizza assicurativa a favore dei dipendenti (importo non rientrante nel calcolo della Perdita operativa trattandosi di una scelta aziendale collegata all'emergenza);
- credito d'imposta per le spese di sanificazione DI 34 – Rif. Circ. Prot. 588/2020 del 21/07/2020.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca.

Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

La Banca è, inoltre, soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le Banche di Credito Cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 19,96%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 19,96%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 19,96%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca ha redatto e mantiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

A. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	159	160
2. Sovrapprezzi di emissione	602	572
3. Riserve	159.196	155.182
- di utili	159.455	155.442
a) legale	161.633	154.934
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(2.178)	507
- altre	(259)	(259)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	2.358	1.596
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.466	1.612
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.230	329
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(545)	(551)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	207	207
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.299	4.124
Totale	164.614	161.634

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.276	(46)	450	(121)
2. Titoli di capitale	2.001	(534)	2.008	(396)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.277	(580)	2.457	(517)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	329	1.612	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	2.089	162	-
2.1 Incrementi di Fair Value	1.787	3	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	81	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	221	159	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	1.187	308	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	47	146	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	1	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	491	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	10	-
3.5 Altre Variazioni	649	152	-
4. RIMANENZE FINALI	1.230	1.466	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
1. ESISTENZE INIZIALI	(551)	(410)
2. VARIAZIONI POSITIVE	240	211
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
2.2 Altre variazioni	240	211
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(235)	(352)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(24)	(147)
3.2 Altre variazioni	(211)	(205)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(545)	(551)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
 - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
 - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- 3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

- 1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- 3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- 4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- 5) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- 6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- 7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti: il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2020	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	463	411	132	85	589	544	1.184	1.040
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	18	-	18	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	25	-	25	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	463	411	132	85	631	544	1.226	1.040

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	186.477	369.670	-	-	1.934	749
Controllate	1.378	17	-	-	535	-
Collegate	284	-	-	-	1	2
Amministratori e Dirigenti	492	1.849	88	3.850	11	2
Altre parti correlate	7.355	18.253	1.733	6.161	172	28
Totale	195.985	389.788	1.822	10.011	2.652	781

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato.

ALTRE INFORMAZIONI – SOCIETÀ CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/19
Cassa e disponibilità liquide	151.003
Attività finanziarie	7.922.363
Partecipazioni	240.739
Attività materiali ed immateriali	23.842
Altre attività	257.790
Totale attivo	8.595.737

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/19
Passività finanziarie	7.088.233
Altre passività	353.825
Trattamento di fine rapporto del personale	2.368
Fondi per rischi ed oneri	17.130
Patrimonio netto	1.134.181
Totale Passivo	8.595.737

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/19
Margine di interesse	31.587
Commissioni nette	77.693
Dividendi	7.030
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	29.615
Margine di intermediazione	145.925
Rettifiche/riprese di valore nette	932
Risultato della gestione finanziaria	146.857
Oneri di gestione	(140.941)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.896
Altri proventi (oneri)	34.613
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1.548
Risultato corrente lordo	44.973
Imposte sul reddito	(14.076)
Risultato netto	30.897

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili.

Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state espone nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

La Banca, al 31/12/2020, non ha assunto impegni per contratti di leasing non ancora stipulati.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

Allegati al bilancio

ALLEGATO 1- Immobili sui quali sono state effettuate rivalutazioni monetarie

Ubicazione	Destinazione	Rival. ex Legge 576/75	Rival. ex Legge 72/83	Rival. ex Legge 408/90	Rival. ex Legge 413/91	Rival. ex Legge 342/00	Rival. ex Legge 266/05
MANZANO, Via Roma	sede e filiale	-	367	-	390	-	-
PERCOTO, P.le Divisione Julia	filiale	-	113	-	57	-	-
PREMARIACCO, Via Fiore dei Liberi	filiale e uffici	-	80	-	60	-	-
BASILIANO, V.le Carnia 8	sede e filiale	-	207	-	-	-	-
Totale		-	767	-	609	-	-

ALLEGATO 2 - Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, comma 1, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA, delle spese vive e del contributo Consob.

Onorari della revisione

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	43.985,00
Servizi di attestazione	10.400,00
Altri servizi	-
Totale	54.385,00

ALLEGATO 3 – Prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate, Art. 2429 del C.C.

La partecipazione in "Allitude S.p.A." è classificata fra le partecipazioni significative in quanto strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo CCB (si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "5 – Partecipazioni" della sezione "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della parte Parte A della presente Nota Integrativa).

Con riferimento alle altre partecipazioni vengono forniti i seguenti dati essenziali tratti dal bilancio delle partecipate:

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
ASSICURA SRL (*)	1.376	8.249	94	263	165	0	165
SERENA SRL (*)	260	292	34	0	(11)	0	(11)

(*) bilancio al 31/12/2019

Gli schemi di bilancio delle suddette partecipate sono riportati di seguito.

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: ASSICURA S.R.L.
Sede: Via Verzegnis, 15 UDINE UD
Capitale sociale: 1.528.000,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: UD
Partita IVA: 01034360303
Codice fiscale: 01034360303
Numero REA: 157230
Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
Settore di attività prevalente (ATECO): 682001
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2019

Stato Patrimoniale Micro

	31/12/2019	31/12/2018
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	1.896.050	1.968.673
III - Immobilizzazioni finanziarie	6.026.669	6.269.697
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>7.922.719</i>	<i>8.238.370</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	27.258	67.227
esigibili entro l'esercizio successivo	27.258	67.227

	31/12/2019	31/12/2018
IV - Disponibilita' liquide	299.477	150.690
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>326.735</i>	<i>217.917</i>
D) Ratei e risconti	18	4.496
<i>Totale attivo</i>	<i>8.249.472</i>	<i>8.460.783</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	1.528.000	1.528.000
III - Riserve di rivalutazione	346.335	346.335
IV - Riserva legale	593.218	593.218
VI - Altre riserve	5.522.836	5.511.710
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	165.006	11.126
<i>Totale patrimonio netto</i>	<i>8.155.395</i>	<i>7.990.389</i>
B) Fondi per rischi e oneri	84.193	86.883
D) Debiti	9.884	383.326
esigibili entro l'esercizio successivo	9.884	31.629
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	351.697
E) Ratei e risconti	-	185
<i>Totale passivo</i>	<i>8.249.472</i>	<i>8.460.783</i>

Informazioni in calce allo stato patrimoniale micro

Introduzione

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 9 e 16 e art. 2428, numeri 3 e 4 del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non vi sono impegni, garanzie, passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Azioni proprie e azioni/quote della società controllante

La società non è sottoposta al controllo di altre società, inoltre ai sensi dell'art. 2428, comma 3 e 4 del codice civile si precisa che la società nel corso dell'esercizio non ha posseduto azioni o quote proprie, nemmeno per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni ex art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125 della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi

retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la società attesta di non aver ricevuto alcun importo in oggetto..

Ammontare dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	750	3.800

Conto Economico Micro

	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	150.119	111.510
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	112.971	294
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>112.971</i>	<i>294</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>263.090</i>	<i>111.804</i>
B) Costi della produzione		
7) per servizi	18.225	19.323
8) per godimento di beni di terzi	96	1.372
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	72.623	63.689
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	72.623	63.689
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>72.623</i>	<i>63.689</i>
14) oneri diversi di gestione	5.023	14.176
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>95.967</i>	<i>98.560</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	167.123	13.244
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	156	28
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>156</i>	<i>28</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>156</i>	<i>28</i>

	31/12/2019	31/12/2018
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	2.602	4.076
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>2.602</i>	<i>4.076</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(2.446)</i>	<i>(4.048)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	164.677	9.196
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.361	760
imposte differite e anticipate	(2.690)	(2.690)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>(329)</i>	<i>(1.930)</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	165.006	11.126

SERENA SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA SAN GIORGIO 30/13 - 33044 MANZANO (UD)
Codice Fiscale	00473670305
Numero Rea	UD 000000109712
P.I.	00473670305
Capitale Sociale Euro	400.000
Forma giuridica	Societa' a responsabilita' limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	411000
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	228.836	242.389
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	60.041	60.041
Totale immobilizzazioni (B)	60.041	60.041
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.811	343
Totale crediti	2.811	343
IV - Disponibilità liquide	4	4
Totale attivo circolante (C)	2.815	347
D) Ratei e risconti	6	5
Totale attivo	291.698	302.782
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	400.000	400.000
IV - Riserva legale	3.434	3.434
VI - Altre riserve	1.559	1.559
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(135.912)	(124.951)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(11.002)	(10.961)
Totale patrimonio netto	258.079	269.081
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	31.868	32.125
Totale debiti	31.868	32.125
E) Ratei e risconti	1.751	1.576
Totale passivo	291.698	302.782

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
5) altri ricavi e proventi		
altri	1	0
Totale altri ricavi e proventi	1	0
Totale valore della produzione	1	0
B) Costi della produzione		
7) per servizi	4.342	4.071
14) oneri diversi di gestione	4.455	4.898
Totale costi della produzione	8.797	8.969
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(8.796)	(8.969)
C) Proventi e oneri finanziari		
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.206	1.992
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.206	1.992
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(2.206)	(1.992)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(11.002)	(10.961)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(11.002)	(10.961)

